Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 10 marzo 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5361 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 380 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copia arretrata il doppio

LA RICERCA DELLA COLLABORAZIONE PER IL PROGRAMMA DI STABILIZZAZIONE ECONOMICA

MORO HA COMPLETATO I SONDAGGI CON I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI

«Molti punti di convergenza» constatati nell'incontro del Presidente con la U.I.L. La Malfa esclude decisamente un centro-sinistra avanzato con Fanfani e Lombardi

Roma, 9

Il Presidente del Consiglio ha completato i colloqui con i sindacalisti ricevendo la rappresentanza della UIL. La delegazione dei sindacalisti era composta da Viglianesi, Simoncini, Corti, Benvenuto, Rossi, Faffo, Vanni, Dalla Chiesa. Il colloquio è durato oltre un'ora; si è iniziato con un leggero ritardo, perchè Moro si era recato in precedenza in Vaticano, dove era stato ricevuto con i familiari dal Papa.

Al termine dell'incontro, la UIL ha diffuso una nota nella quale si riassumono le osservazioni e le richieste fatte al Presidente del Consiglio in merito alla situazione economica. Confermata la favorevole predisposizione della UIL nei confronti del centro-sinistra, i sindacalisti hanno rilevato «la necessità di una tempestiva e organica azione sulle strutture volta ad assolvere gli impegni fondamentali consistenti nell'eliminazione degli squilibri settoriali, sociali e geografici; nella espansione degli investimenti e dei consumi pubblici rivolti al soddisfacimento dei bisogni civili come la casa, la scuola, l'ospedale, la sicurezza sociale, e in una maggiore articolazione della società (ordinamento regionale)».

Un discorso concreto e globale sulla politica economica e sulla programmazione esige, secondo l'UIL, la presenza e l'intervento dei Ministri responsabili dei Dicasteri finanziari allo scopo di approfondire i termini di una collaborazione, dove tuttavia l'autonomia rivendicativa del sindacato sia uno dei presupposti. I rappresentanti della UIL hanno inoltre contestato la tesi che le attuali difficoltà congiunturali siano da attribuire alla spinta salariale dei lavoratori, ribadendo come tali difficoltà siano largamente attribuibili a fattori in parte artificiosi, di deterioramento del mercato finanziario e dell'andamento degli investimenti, ai [illegible] strutturali della tensione dei prezzi, [illegible] di ordine internazionale del deterioramento della bilancia commerciale e [illegible] impetuoso sviluppo economico [illegible] della [illegible] al [illegible] richie[illegible] compensa[illegible].

1) La UIL rileva che l'attuale situazione economica, pur richiedendo tempestivi e misurati provvedimenti anticongiunturali, non consente il sollecito sviluppo di una politica globale di programmazione di sviluppo [illegible].

2) Una politica dei redditi [illegible] non è possibile o [illegible] senza il quadro e la prospettiva della programmazione; comunque, la UIL respinge ogni tentativo di ridurre la politica dei redditi ad una politica dissimulata [illegible] operando [illegible] a carico dei lavoratori [illegible] al[illegible] alternativa [illegible] determina[illegible] condi[illegible] [illegible] dei [illegible] potere [illegible] im[illegible].

3) L'esigenza che la partecipazione dei sindacati si realizzi nelle varie fasi di formazione dei piani di sviluppo, anzichè limitarsi a una consultazione finale priva d'ogni pratica rilevanza, induce la UIL a dolersi del fatto che le attività relative alla compilazione del piano 1965-69 sembrino integralmente devolute da qualche tempo a organi tecnico-buracratici, e a raccomandare che non si trascuri via via di consultare la Commissione nazionale di programmazione.

4) La UIL raccomanda che non si superi deliberatamente o inavvertitamente il confine che separa — per quanto in modo non sempre netto — i provvedimenti di stabilizzazione da quelli di deflazione, rischiando di incorrere in una crisi della produzione e dell'occupazione.

5) Preoccupata della difesa del salario reale, la UIL non intende certo favorire una rincorsa sfrenata fra salari e prezzi, ma ritiene che il contenimento dei giusti incrementi retributivi entro quei limiti al di là dei quali essi sarebbero polverizzati e superati dalla parallela ed ulteriore ascesa dei prezzi, non sia possibile senza che abbiano luogo un serio controllo e un utile impiego dei profitti nell'interesse collettivo, una decisa azione contro le posizioni improduttive di rendita e di speculazione, e contro le posizioni di supremazia instaurate sulla produzione e sul mercato, l'instaurazione di un'effettiva giustizia fiscale ed una efficace azione di contenimento dei prezzi, specie per i beni e servizi essenziali per l'alimentazione e la salute della cittadinanza, per l'abitazione, per lo sviluppo economico. A quest'ultimo scopo la UIL chiede, fra l'altro, al Governo, la riforma dei comitati prezzi.

6) Anche se una radicale riforma del sistema distributivo non può realizzarsi con la velocità necessaria per il suo attuale impiego a fini anticongiunturali, la UIL chiede che i provvedimenti urgenti che si possono assumere in questa direzione siano coordinati con le riforme strutturali, che potrebbero essere studiate sollecitamente, anche sulla base dei risultati di una conferenza nazionale della distribuzione, da convocare con la maggiore sollecitudine compatibile con una seria preparazione.

7) La UIL ha proposto già da tempo la revisione annuale, anzichè triennale, della parte economica dei contratti collettivi di lavoro. Questa richiesta ha incontrato finora una tenace resistenza nella Confindustria.

8) La UIL, mentre respinge ogni forma di risparmio forzato, ritiene che la progressiva redistribuzione sociale dei redditi, nell'allargare la capacità di risparmio dei ceti popolari, debba trovare occasioni e strumenti capaci di convertire in effettiva propensione al risparmio la capacità addizionale sostitutiva di risparmio che si realizzi anche presso i lavoratori dipendenti; e raccomanda, nel quadro di un sistema di incentivazione del risparmio popolare, la creazione di titoli dotati di particolari garanzie («risparmio garantito»), da riservare ai lavoratori dipendenti.

Il segretario generale della UIL, Viglianesi, ha poi detto ai giornalisti: «L'incontro può considerarsi positivo e cordiale. Sono stati constatati molti punti di convergenza. Evidentemente noi abbiamo fatto presente soprattutto la necessità di passare da questa fase ad una fase più esplicativa e concreta di colloqui con i Ministri finanziari».

— Vi saranno altri incontri?

«Aspettiamo la convocazione da parte del Presidente dopo che egli si sarà incontrato, mercoledì, con gli imprenditori».

— Si è parlato dei provvedimenti anticongiunturali?

«Si è fatto un esame di quelli già realizzati, ma non ne sono preannunciati altri. Del resto, quelli annunciati saranno seguiti con molta attenzione per verificare se avranno una evoluzione positiva».

Moro completati gli incontri con i rappresentanti dei sindacati, mercoledì riceverà, separatamente, i rappresentanti della Confindustria, della Confagricoltura e della Confcommercio. Nel pomeriggio della stessa giornata di mercoledì è anche prevista una riunione del Consiglio dei Ministri, il quale avrà all'ordine del giorno il varo di un provvedimento relativo alla politica comunitaria europea, di cui scadono i termini. Si apprende che anche la Confederazione dell'artigianato ha chiesto al Presidente del Consiglio di essere consultata sui problemi economici del momento. Analoga richiesta è stata fatta dalla Confederazione della proprietà edilizia.

Prima della fine della settimana il Governo potrà conoscere direttamente la disponibilità delle varie categorie a collaborare al programma di stabilizzazione economica. Delle possibili alternative alla riuscita di tale operazione si preoccupano già gli ambienti politici: un giudizio in proposito è contenuto in un nuovo intervento dell'on. La Malfa. L'ex Ministro del Bilancio del Governo Fanfani, replicando al comunista onorevole Amendola, scrive stasera su «La Voce repubblicana» che il Governo Moro «o sarà la conferma definitiva della validità della politica di centro-sinistra o ne registrerà il fallimento senza che terza ipotesi sia data». La Malfa esclude esplicitamente la ipotesi di un centro-sinistra più avanzato: «Non ho mai creduto — scrive — a un cosiddetto centro-sinistra avanzato di cui fossero espressione l'on. Fanfani, l'on. Lombardi ed io stesso, in contrapposto a un centro-sinistra moderato». Il parlamentare repubblicano giudica «errore d'impazienza» l'aver voluto far dimettere il Governo Fanfani prima del congresso socialista, ma definisce anche «grave errore» il disegno di Fanfani [illegible] di partecipare al Governo [illegible] settore [illegible] conosce [illegible] la Banca d'Italia [illegible] tecnico, [illegible] tecnico, senza [illegible] gli re[illegible].

A proposito [illegible] struttura [illegible] programma [illegible] fa osservare [illegible] do un [illegible] rendi[illegible] aggrava[illegible] giunt[illegible] rare quelle future: perciò egli ha consigliato ai sindacati di assicurare ai lavoratori un bene permanente futuro contro beni effimeri presenti: «Un regime di alti salari e di piena occupazione — scrivo — sarà il risultato di riforme del centro-sinistra, non ne può evidentemente essere la premessa».

Un missile «Atlas» esplode in una rimessa sotterranea

Roswell, 9

Un missile «Atlas» in fase di perfezionamento è esploso oggi nella sua rimessa sotterranea di cemento armato a Roswell nel Nuovo Messico. Nessuno è rimasto ferito. L'incendio minaccia di diffondersi ai grandi serbatoi sotterranei dell'idrogeno e dell'ossigeno liquidi. Un mese fa un altro missile «Atlas» esplose in rimessa.

GLI ORDINI DI COMPARIZIONE SONO PRONTI

Altri sei accusati per lo scandalo Ippolito

Non si conoscono ancora i nomi - Sembra ormai certo che il dittatore nucleare intenda «vuotare il sacco»

Roma, 9

Il Procuratore generale della Corte d'Appello, dott. Luigi Giannantonio, insieme ai sostituti Cesare Saviotti e Bruno Bruno, ha terminato questa sera la stesura degli ordini di comparizione contro le persone che sono rimaste coinvolte nella istruttoria sommaria condotta contro il prof. Felice Ippolito. Secondo notizie attinte negli ambienti vicini alla Procura, gli ordini di comparizione sarebbero sei: essi dovranno essere notificati alle persone colpite dal provvedimento. La notifica può avvenire per mezzo degli ufficiali giudiziari o attraverso gli ufficiali di polizia giudiziaria. Uno degli imputati risiede nell'Italia settentrionale. Queste persone sarebbero state invitate a comparire dinanzi al magistrato requirente nei prossimi giorni. Le comparizioni degli accusati sono state scaglionate nell'arco di una settimana per impedire la convocazione degli imputati in uno stesso giorno. I nomi dei presunti correi del prof. Ippolito saranno resi noti soltanto dopo l'avvenuta notifica.

Frattanto, i difensori di Ippolito, avvocati Gatti e Sabatini, hanno completato la motivazione dell'impugnazione dell'ordine di cattura, eseguito martedì 3 marzo. Tale motivazione, che si divide in tre punti, verrà depositata alla cancelleria della Corte di Cassazione entro tre giorni.

Dallo sviluppo dell'inchiesta sembra certo che altre persone prenderanno posto sul banco degli imputati al fianco del prof. Felice Ippolito. All'indagine, diciamo così, principale si sono aggiunti numerosi procedimenti che per comodità possono essere definiti «corollari». I magistrati inquirenti sono tre: i sostituti procuratori generali Cesare Saviotti, Ottorino Ilari e Bruno Bruno sotto la direzione del capo dell'ufficio, il Procuratore generale dott. Luigi Giannantonio, e particolarmente Bruno e Ilari si occupano delle responsabilità collaterali nel caso Ippolito.

Tanto per fare un esempio, ora, tra l'altro, si sta cercando di appurare a chi debba risalire la responsabilità, nell'ambito della Tesoreria provinciale, di aver permesso al prof. Felice Ippolito di riscuotere in tre anni 75 miliardi per depositarli presso la Banca del Lavoro, lucrando in questa maniera sugli interessi. La legge sulla contabilità dello Stato è particolarmente rigida e quei fondi rilevanti dovevano essere amministrati dalla Banca d'Italia e non da un istituto di credito privato. Felice Ippolito per fare queste operazioni si avvalse della complicità di qualche alto funzionario? Eseguì queste operazioni con l'assenso del comitato direttivo del CNEN al quale spettava il controllo dello Ente? Questa seconda ipotesi è stata peraltro esclusa dai magistrati inquirenti, che nell'ordine di comparizione hanno specificato che fu Felice Ippolito «ad eliminare ogni efficiente attività degli organi direttivi e di controllo conseguendo il predominio assoluto dell'Ente».

Proprio questa frase costituirà il cavallo di battaglia dei motivi di ricorso che i difensori hanno approntato contro l'ordine di cattura del prof. Felice Ippolito. «Il documento — sostengono gli avvocati — è lacunoso in quanto, posto che Ippolito sia responsabile, devono essere indicati personaggi ben più colpevoli ai quali spettava il compito di controllare le attività del CNEN». Evidentemente, il prof. Felice Ippolito si propone di dividere le sue responsabilità con altri al fine di evitare una severa condanna. Particolarmente la questione cambia aspetto se Felice Ippolito è stato indotto a distribuire danaro destinato all'Ente, a partiti politici o a personalità che con le finalità del CNEN non avevano nulla a che fare.

Ma tutti gli interessanti quesiti che si pongono avranno una risposta soltanto al processo che, si può essere certi, riserberà numerose sorprese. Se Felice Ippolito, infatti, deciderà di «vuotare il sacco», saranno in molti a pagarne le conseguenze, anche perchè sembra che l'ex dittatore del CNEN sia in possesso di eccezionali documenti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — La moglie del prof. Felice Ippolito esce dal carcere di Regina Coeli dove si è recata a visitare il marito

Sotto inchiesta giudiziaria i «controllori» di Mastrella

Roma, 9

Dodici ispettori che fecero le periodiche verifiche presso la sezione doganale di Terni di cui era a capo Cesare Mastrella, condannato a venti anni di carcere per essersi appropriato di oltre un miliardo di lire appartenente alle casse dello Stato, si trovano attualmente sotto procedimento penale per il reato di omissione di atti di ufficio. Questo è quanto si rileva da un avviso di inizio di procedimento penale indirizzato al Ministero delle Finanze dalla Procura della Repubblica di Terni. I funzionari sono: gli ispettori generali Ignazio Cataudella, Giulio Congedo, Nestore Cucchiara, Lamberto Giordano, Giuseppe Mastrobuono, Mario Perreca, Luigino Sulpizi, Venceslao Vierzbicki; i direttori di prima classe Catello Amato e Gabriele Cibella; i direttori di seconda classe Mario Della Gatta e Giorgio Ghilardi.

Gli ispettori generali Nestore Cucchiara, Venceslao Vierzbicki, Mario Perreca, il direttore di prima classe Gabriele Cibella e il direttore di seconda classe Giorgio Ghilardi erano già stati sottoposti a sospensione cautelare da parte del Ministero delle Finanze in seguito alle risultanze dell'inchiesta amministrativa condotta da una Commissione ministeriale. Altri tre ispettori generali, Ignazio Cataudella, Giulio Congedo e Giuseppe Mastrobuono, sono da tempo collocati a riposo; questi, unitamente all'ispettore generale Lamberto Giordano e al direttore di seconda classe Mario Della Gatta, dovranno rispondere anche patrimonialmente nei confronti della Corte dei conti per il comportamento da loro tenuto nel «caso Mastrella». Sempre in sede di inchiesta ministeriale anche lo ispettore generale Luigino Sulpizi e il direttore di prima classe Catello Amato erano stati sottoposti a un giudizio disciplinare.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Re Costantino II all'interno della Cattedrale davanti alla bara del padre, su cui è posta la corona reale

LA SITUAZIONE A CIPRO SI E' FATTA DI NUOVO ESPLOSIVA

I TURCHI ASSEDIATI A KTIMA RIFIUTANO DI ARRENDERSI AI GRECI

Nella cittadina si è combattuto per tutta la giornata - Ancora incerte le perdite Gli inglesi sono impotenti a imporre una tregua - Ankara minaccia l'intervento

Nicosia, 9

A Cipro la situazione si è fatta di nuovo incandescente: greci e turchi si fronteggiano in diverse località dell'isola, in alcune delle quali si può parlare di vere e proprie battaglie. E il comando inglese sembra ormai impotente a ristabilire la situazione, per cui mai come ora si rivela urgente l'arrivo dei «caschi blu» dell'ONU.

Nelle prime ore di stamane forze della polizia greco-cipriota hanno attaccato con notevoli mezzi, tra cui mortai e pezzi di artiglieria, le posizioni turche nella zona di Ktima, un porto nella parte occidentale dell'isola, dove sabato scorso si ebbero sette morti a seguito di una serie di scontri tra le due comunità. La battaglia è prolungata per tutta la giornata ed ha avuto momenti di un eccezionale asprezza, determinando da una parte e dall'altra perdite assai elevate. Informazioni dirette non è possibile avere sia perchè è proibito recarsi sul posto, sia perchè le comunicazioni telefoniche con Ktima sono da stamane completamente interrotte. In questa situazione, le fonti più attendibili sono quelle che passano attraverso il comando militare britannico. Quello che si sa per certo è che la lotta è stata alimentata da una parte e dall'altra da un odio che ha raggiunto punte estreme.

Se da parte greco-cipriota si è spiegato l'attacco contro le posizioni turche a Ktima con il desiderio di riportare l'ordine nella zona, non per questo si è ammesso implicitamente di aver preso l'iniziativa dell'attacco stesso. A Nicosia un portavoce del Governo greco-cipriota ha affermato che l'attacco della polizia greca ha fatto seguito ad un atto ostile dei turchi che hanno cominciato a sparare per primi contro i greci dall'alto di un minareto.

E così veniva violata una treguagua per la cessazione del fuoco nella zona, tregua raggiunta ier inon senza difficoltà dal generale Gyani comandante delle Forze delle Nazioni Unite.

Stamane il generale inglese Crane e un aiutante del generale Gyani, l'argentino Giorgio Howard, hanno cercato di intervenire per imporre di nuovo la tregua, ma sono rimasti bloccati dal nutrito fuoco dei turchi in una stazione di polizia. Più tardi è stato comunicato che i turchi avevano accettato la cessazione del fuoco, ma che la proposta era stata respinta dai greco-ciprioti.

Il fotoreporter dell'«Associated Press» Eddie Worth ha riferito, dopo aver sorvolato la zona in elicottero, che si ha la impressione di «osservare un vero e proprio teatro di guerra». Worth ha aggiunto che una densa nuvola di fumo si leva da vari focolai di incendio nel quartiere turco di Ktima. Il fuoco dei greco-ciprioti si appunta con particolare accanimento contro l'ultimo minareto rimasto in piedi nella città.

In serata i turco-ciprioti di Ktima, completamente accerchiati e sottoposti a un intenso fuoro di mortai, bazooka e mitragliatrici, sembravano in procinto di arrendersi dopo 12 ore di aspri combattimenti. Lo ha dichiarato un portavoce dell'esercito britannico, aggiungendo che un centinaio di militari inglesi sono rimasti bloccati all'interno del quartiere turco; essi per difendersi sono stati costretti a rispondere al violento fuoco dei greco-ciprioti.

Col sopravvenire dell'oscurità, le sparatorie si sono placate a Kitma. I greco-ciprioti hanno cessato di spingersi verso lo interno del settore turco per risparmiare — ha detto un esponente — donne e bambini. Ancora una volta essi hanno chiesto ai turchi la resa, con la consegna delle armi, la distruzione delle fortificazioni e il pattugliamento del quartiere da parte delle Forze dell'ordine governative. Ma il leader turco Aziz Altay proclamava ancora che i turchi non si sarebbero arresi mai. Secondo informazioni non accertate, i turchi hanno avuto due morti e 18 feriti, e i greci un morto e 13 feriti.

Ad Ankara, il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi sotto la presidenza di Imet Inonu. Al termine della riunione, il Ministro delle Informazioni ha dichiarato che «l'attuale situazione a Cipro è molto grave, e se i combattimenti provocati dal Presidente Makarios continuano, la Turchia può vedersi costretta ad usare il suo diritto di intervento nell'isola». Il Ministro ha aggiunto che la Turchia «non è propensa ad accettare» la nomina del guatemalteco José Rolz-Bennet quale mediatore per Cipro. Rolz-Bennet è vicecapo di gabinetto di U Thant, e secondo voci attendibili verrebbe prescelto dal Segretario generale dell'ONU quale mediatore per la crisi di Cipro.

A sua volta il Ministro degli Esteri turco Feridun Erkin, ha convocato separatamente gli Ambasciatori di Granbretagna e degli Stati Uniti ai quali ha ricordato, visti gli ultimi incidenti a Cipro, che la Turchia ha il diritto di intervenire nell'isola in base al Trattato del 1960 sull'indipendenza cipriota e su[illegible] sue garanzie.

Per una base in Adriatico

Washington non conferma la richiesta russa a Tito

Washington, 9

Le autorità americane non sono state in grado di confermare le informazioni secondo le quali il maresciallo Tito avrebbe per tre volte rifiutato una domanda dell'URSS concernente la concessione di una base per sottomarini sovietici in Jugoslavia. Tali informazioni si riferiscono, come è noto, ad un rapporto recentemente spedito a Washington da un esperto europeo di questioni sovietiche.

Interrogato a questo proposito, il Dipartimento di Stato ha dichiarato di non essere in possesso di alcun elemento che permetta di verificare l'esattezza di tali informazioni.

A Belgrado, un portavoce del Governo jugoslavo ha smentito energicamente tali notizie.

Il regime di Tito costretto a ripristinare il diritto di sciopero

Londra, 9

Nell'«Observer» di domenica 8 marzo, in una corrispondenza da Belgrado di Lajos Lederer, è stato reso noto che la Jugoslavia ha ristabilito il diritto di sciopero per i lavoratori. «La decisione è stata annunciata — scrive l'«Observer» — da Pasko Romac, presidente della commissione per il controllo sociale dell'Assemblea nazionale jugoslava. Tale decisione fa della Jugoslavia il primo paese comunista che ha reso legale l'arresto del lavoro».

Una regolamentazione degli scioperi si era resa necessaria negli ultimi tempi, dopo un certo numero di arresti del lavoro in tutto il paese, ma specialmente in Slovenia, che è la zona più industrializzata della Jugoslavia. Questi scioperi, secondo i giornali jugoslavi, erano stati fatti per protestare contro il sistema arbitrario di conduzione delle aziende da parte dei funzionari. Pasko Romanc ha dichiarato che gli esami fatti avevano dimostrato che gli arresti del lavoro in Jugoslavia non erano a sfondo politico, nè erano atti di inimicizia contro il regime comunista. «Vi sono stati casi — egli ha detto — in cui i lavoratori avevano arrestato la produzione a causa degli stipendi troppo bassi, per i quali non era stata data alcuna spiegazione».

La situazione

A Cipro la situazione è diventata nuovamente esplosiva; incidenti e combattimenti tra le due comunità sono scoppiati in diversi centri dell'isola, a Paphos, Ktima, Lapithiou, Kyrenia e altri. A quanto pare, gli incidenti sono scoppiati perchè le due parti si accusano reciprocamente di non aver adempiuto all'accordo sulla restituzione degli ostaggi. Il rappresentante militare dell'ONU sta visitando le varie zone per indurre le parti ad una tregua. Intanto il Presidente turco Ismet Inonu ha ribadito che se sarà necessario per preservare la vita dei turchi ciprioti e se non ci saranno altre possibilità, il Governo di Ankara farà uso del suo diritto di intervento nell'isola. Il problema cipriota è complicato dal fatto che l'ONU incontra difficoltà finanziarie per costituire il corpo internazionale che dovrà presidiare l'isola.

In un altro delicato settore della politica mondiale, quello del Vietnam del Sud, è in corso la visita del Ministro americano Macnamara. Sono state smentite le voci secondo cui il Ministro avrebbe discusso con i dirigenti di Saigon la possibilità di estendere il conflitto nel Vietnam del Nord. E' stato confermato, invece, che gli Stati Uniti sono decisi ad appoggiare fino in fondo il Governo di Saigon nella lotta contro le bande comuniste del Vietcong.

Il Presidente del Consiglio Moro ha concluso le consultazioni con i sindacati sulla congiuntura ricevendo la delegazione dell'UIL. Completata questa fase delle consultazioni, Moro passa adesso a quella riservata alle rappresentanze degli imprenditori e del mondo economico in generale.

UN'ALTRA GIORNATA FUNESTA PER L'AVIAZIONE CIVILE

Trenta morti in Colombia nella caduta di un «DC-3»

Sabotaggio o guasto le possibili cause del sinistro - Si sono risolti con un'unica vittima due atterraggi di fortuna a Chicago e a Boston

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 9

Un'altra giornata nera per l'aeronautica civile: in 24 ore un aereo è precipitato a poche decine di chilometri da Bogotà e tutte le persone che erano a bordo sono rimaste uccise, altri due velivoli, a Chicago e a Boston, sono stati costretti ad atterraggi di fortuna; nell'incidente di Chicago è rimasto ucciso il secondo pilota. Nel dramma di Bogotà 30 persone hanno perso la vita.

Della sciagura accaduta in Colombia è stata data notizia poco dopo le due della notte scorsa: le autorità colombiane hanno comunicato che un «DC-3» della «Taxader Airlines», con a bordo venticinque passeggeri e cinque persone di equipaggio, era precipitato in una zona accidentata a poco meno di trenta chilometri da Bogotà. Nella sciagura tutti coloro che erano a bordo del velivolo erano rimasti uccisi.

Il «DC-3» era partito da Pereira e avrebbe dovuto atterrare a Bogotà: è precipitato tra le cittadine di Madrid e di Subacoche. Le cause del disastro non hanno ancora potuto essere accertate e l'unica ipotesi accettabile è quella di un improvviso guasto verificatosi mentre il pilota si accingeva a compiere l'atterraggio; ma secondo alcuni, l'aereo sarebbe esploso in volo in conseguenza di un sabotaggio. Per quello che si sa il viaggio si era svolto regolarmente fino a pochi chilometri dal punto di arrivo: l'allarme è stato dato dalla torre di controllo di Bogotà venti minuti dopo il momento in cui il «DC-3» era previsto prendesse contatto.

Si è sperato dapprima che l'aereo avesse dirottato verso un altro aeroporto, ma quando si è accertato che il «DC-3» era transitato regolarmente dal punto di ascolto situato a 50 chilometri da Bogotà ci si è resi conto che qualcosa di grave doveva essere successo. Non è passato molto tempo infatti prima che uno dei ricognitori levatisi alla ricerca del «DC-3» segnalasse di avere avvistati i resti in fiamme dell'apparecchio esattamente a 29 chilometri a Nord-Est di Bogotà, tra le cittadine di Madrid e Subacoche. Verso il punto indicato sono partite immediatamente le squadre di soccorso e meno di un'ora dopo è stato comunicato che nessuno era sopravvissuto alla tragedia.

Se l'incidente di Chicago ha provocato una sola vittima è stato un puro miracolo. Più che di un atterraggio di fortuna si è trattato infatti di una caduta dell'aereo su una pista periferica. Sul velivolo viaggiavano 28 passeggeri, diretti verso un centro sciistico del Michigan, e tre uomini di equipaggio. L'apparecchio doveva atterrare a Pellston; senza che nessuno sappia spiegarsene le ragioni è stato visto invece puntare decisamente verso una pista situata alla periferia di Chicago usata normalmente per voli di esercitazione militare. Il «DC-3», tale il tipo dell'aereo, ha urtato con un'ala contro una costruzione che si trova a poche decine di metri dalla pista e quindi si è abbattuto sul campo di atterraggio.

Nell'urto il secondo pilota è rimasto ucciso all'istante ed il primo pilota ha riportato gravi ferite. Il terzo uomo di equipaggio ed i 28 passeggeri sono rimasti miracolosamente illesi. Solo sei persone della stessa famiglia, marito, moglie, tre figli ed una sorella del marito, sono state ricoverate all'ospedale in preda a violento choc.

Senza vittime si è invece fortunatamente concluso l'atterraggio di fortuna effettuato a Boston da un «Constellation» della compagnia «TWA», a bordo del quale erano tredici persone. Il pilota dell'aereo aveva segnalato alla torre di controllo che il carrello si era incastrato ed ha girato sopra l'aeroporto per circa mezz'ora nella speranza che l'inconveniente si risolvesse; alla fine ha dovuto decidersi a tentare l'atterraggio sulla «pancia». La fortuna è stata dalla parte del «Constellation» che dopo una lunga strisciata ha puntato il «naso» sul terreno e si è bloccato. Gli otto passeggeri e le cinque persone di equipaggio sono usciti illesi

U. P. I.

A Parigi da un imbianchino esasperato

Diplomatico del Marocco ucciso a colpi di pugnale

Parigi, 9

Un diplomatico del Marocco, Ben Errabi-Thami, incaricato del Consolato Generale del Marocco a Parigi, è stato assassinato questo pomeriggio nella sede consolare, al centro della capitale francese, a colpi di pugnale da un imbianchino suo connazionale, esasperato dal fatto di non essere riuscito a ottenere dopo molti mesi il passaporto. Il diplomatico ha avuto la forza di uscire dall'edificio, ma giunto sul marciapiede è caduto a terra. Subito soccorso e trasportato all'ospedale, vi è giunto cadavere per l'irrefrenabile emorragia provocata dalla ferita.

L'assassino, Rabah Mohamed Abdulla di 34 anni, dopo un tentativo di fuga, si è lasciato arrestare senza opporre resistenza. All'interrogatorio ha assistito l'Ambasciatore del Marocco a Parigi, Mohamed El Cherkaoui, cognato di Re Hassan II. Le prime indagini hanno permesso subito di escludere ogni movente politico alla base del delitto.

La sorella dell'assassino ha dichiarato che il delitto è stato commesso con ogni probabilità in un momento di collera. «Mio fratello — ha raccontato la donna — aveva perso il passaporto sette mesi fa, all'indomani del suo arrivo a Parigi. Senza quel documento non poteva ottenere nè un lavoro nè un permesso di soggiorno in Francia e nemmeno far ritorno in Marocco. A più riprese si era recato al Consolato, per chiedere il rilascio di un nuovo documento, ma le pratiche andavano per le lunghe. Era così arrivato al limite della follia».

A quanto si è appreso successivamente, l'assassino aveva preso dimora in una misera catapecchia del sobborgo di Nanterre, dove sorge una «bidonville» abitata da migliaia di nordafricani che vivono in condizioni indescrivibili.

IN UN DISCORSO A TRIESTE AI SEGRETARI PROVINCIALI D.C.

RUMOR RESPINGE L'IPOTESI DI UNA COLLABORAZIONE CON IL P.C.

Appello al Paese perchè si ricostituisca l'atmosfera di fiducia necessaria a raggiungere i traguardi fissati dal centro-sinistra

Il segretario politico della DC, on. Rumor, ha tenuto a Trieste una riunione dei segretari provinciali democristiani del Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. Nel corso del convegno sono stati esaminati i problemi politici e organizzativi delle province. Al termine dell'incontro, l'on. Rumor, precisando gli orientamenti politici del partito, ha rilevato che nel Paese esistono oggi condizioni storiche che chiedono alla DC un suo modo di essere presente, sempre nuovo e aggiornato: un'assunzione di responsabilità aderente ai tempi in cui opera, alle esigenze cui deve corrispondere, alle prospettive che deve perseguire.

Ma è chiaro — ha proseguito Rumor — che questo impegno proprio di un partito vivo e moderno di perseguire con tempestiva puntualità la dinamica propria del progresso democratico, non può contraddire con le scelte e le aspirazioni che la DC ritiene presupposto essenziale della sua presenza politica e condizione inderogabile dello stesso progresso democratico. Sono — ha proseguito Rumor — le scelte sui grandi temi della libertà, della democrazia, della sicurezza, della collaborazione internazionale e della pace. Questo retaggio e non mutano; sono patrimonio nostro che non intendiamo nè disperdere, nè sminuire in alcun modo.

L'on. Rumor ha così continuato: «abbiamo fatto la nostra scelta nei confronti delle forze che a destra mostrano di non secondare appieno o, addirittura di contrastare, le esigenze della dinamica sociale; l'abbiamo fatta, senza possibilità di equivoco, sulla sinistra nei confronti del comunismo, che è e resta escluso da ogni possibilità di intesa e di collaborazione. Il nostro rispetto per le regole della democrazia, che gli riconosce un posto proporzionato alle sue forze nella realtà politica del Paese, non può essere in alcun modo confuso con una ipotesi di collaborazione. Dal comunismo ci divide in radice tutta l'impostazione ideologica e politica; ci divide radicalmente la concezione della società e dei rapporti civili e umani.

Per questa nostra chiarezza sui principi e sugli atteggiamenti politici che ne derivano — ha continuato Rumor — per questo sforzo sistematico di intendere e mandare avanti il processo di evoluzione democratico e civile, per questa aperta assunzione di responsabilità — nei momenti felici e nei momenti meno brillanti della nostra vicenda politica ed economica — noi chiediamo fiducia nella Democrazia Cristiana.

Se vi è stato urto polemico dall'esterno contro la DC — ha proseguito Rumor — ciò è perchè non riescono a rendersi disponibile nè per avventure eversive nè per grettezze conservatrici, e non può non chiedersi a tutti gli italiani di comprendere e di secondare la missione democratica cristiana, che è appunto di garantire il processo civile con saggezza e con coraggio insieme, nel rispetto delle libertà e della democrazia.

[Il resto di questa sezione dell'articolo è illeggibile.]

riducendo sempre più la forza dell'insidia che viene dagli schieramenti politici che li negano.

E' una prospettiva storica — ha detto poi Rumor — quella in cui ci sentiamo impegnati insieme con i nostri alleati di governo: solo che si pensi ad esempio all'innovazione e all'aggiornamento delle strutture istituzionali quali sono postulati dalle esigenze delle nuove funzioni dello Stato e dal dettato costituzionale: accanto all'istituto regionale la riforma della legge comunale e provinciale, la riforma delle strutture statali centrali, le leggi di pubblica sicurezza, la riforma dei bilanci dello Stato. E' un quadro di alto valore civile cui non può non guardare con suggestione ogni cittadino che abbia sensibilità moderna e democratica dello Stato; ed è una prospettiva che, accanto a quella della programmazione economica e della legislazione conseguente, impegnerà le forze politiche che, in spirito di libertà e di democrazia, commisurando realisticamente tempi, mezzi e forze, vi porranno mano.

La DC auspica e farà la sua parte — ha concluso l'on. Rumor — perchè intorno a questi grandi temi che investono la evoluzione democratica del Paese si svolga l'aperta discussione degli italiani più sensibili. Ma è necessario anzitutto che con la collaborazione di tutti si ricrei quell'atmosfera di fiducia nella continuità di uno sviluppo economico e quindi civile di cui non solo riteniamo ci siano le condizioni e le premesse necessarie, ma per la cui continuità sintomi positivi ci vengono indicati — con l'autorità del mandato che rivestono — dai maggiori responsabili dell'economia italiana.

Per la tassa d'acquisto

Proteste a Tremelloni dal settore automobilistico

Roma, 9

Il Ministro delle Finanze, on. Tremelloni, ha ricevuto alcuni rappresentanti dell'Associazione italiana concessionari produzione automobilistica (AICPA).

Gli esponenti dell'associazione hanno fatto presente la situazione che si è venuta a determinare per la loro categoria con l'emanazione del D.L. concernente l'applicazione della nuova tassa sull'acquisto delle automobili. Essi hanno poi illustrato al Ministro le richieste formulate nell'o.d.g. approvato nel congresso straordinario svoltosi ieri a Roma.

Il documento chiede che venga abolita, o quanto meno ridotta gradualmente nei due anni, la nuova tassa di acquisto automobili; che vengano contenuti e moderati nei termini i provvedimenti relativi alla rateizzazione, tuttora in discussione; che vengano considerati esenti dalla nuova tassa di vendita tutte le macchine consegnate su contratti stipulati e regolarizzati prima del 24 febbraio u. s.; che venga riconfermato temporaneamente il carattere transitorio del citato provvedimento; che questi interventi abbiano un'immediata contropartita di alleggerimenti fiscali alle aziende commissionarie, e di sburocratizzazione di tutte le complicate bardature che intralciano e appesantiscono il loro lavoro; che venga soppressa l'applicazione dell'IGE per tutta la durata della nuova tassa; che questa protesta valga a prevenire nel tempo nuovi provvedimenti congiunturali o di altra natura; che finalmente si arrivi a considerare invece la assoluta necessità di assecondare in ogni modo possibile, come da tempo avviene in ogni paese progredito, gli sviluppi dell'automobilismo, nell'interese di tutto il settore e della collettività».

Buoni del Tesoro

Roma, 9

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica, in data odierna, il decreto ministeriale 5 marzo 1964 concernente l'«emissione di buoni ordinari del Tesoro».

ESEMPLARE FIGURA DI PIONIERE DELL'INDUSTRIA

Morto improvvisamente il senatore Luigi Burgo

Fondò giovanissimo la prima cartiera italiana Oggi le sue imprese danno lavoro a diecimila operai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Torino, 9

Si è spento improvvisamente nella sua abitazione di viale Curreno 5, il senatore Luigi Burgo, fondatore del complesso industriale per la produzione di carta, cellulosa ed energia elettrica. Il senatore Luigi Burgo era nato a Moneglia il 31 marzo del 1876. Aveva cominciato a lavorare giovanissimo, subito dopo la laurea in ingegneria industriale. Nel 1898 era gerente della società per imprese elettriche «Albertone, Burgo e C.» a Verona. [illegible] sicura preveggenza sullo sviluppo dell'industria cartaria, fondò nel Cuneese, a Verzuolo, la cartiera. Era un modesto stabilimento che però, periodicamente [illegible] fino a contare, nel 1919 cinque grandi macchine continue, la maggiore del mondo impiegate in Italia.

L'idea di impiantare questa fabbrica era nata, nell'ingegner Burgo, dalla necessità di impiegare di giorno l'energia elettrica prodotta da una piccola centrale che, quale gerente della società «Alimonda», aveva fatto costruire per l'illuminazione di Verzuolo e del paese limitrofo. L'incremento del consumo di carta non distolse l'ing. Burgo dalla sua attività nel campo dello sviluppo dello sfruttamento delle risorse idriche per la produzione di energia elettrica.

Da quel momento l'attività creativa dell'ing. Burgo diventava eccezionale. Ogni anno segnava, con nuove realizzazioni, lo sviluppo straordinario della industria che aveva creato. Nel 1924 l'impresa — costituita in società in accomandita semplice — si trasformava in società anonima con la denominazione «Cartiere Burgo» e si sviluppava sino a diventare il complesso industriale per la produzione della carta e della cellulosa più importante del Paese.

Oggi la società comprende sette stabilimenti per la fabbricazione di carta (Verzuolo, Corsico, Treviso, Romagnano Sesia, Maslianico, Lugo di Vicenza, Mantova), tre fabbriche di cellulosa (Mantova, Cuneo, Ferrara), dodici centrali idroelettriche. Alla società si affiancano 14 imprese consociate, fra cui la «Polser Zellulosa und Papierfabrik» di Pols in Austria che il senatore aveva acquistato nel 1920. Tutti questi stabilimenti danno lavoro, complessivamente, ad oltre diecimila operai.

Paolo Amerio

L'ORA LEGALE data per sicura

Roma, 9

Con la prossima estate gli italiani dovranno alzarsi con una ora di anticipo: è ormai certo che uno dei prossimi Consigli dei Ministri fisserà il giorno in cui verrà adottata l'ora legale estiva.

NUOVO SCIOPERO GENERALE ALLA RAI-TV

Trasmissioni minime per altri tre giorni

Un'astensione di uguale durata è stata indetta dai dipendenti dell'ACI - Fermi i calzaturifici

Roma, 9

La grave vertenza sindacale in atto da lungo tempo alla RAI-TV ha segnato oggi un nuovo inasprimento: le organizzazioni sindacali dei lavoratori dello spettacolo (FILS-CGIL, FULS-CISL, UIL-Spettacolo) hanno confermato, infatti lo sciopero nazionale di 72 ore già proclamato alla fine di febbraio.

La manifestazione, che comincerà alla mezzanotte di oggi e si concluderà alla fine dei turni serali di giovedì 12 marzo, è stata indetta in seguito alla rottura delle trattative con l'Ente radiotelevisivo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. I lavoratori della RAI-TV hanno già attuato un altro sciopero, sempre della durata di 72 ore, nei giorni 4, 5 e 6 marzo; inoltre, secondo le modalità a suo tempo rese note dai sindacati dei lavoratori, i dipendenti delle sedi RAI-TV di Roma, di ogni lavoro straordinario, già Milano, Torino e Napoli continuano ad attuare la sospensione in atto da mercoledì 4 marzo.

Anche i dipendenti dei servizi delegati dell'Automobile Club Italiano (A.C.I.), aderenti alle confederazioni CISL e CISAL hanno proclamato lo sciopero per i giorni 10, 11 e 12. La manifestazione si inserisce in un programma di agitazione iniziatosi nel dicembre scorso in segno di protesta contro l'atteggiamento dilazionatorio della azienda nei confronti delle richieste dei lavoratori.

Uno sciopero di 48 ore dei lavoratori calzaturieri è stato indetto dalle associazioni sindacali della categoria, a partire dal primo turno lavorativo di domani 10 marzo. L'agitazione trae origine dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Le principali richieste dei lavoratori riguardano, fra l'altro, la concessione di aumenti salariali del 20 per cento; la sostituzione del premio di anzianità con gli scatti biennali, una ulteriore riduzione dell'orario settimanale di lavoro e l'equiparazione dei salari uomo-donna.

Infine l'Unione nazionale ufficiali marconisti (Unum) ha deliberato di prolungare fino al 23 marzo, lo sciopero articolato, già in atto, della categoria. Pertanto tutti gli ufficiali marconisti aderenti all'Unum che si trovano in porti esteri o italiani, in tale periodo, attueranno uno sciopero di 12 ore.

Dimissioni a Napoli della Giunta comunale

Napoli, 9

Il Sindaco di Napoli, avv. Clemente, e la Giunta comunale, composta da consiglieri democristiani e socialdemocratici, hanno dato stasera le dimissioni nel corso di una breve riunione. In apertura di seduta il Sindaco aveva fatto un breve riepilogo delle ultime vicende consiliari, soffermandosi sul mancato funzionamento della commissione che avrebbe dovuto elaborare il programma per l'applicazione della legge speciale. La commissione non ha potuto operare secondo i piani fissati — ha detto il Sindaco — per la costante opposizione di alcuni membri.

Com'è noto, l'amministrazione bicolore (DC - PSDI) si manteneva in carica con l'astensione dei gruppi di destra.

Città del Vaticano — Il Papa ha ricevuto in udienza privata l'on. Moro e la sua famiglia (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

NUOVO SANGUINOSO DRAMMA TRA CALABRESI A TORINO

Spara e uccide l'uomo che aveva segretamente sposato

Tutti credevano che fossero fidanzati ed erano ormai da due anni marito e moglie La disputa fatale originata dall'opposizione della donna all'annullamento delle nozze

Torino, 9

Una donna, Filomena Selvatico di 28 anni da Lavello in provincia di Potenza, ha ucciso a Torino con quattro colpi di pistola il marito Angelo Le Noci, di 28, anch'egli di Potenza. L'omicidio ha uno sconcertante retroscena: nessuno o quasi sapeva che i due erano sposati; tutti credevano che fossero soltanto fidanzati e anzi che il loro rapporto affettivo fosse sulla via del declino.

Filomena e Angelo si erano invece sposati segretamente due anni fa a Lavello, in seguito ad accordi presi tra le due famiglie. I due non erano però mai vissuti insieme e dopo il matrimonio, tornati a Torino dove entrambi lavoravano, il Le Noci era tornato ad abitare presso delle sorelle, mentre la Selvatico era ospite della «Casa Sacra Famiglia per operaie». Dallo scorso anno, a quanto si è appreso, era in corso un procedimento per l'annullamento del matrimonio che non sarebbe stato mai consumato.

Angelo Le Noci abitava a Torino da tredici anni: vi era giunto con la madre e sei degli otto suoi fratelli; il padre e un altro fratello erano rimasti a Lavello, mentre il nono fratello vive a Milano. Stasera si era dato convegno con la moglie «segreta» per un colloquio chiarificatore in via Alessandria, nelle immediate vicinanze della stireria dove la ragazza lavorava. Il giovane era giunto sul posto a bordo della propria «500», poco dopo le 19.30; con sè aveva portato un amico, Mauro Aliano di 22 anni, che aveva fatto discendere a poca distanza pregando di aspettarlo finchè avesse terminato di spiegarsi con la «fidanzata». Poi aveva raggiunto il luogo del convegno ed aveva fatto salire a bordo la Selvatico.

La coppia si trovava sull'auto da pochi minuti soltanto quando si sono uditi quattro spari. Subito dopo la portiera sinistra si è aperta e il Le Noci è disceso dall'utilitaria, ha percorso qualche passo barcollando e si è accasciato sulla strada. Contemporaneamente la Selvatico è scesa dall'altra parte e, celando l'arma — una calibro 7.65 — dietro la borsetta, ha tentato di allontanarsi inosservata. La scena era stata seguita dall'Aliano, e da due passanti, l'impiegato Vincenzo Guastella di 22 anni e il carabiniere Gian Lombardo. Mentre questi rincorreva, fermava e disarmava l'omicida, l'Aliano e il Guastella hanno caricato il ferito — che respirava ancora — sulla «500» del Le Noci, e a tutta velocità si sono diretti al non lontano ospedale Martini.

Quando il Le Noci è giunto all'ospedale era ancora in vita, ma è morto meno di dieci minuti dopo.

Secondo quanto ha dichiarato la Selvatico alla polizia, il movente del delitto è da ricercarsi nelle insistenze della vittima perchè la donna concedesse il benestare per l'annullamento delle nozze celebrate due anni or sono. La Selvatico aveva già rifiutato nei giorni scorsi; questa sera il Le Noci le aveva nuovamente fatto la stessa richiesta, con tono assai minaccioso. Al diniego della moglie — sempre stando alla confessione dell'omicida — il Le Noci ha estratto una pistola puntandola contro la donna. E' nata così una colluttazione, nel corso della quale la Selvatico è riuscita ad impadronirsi dell'arma e, al colmo del furore, ha sparato quattro volte contro il marito, ferendolo a morte.

La polizia non dà però credito al racconto della Selvatico; gli investigatori propendono a ritenere che la donna, in possesso della pistola, abbia deliberatamente ucciso il marito che aveva opposto l'ultimo rifiuto alla riconciliazione.

SULLE SCALE DELLA SUA CASA A FIRENZE

Trovato ferito dal figlio il «professore anti-doping»

Colpito da amnesia il prof. Niccolini non sa dire cosa sia accaduto La polizia indaga ma non pensa si tratti di un'aggressione

Firenze, 9

Il prof. Pietro Niccolini, docente all'Istituto di tossicologia della Università di Firenze e presidente della commissione anti-doping della F.I.G.C., è stato trovato ieri sera a tarda ora ferito e privo di sensi per le scale della sua casa. Il prof. Niccolini, che ha 69 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Careggi. Secondo il figlio del «professore anti-doping», quest'ultimo potrebbe essere stato colto da un malore nel rincasare e sarebbe caduto battendo la testa. Della vicenda si sta interessando la Questura.

La prognosi formulata dai sanitari dell'ospedale di Careggi è di dodici giorni con riserva di lesioni ossee per «ematoma escoriato alla fronte, escoriazioni multiple alla testa, contusioni varie e completo stato di amnesia».

I funzionari che indagano sul ferimento del prof. Niccolini non hanno potuto interrogare il ferito poichè egli non è in grado ancora di parlare. Tuttavia l'ipotesi più accreditata è quella dell'incidente dovuto a improvviso malore che avrebbe colto il noto tossicologo mentre stava salendo le scale della propria abitazione. Nel cadere, il prof. Niccolini avrebbe battuto la testa contro un cancellino di ferro e sarebbe rimasto svenuto per terra fino al rientro del figlio, dott. Uguccione.

I sanitari sono propensi a ritenere che il malore sia dovuto ad un improvviso squilibrio di pressione arteriosa che ha causato al prof. Niccolini un capogiro. Infatti il medico di turno della clinica di patologia chirurgica diretta dal prof. Tonelli, ha riscontrato al paziente una forte alterazione nella pressione, il che potrebbe confermare l'improvviso scompenso arterioso.

Altre ipotesi, più azzardate — è stato fatto notare negli ambienti della Questura — sono del tutto arbitrarie e, almeno finora, non rispondenti alle risultanze delle indagini. Tuttavia le indagini non potranno essere considerate concluse fintanto che le condizioni del prof. Niccolini non permetteranno un suo interrogatorio.

Evidentemente le «altre ipotesi» cui hanno accennato gli inquirenti sono quelle di una sconsiderata «vendetta» di esaltati tifosi in connessione ai recenti clamorosi avvenimenti che hanno messo a soqquadro il mondo calcistico italiano. Come è noto i giocatori della squadra del «Bologna» sono stati accusati di essersi drogati prima di una partita e l'accusa è stata formulata in base alle analisi condotte sotto la guida del prof. Niccolini.

Considerato tradimento sposare un italiano

Milano, 9

All'udienza odierna del processo per gli atti terroristici in Alto Adige sono stati ascoltati alcuni testi che debbono deporre in merito ad attentati a tralicci e ad altri fatti. Tutti i testi si sono rimessi ai verbali già sottoscritti in istruttoria.

La signora Elisabetta Inderst, del gruppo etnico di lingua tedesca, che sposò nel giugno del 1960 Mario Temani, del gruppo etnico di lingua italiana, apprese dai giornali, durante il viaggio di nozze, che sulla facciata della sua casa era stata tracciata una scritta con la quale si diceva «diventa felice attraverso il tradimento». La teste, che è figlia dell'ex Sindaco di Marlengo, ritiene che questa scritta sia dovuta al fatto che aveva sposato un uomo appartenente al gruppo etnico di lingua italiana.

Muteranno l'abito le Suore di Carità

Roma, 9

Le «Suore cappellone» e cioè le Suore di Carità di San Vincenzo stanno per adottare nuovi abiti. E pertanto, è destinato a scomparire anche l'ampio cappellone — che era un po' la loro caratteristica — e che il fondatore della Congregazione aveva fatto disegnare sul modello del costume regionale delle contadine della Lorena. L'ordine del prossimo mutamento della divisa — considerata troppo antiquata rispetto ai tempi moderni — è stata data dalla Superiora generale.

CONTINUA L'INCUBO NELL'OSPEDALE TRENTINO

Un vecchio necrofilo l'omicida di Nomi?

Avrebbe avuto per complice un altro ricoverato Entrambi sono caduti in gravi contraddizioni

Trento, 9

Le indagini per i misteriosi avvelenamenti verificatisi all'ospedale ricovero per minorati di Nomi si sono estese all'ospedale psichiatrico provinciale di Pergine, che avrebbe ospitato alcuni minorati prima che questi entrassero nell'istituto assistenziale di Nomi.

Per giungere a una soluzione del misterioso dramma sono state prese in considerazione tutte le possibili cause di ordine morale, di vendetta, di gelosia che potrebbero costituire il movente del delitto. Particolarmente sospettati continuavano a dessere due vecchietti minorati di mente, ma apparentemente innocui: uno sarebbe affetto da una strana forma di necrofilia.

Usufruendo della libera uscita costui si recava al lavoro nelle campagne vicine dove potrebbe essersi appropriato una piccola dose di potente anticrittogamico che serve per irrorare le viti, consegnandola poi a un suo complice che ne avrebbe gettato alcune gocce nel caffellatte o nel pane, quando la quasi totalità dei degenti aveva già mangiato e la sala del refettorio era rimasta deserta. Interrogati, i due vecchietti sarebbero caduti in numerose e compromettenti contraddizioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e la Sardegna nuvoloso con addensamenti più persistenti su quelle nord-occidentali. Isolate piogge saranno ancora possibili ma avranno carattere sporadico e di breve durata. Estese foschie o nebbie in Val Padana. Sulle regioni meridionali e Sicilia generalmente molto nuvoloso con piogge locali e temporanee. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 10; Verona 3, 8; Trieste 2, 9; Venezia 2, 8; Milano —1, 3; Torino 0, 2; Genova 4, 8; Bologna 0, 2; Firenze 4, 15; Pisa 5, 13; Ancona 4, 7; Perugia 3, 10; Pescara 6, 11; L'Aquila 0, 11; Roma Ciampino 8, 15; Roma Città 8, 16; Campobasso 3, 13; Bari 7, 13; Napoli 8, 16; Potenza 3, 13; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 8, 17; Messina 13, 17; Palermo 11, 16.

UNA DICHIARAZIONE IMPRUDENTE LO HA TRADITO

IL PIROMANE DI TREVISO È UN RAGAZZO DI SEDICI ANNI

Si vendicava con il fuoco contro i parenti che non gli permettevano di proseguire gli studi

Treviso, 9

Il piromane di Treviso che, in circa due mesi, ha incendiato pagliai, rustici e magazzini, è un ragazzo di 16 anni, G.R., figlio di uno dei proprietari dei fienili dati alle fiamme alla periferia della città. Agli agenti che lo hanno fermato ha detto di aver voluto protestare contro la decisione del padre, che lo aveva costretto a interrompere gli studi per mandarlo a lavorare. Anche gli zii, che avevano appoggiato il padre nella sua decisione, sono stati presi di mira dal giovane piromane.

Gli agenti della Squadra mobile di Treviso sono giunti alla scoperta del responsabile dopo l'ultimo incendio, appiccato sabato scorso dal giovane al fienile degli zii, Attilio e Pietro Renosto, e che causò un danno di oltre un milione di lire. In quell'occasione, il G.R., interrogato dagli agenti aveva raccontato di aver visto un uomo, che calzava stivaletti di cuoio, saltare dalla finestra del fienile e dileguarsi nella campagna circostante. E' stata proprio questa versione a tradirlo. Dopo una battuta a largo raggio, eseguita dalla polizia pochi minuti dopo il divampare dell'incendio, gli agenti non avevano rintracciato alcuna persona con l'abbigliamento descritto dal giovane. Messo alle strette, G.R. ha confessato di aver appiccato il fuoco ad 11 dei 30 pagliai e fienili, i cui incendi erano stati attribuiti al piromane. Si trattava esclusivamente di proprietà del padre e degli zii. Non si esclude, perciò, che ad appiccare gli altri incendi possano essere stati ragazzi, suggestionati dalle imprese del piromane. Il giovane è stato condotto a Venezia, dove sarà giudicato dal Tribunale dei minorenni.

BORSE E MERCATI

MILANO

Fin dall'apertura la quota ha s[...]bito il peso di vendite piuttosto [...]sistenti, mentre l'attività subiva u[...] ulteriore diminuzione e i comprato[...] si dimostravano piuttosto esitan[...] Già all'inizio le quotazioni han[...] accusato perdite medie di oltre [...] per cento; nei secondi prezzi la qu[...]ta abbandonava altro terreno a ca[...]sa di nuove pressioni esercitate s[...] titoli del gruppo Finsider. Pesa[...] anche gli assicurativi, specie As[...]curatrice e Ras e offerte Assicura[...]zioni Generali, Fiat, Edison e V[...]scosa. La chiusura è avvenuta [...] basi meno depresse, ma sempre [...] livelli inferiori a quelli di vener[...] Cedenti anche Lanerossi, Rinascen[...] Baroni, Mediobanca, diversi elettri[...] Cementir e Mira Lanza, Bianch[...] Terme Acqui e Italgas. In rial[...] invece, Monte Amiata, Ilssa Vio[...] Appennino Centrale, Gim e alcu[...] immobiliari. Calmi i titoli di Sta[...] a eccezione della Ricostruzione [...] (+0,85). In ripresa i Buoni del T[...]soro e gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 24 milio[...] Buoni del Tesoro 162 milioni; obblig[...]zioni 570 milioni; azioni n. 1.074.5[...]

Titoli di Stato: R. It. 5% [...] (109,30); Red. 3,50% 95 (—); R[...] 3,50% 81,50 (—), 5% 97,90 (97,0[...] Trieste 5% 93,05 (93,10); Rif. F. 5[...] 93,50 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 99,45 (—[...] 1965 99,10 (98,95), 1966 98,45 (98,8[...] 1966 (sett.) 98,75 (98,575), 1968 98,7[...] (98,70), 1969 98,60 (98,70), 1970 100[...] (99,70), 1971 99,875 (99,70).

Alimentari: Certosa 2390 (—), D[...]stillerie 2370 (2402), Eridania 2[...] (2385), Es. Molini 1500 (1630), M[...]ta 17.040 (17.450), Romana Zucch[...] 210 (215).

Assicurativi: Ass. Generali 94.1[...] (96.075), Ass. Milano 23.250 (23.85[...] Ass. Milano priv. 19.510 (20.00[...] Ass. Torino 7950 (8250), Ass. Tor[...] priv. 5800 (6055), Incendio 11.[...] (11.450), Fond. Vita 21.800 (22.20[...] L'Assicuratrice 73.200 (81.020), R[...] 43.750 (46.000).

Bancari: Mediob. 66.000 (67.450).

Chimici: Anic 1400 (1410), Brios[...] 11.350 (—), Caffaro 183 (187), C[...] Napoli 850 (—), Erba 8600 (868[...] Erba priv. 5600 (—), Italgas 13[...] (1349,50), Larderello 2790 (—), Ledo[...] 7095 (7000), Liquigas 247,25 (250,2[...] Mira Lanza 46.850 (48.600), Ossige[...] 1900 (—), Pibigas 102 (103), S[...]mianca 2030 (2040), Saffa 6530 (660[...] Sarom 1115 (1105).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade [...] (925), Cieli 2465 (2471), Dinamo 2[...] (2456), Edisonvolta 2405 (2422), B[...]sciana 2406 (2420), Calabria 16[...] (1680), Campania 1701 (1700), Sar[...] 3500 (3475), Valdarno 2600 (251[...] Emiliana 1987 (1989), App. Cen[...] 3000 (2930), Alto Veneto 1835 (—[...] Subalpina 2200 (2215), Lucana 2[...] (2185), Magneti 988 (—), Mar[...] 674 (680), Orobia 2081 (—), Puglie[...] 1535 (1550), Romana 2525 (255[...] Seso 1661 (1671), Sip 1300 (131[...] Tecnomasio 2150 (—), Teti 2[...] (2440), Terni 481 (487), Unes 2[...] (2477), Vizzola 3180 (3201).

Finanziari: Baroni 1927 (196[...] Breda 4430 (4490), Finelettrica 11[...] (1165), Finmare 481 (477), Finsid[...] 866 (900), Generalfin 1020 (102[...] Gim 5040 (4940), Invest 3525 (35[...] Italpi 2298 (2322), La Centrale 9[...] (10.050), Pirelli & C. 7290 (—), Sa[...] 2765 (—), Sifir 1220 (1208), Sme 1[...] (1984), Stet 2610 (2620), Svilup[...] 1900 (2003).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2[...] (2370), Beni Stabili 4940 (4860), B[...]nifiche 690 (—), Co.Ge. 6295 (630[...] Imm. Roma 584 (576), Sagi 16[...] (1650), In. Edilizia 2700 (—), [...]lano Cen. 36.000 (38.000), Risa[...]mento 5250 (5400), Silos Gen[...] 4570 (—).

Meccanici e automobilistici: Bi[...]chi 220 (235), Westinghouse 1330 (—[...] Fiat 1915 (1946), Fiat priv. 1[...] (1747), Nebiolo 760 (790), Oliv[...] 2010 (2020), Tosi Fr. 1065 (1050).

Minerari e metallurgici: Acciaie[...] Falck 6020 (6040), Acciaierie Fa[...] priv. 6050 (—), Broggi-Izar 1330 (—[...] Dalmine 2024 (2042), Ilssa-Viola 1[...] (1020), Italsider 1174 (1215), Mag[...] 1205 (1240), Metalli 3700 (3750), [...] Amiata 6310 (6481), Montecatini 1[...] (1850), Monteponi 760 (745), S[...] 4650 (4680), Trafilerie 1280 (1310).

Tessili e manifatturieri: Châtil[...] 9398 (9450), Val Ticino 36,25 (36,[...] Cot. Cantoni 20.000 (20.100), Ol[...] 975 (999), Cucirini 6960 (71[...] Stampati 3387 (3470), Cascami S[...] 5360 (5350), Fisac 289 (—), La[...]rossi 3098 (3239), Gavardo 2490 (—[...] Scotti 183,50 (—), Linificio 790 (—[...] Marzotto priv. 1825 (1835), Ros[...] 31.000 (—), Rotondi 33.600 (—), M[...] Tosi 3300 (—), Cot. Merid. 235 (2[...] Pacchetti 705 (695), Snia Visc[...] 4569 (4640), Snia priv. 4050 (40[...] Bernasconi 2480 (—), Tilane [...] (194), Un. Manifatt. 67.200 (—).

Trasporti: Nord Milano 1020 (—[...] L'Ausiliare 3840 (3880), Mittel 2[...] (2950), Veneta 1900 (—).

Diversi: De Ferrari 1210 (—), [...]roni 57 (70), Cart. Binda 49.[...] (50.000), Cart. Burgo 25.210 (25.60[...] Cementir 6151 (6255), Cer. Pozzi [...] (459), Cer. Ginori 799 (817), C[...] 5605 (5660), Edison 3057 (3081), E[...]nit 7280 (7420), Italcementi 18.[...] (18.400), Cond. Acqua 680 (695), [...]nascente 540 (555), Rinascente P[...] 445 (460), Linoleum 2185 (2255), [...]relli S.p.A. 4615 (4690), Rejna [...] 1859 (—), Smeriglio 160 (—), Te[...] Acqui 10.500 (11.200).

Cambi esportazione: dollaro S[...] Uniti 622,48; dollaro canadese 576[...] franco svizzero libero 143,835; ste[...]na 1741,95; franco francese 127,0[...] marco Germania occ. 156,665; fra[...] belga 12,49625; fiorino oland. 172[...] corona danese 90,165, svedese 120,[...] norvegese 87; scell. austriaco 24,0[...] escudo portoghese 21,725.

Banconote (prezzi ufficiali): dol[...] Stati Uniti 622,30; franco sviz[...] 143,80; sterlina 1740,50; franco be[...] 12,40; franco francese 126,95; ma[...] 156,60; scellino austriaco 24,07; es[...]do portoghese 21,65; peseta spag[...] 10,29; dollaro canadese 573; fior[...] olandese 172,40: corona danese [...] svedese 120,60, norvegese 86,87; [...]naro taglio grosso 0,69, taglio [...]colo 0,75.

Oro e monete (prezzi informat[...] sterlina oro c. v. 6200-6400, c.[...] 6200-6400; marengo svizzero 5800-60[...] oro 709-719; argento puro 28,50-30[...]

TRIESTE

Mercato pesante con flessioni [...] o meno sensibili su tutta la qu[...] azionaria, anche per effetto di p[...]santi offerte che hanno inciso [...] modo particolare sul gruppo assi[...]rativo, Viscosa, Beni Stabili, F[...] Bastogi eccetera. Resistenti Cati[...] Immobiliare. Fermi i locali. Va[...]zioni nei due sensi per i valori [...] Stato. Titoli trattati: 600 Catini, [...] Fiat ord., 350 Ass. Generali, 200 I[...]sider, 100 Pirelli, 100 Sme, 100 [...]scosa ord., 50 Tripcovich, 25 A[...]curatrice.

Ass. Generali 94.100 (96.100), [...] 43.750 (46.000), Gerolimich 7495 ([...] Martinolich 20 (—), Premuda 39[...] (—), Tripcovich 28.500 (—), [...] Viscosa 4573 (4645), Italsider 1[...] (1220), Cantieri 99 (—), Amp[...] 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), [...] 1913 (1946).

NEW YORK

Nonostante i realizzi di bene[...] dell'ultima ora di contrattazioni, [...] Borsa ha registrato anche ieri [...] moderata ascesa, che ha portato [...] mercato azionario a nuovi, più [...] livelli, senza precedenti nelle cro[...]che di Wall Street. Sono state sc[...]biate complessivamente n. 5.510.0[...] azioni. Il numero indice A.P. [...] guadagnato 30 cents ed è salito [...] quota dollari 299,40.

LONDRA

Nonostante l'incertezza della p[...]sima consultazione elettorale e [...] prospettive di un inasprimento fis[...]le a seguito del bilancio di pre[...]sione del nuovo esercizio finanzia[...] che sarà reso noto il mese prossi[...] la Borsa ha registrato ieri sensi[...] miglioramenti su un vasto fron[...] Gli industriali hanno guidato l'asc[...] Hanno fatto eccezione i titoli [...] Stato che hanno perduto fino a [...]que scellini.

«UN'ANIMA DI LEGNO» DI JAKOV LIND

I nipotini di Moosbrugger

A UNA realtà, si dice, frantumata e dissociata nei suoi aspetti culturali ed anche umani, una certa letteratura tenta di dare una risposta in chiave assurda e surreale, talora grottesca. Al personaggio tradizionale, compiuto e coerente pur nella dialettica delle sue contraddizioni, si sostituisce il simbolo, la cifra allusiva, l'arabesco astratto ed illogico; di fronte alla «bancarotta dei vari colori», per usare un termine di Musil, ci si accanisce, in una torbida e stravolta esigenza di sincerità — che significa in primo luogo rifiuto della misura normale, sentita ormai come inadeguata e perciò falsa — a sfigurare, a deformare la fisionomia classica del mondo e dell'uomo, per scoprire sotto ogni certezza acquisita, sotto ogni illusione d'umanità il ghigno beffardo del vuoto, dell'imprevedibile. E' abbastanza logico che, nella vasta crisi che ha coinvolto tutta la cultura moderna, la ricerca di nuovi valori, di nuove strutture conoscitive si sia appuntata sulla dimensione anormale o subnormale dell'uomo, che sembrava offrire, nella sua dissociazione, sia l'esempio emblematico di questa situazione sia la fluida e disponibile condizione più propizia per indagare le molteplici, talora assurde «possibilità» dell'uomo contemporaneo; possibilità da vivere e analizzare sino in fondo, nel desiderio di ricomporre un nuovo criterio di giudizio e una nuova immagine umana. Nell'«Uomo senza qualità», il grande romanzo di Musil che esemplifica, forse meglio di ogni altro, con la più grande potenza poetica questo itinerario spirituale ed artistico, la figura del sadico criminale Moosbrugger si profila come la cartina al tornasole di questa condizione: Moosbrugger, assassino e puro folle ad un tempo, è l'uomo per il quale la realtà si frantuma in una serie di impreviste ed assurde correlazioni verbali, in una serie di analogie apparentemente illogiche. Per Moosbrugger «quattordici più quattordici fa suppergiù da ventotto a quaranta», giacchè ogni certezza acquisita si dissolve nel folle fantasticare della sua mente.

Anche il linguaggio dunque viene spietatamente analizzato nelle sue forme espressive, solitamente accettate per tacita convenzione e viste ora come specchio dell'irrazionalità della esistenza. Un criminale dissociato diviene quindi il simbolo, meglio il paradigma della [illegible]

[illegible] sempre in agguato nell'uomo, liquidare con un nichilismo totale ogni valore e ogni speranza. Ma in queste storie senza redenzione l'esigenza morale, che pure dovrebbe esserne la premessa, si dissolve nel gioco, nell'invenzione geniale ma fine a se stessa, nel funambolismo linguistico; sfocia, insomma, nella maniera — sia pure in una maniera truce e macabra. Sicchè vien fatto di chiedersi se questi motivi «neri» siano simboli di una denuncia morale o non piuttosto espressione di torbidi complessi psicanalitici: l'insistenza sull'elemento erotico-cannibalesco, che vorrebbe essere una parabola dei grandi crimini, cui la nostra epoca ha assistito, proviene invece forse da un inconscio sadismo, da un ripugnante erotismo intersessuale che affiora di continuo. Su questo s'innestano il mestiere perfetto e l'abilità consumata di Lind, ma non sempre ciò è sufficiente per dare un'autentica sostanza umana a quei simboli «neri».

Questo limite del resto è intrinseco alla posizione stessa assunta da Lind, posizione che nega e deforma in una smorfia scurrile le vicende umane, anzichè illuminarle e spiegarle. In tal modo la denuncia si ferma al momento negativo, e resta in certo senso prigioniera di quella degradazione. Scrittore sradicato, Lind rinuncia deliberatamente alla storia, e vi sostituisce un balletto surreale; rinuncia a inventare credibili personaggi umani, dando invece vita a una sarabanda di figure spettrali che ricordano la grande pittura di un Bosch. Di per sè questa prospettiva non è certo necessariamente inadeguata, come indica il paragone col grandissimo pittore; tavolta però, leggendo queste pagine, sorge il dubbio che si tratti di una scelta un po' artificiosa, intellettualistica: la dissociazione di Moosbrugger, così ricca di umanità e d'intelligenza, rischia di diventare un *cliché*, e di nascondere i limiti della capacità narrativa. «Un'anima di legno», il racconto iniziale che dà il titolo al volume, ha le movenze di una grande opera d'arte, con l'indimenticabile storia di Wohlbrecht, il mutilato dalla gamba di legno che nasconde, per salvare la propria integrità morale, un ebreo paralitico. Ma un cinico umorismo corrosivo, ben diverso dalla spietata e in fondo costruttiva ironia di Musil, dissolve ogni sostanza morale, ogni evoluzione psicologica, sicchè la suggestiva allegoria fiabesca appare quasi come un fascinoso, smagliante surrogato. L'umanità di Wohlbrecht diviene cioè gratuita, come gratuito appare l'imbestiamento dell'ebreo paralizzato e la crudeltà nazista. Crudeltà anch'essa che non viene indagata nè analizzata, e che risulta perciò poeticamente incredibile, come incredibile è il ritratto del fanatismo nazista della principessa von Trautenstein, madre soddisfatta di cinque figli caduti per il Führer. Certo, la realtà disumana di quegli anni può giustifcare questa riduzione del personaggio a una cifra crudele, ma il sarcasmo, divertito e disperato insieme, di Lind, offre una immagine distorta di quella follia, non certo tesa a capirla o a combatterla attivamente. Si pensi, per contrappunto, alla comprensione umana — ove comprensione non significa certo giustificazione ma ricchezza spirituale e quindi intelligenza e vigore — che illumina queste stesse folli e tragiche esperienze nell'opera di un Primo Levi, da «Se questo è un uomo» alla «Tregua».

Il grande talento di Lind, come quello di molti scrittori contemporanei specialmente tedeschi, rifiuta decisamente, nel gioco del capriccio grottesco, il senso della storia, del vero spazio spirituale in cui avvengono, e vanno capiti e rappresentati, gli errori e le conquiste dell'uomo. Non per nulla il più bel racconto del volume è «La Resurrezione», una forte vicenda di due ebrei, uno malato e l'altro convertito al cristianesimo, che cercano confusamente di salvare la loro dignità umana. La loro morte, tragica e sobria, acquista un autentico rilievo spirituale, indicando, all'infuori di ogni macabra risata, un ricupero della vita normale. Un ricupero che, in sede letteraria, è anche riconquista dello spazio narrativo, della storia nel vecchio senso della parola.

Claudio Magris

Una scena del «Cavaliere della Rosa» di Strauss rappresentato al teatro dell'Opera di Monaco

SI CELEBRANO I CENT'ANNI DALLA NASCITA DI RICCARDO STRAUSS

Nella fusione tra sinfonia e dramma rappresentò l'anima dionisiaca di Vienna

La sua fu una natura musicale imparentata con la città del Danubio e col suo paesaggio attraverso la linea melodica di fondo che parla nel «Cavaliere della Rosa» e nei suoi valzer

2.

Strauss ha ridato al dramma musicale, secondo il senso dell'antica opera barocca viennese, il suo tradizionale valore come forma cantabile arricchita veramente di esperienza wagneriana e nel contenuto drammatico rinvigorita dall'impulso dell'opera veristica. La fusione tra sinfonia e dramma nuovamente realizzata da Strauss non è soltanto un lineamento mozartiano, un «Mozartzug» sulla faccia di questo temperamento ditirambico che è anche un meditato musicista, un dolcissimo, incantevole melodista, un artigiano che opera su terreno d'oro, come l'altro Strauss creatore del valzer sinfonico viennese; ma è anche l'anima dionisiaca viennese, una natura musicale imparentata con la città del Danubio e col suo paesaggio attraverso la linea melodica di fondo che parla nel «Rosenkavalier» e nei suoi valzer. Giacchè questa commedia musicale ci rivela lo spirito danzante del suo creatore. La danza dell'ideatore di «Salomè» e del «Rosenkavalier» è la madre dell'arte straussiana e appare all'inizio di attività del maestro come nei pezzi di danza per pianoforte. Strauss sente la danza come fatto intimo. Lo apprendiamo nella «Schneiderpolka» del 1871. Polka, minuetto, gavotta sono disseminati nelle composizioni dei primi decenni di attività del giovanissimo maestro. Nonostante che il fluttuare scorrevole e movimentato della musica sia in certo grado proprio e spontaneo nella maggior parte delle sue opere, il significato vero dello spirito danzante è stato riconosciuto solo nel «Rosenkavalier» suscitando profonda sensazione. Non è difficile riconoscere movimenti danzanti nelle innumerevoli composizioni straussiane. Vi è un «Tanzlied» del poema sinfonico «Also sprach Zarathustra» in cui si trova preformato tutto lo Strauss danzante delle tarde opere. Spirito danzante sprizza anche nelle birichinate di «Till Eulenspiegel».

Impronta vivace

Nella pura musica strumentale di quel tempo si palesano nostalgie d'espressione danzante come nel «Feuersnot» con due elementi quali il «Volkslied» e il «Volkstanz» strettamente uniti e rinsaldati; nella medesima partitura si ha pure l'impronta vivace di un valzer viennese. Se nel «Rosenkavalier» la danza esprime saldamente uniti e rinsaldati l'anima viennese e il colorito del tempo di Maria Teresa, il suo spirito materno, la sua femminilità protettiva, la favola poetica della Rosa d'argento, il sorriso e le lacrime del Danubio, le grazie voluttuose del suo demonismo erotico, altro compito assume la danza nella «Salomè» che è intimamente ancorata nel dramma.

La danza racconta l'urto selvaggio della bramosia sensuale, la vanità ferita della donna, il cieco sentimento della vendetta. Nella «Elettra» la danza si esprime come trionfo per l'uccisione di Agamennone, come rito sacrificale in onore degli uccisi. Qui la danza è dominata da ritmo primordiale, da frenesia selvaggia nella relazione tra i temi e i motivi contrappuntati. Mai, prima di «Elettra», Strauss si è mostrato tanto severo nella scelta del linguaggio sinfonico e nelle forme del tematismo. La melodia nella sua pienezza poetica, nella sua commovente asprezza, nella sua estatica allucinata rivolta balenante di forza espressiva, dominata dalla compattezza della struttura raggiunge una perfetta architettura sonora. Già nel «Rosenkavalier» Strauss pone il contrasto tra amore e vita, tra interiorità spirituale e mondo esterno, tra i vecchi che rinunziano e i giovani che trovano l'amore. Nell'opera «Arianna a Nasso», ricavata dalla commedia di Molière «Bürger als Edelmann» (Il borghese gentiluomo) secondo il testo poetico e la rielaborazione di Hugo von Hofmannsthal, il contrasto tra opera seria e opera buffa, tra parodia e tragedia, e musicalmente tra Adagio sinfonico e danza voluttuosa, infine uno accanto all'altra scherzo e marcia funebre, rinnovano il contrasto pur con una fusione unitaria che risolve il problema degli opposti elementi. Riccardo Strauss ha dato all'opera in un atto forma musicale e in collaborazione col poeta volle salvare l'umore della preziosa satira del «Borghese gentiluomo» eliminando l'intrigo della commedia turca e tutto ciò che poteva sopprimere la spinta artistica dell'espressione straussiana. Ne risultò una commedia con relativa musica stilizzata nel carattere del suo tempo che fu quello di Lully. L'ibridismo degli elementi e la frattura tra la vecchia commedia molieriana e la moderna hanno generato un'opera del tutto nuova in cui Strauss si mostra come elegante «causeur» in costume secentesco coi diversi temi elaborati nello stile di Lully. Ciò risulta anche dalla Suite che Strauss ha composto per il «Borghese gentiluomo». Nel preludio si assiste ai preparativi per l'«Arianna» che scritta per commissione del borghese Jourdain deve venire rappresentata dopo il banchetto. Avviene poi la rappresentazione: all'azione drammatica di Arianna abbandonata da Teseo su di un'isola dove poi appare Bacco che, innamorato di lei, la conduce via, s'intrecciano i lazzi delle maschere. Arlecchino, Truffaldino, Scaramuccia, Brighella guidati dall'allegra Zerbinetta consolatrice di Arianna. In questa sovrapposizione della commedia comica col dramma di Arianna che costituisce l'invenzione del testo di Hofmannsthal, l'estro musicale di Riccardo Strauss si rivolge a tutti i procedimenti stilistici del melodramma attraverso i secoli: da Monteverdi (il lamento di Arianna) a Mozart, a Bellini, sia col prendere le forme del «Singspiel» tedesco o di altri schemi. Vi si trova anche la imitazione dell'opera seria italiana con l'aria e il rondò e i vocalizzi di Zerbinetta. Miscela stilistica che ci richiama al «The Rakès Progress» di Igor Strawinsky. «Arianna» è doviziosa d'incanti vocali e strumentali ondeggianti tra opera seria e gioco farsesco, tra mitologia e realtà spassosa e gaudente. Gran ventura poterla riascoltare, dopo molti anni dalla sua esecuzione triestina, sulle nostre scene.

Nuovo stile

Con l'«Arianna» si afferma il nuovo stile straussiano dell'opera comica con la tenerezza dello spirito, con la poesia della realtà umana, con la luminosità cristallina e la plastica del recitativo secco. Sensibile appare l'eredità mozartiana di Strauss che ebbe nella forma, nel suono e nel colore la leggerezza del ritmo e l'impronta dell'autore del «Flauto magico». Nella famiglia dei vecchi Strauss, Mozart era di casa e l'adolescente Riccardo ne sentì il fascino ascoltando il «Requiem» e la «Jupitersinfonie». Dall'apparizione del «Rosenkavalier» Strauss venne considerato come il Mozart del suo tempo e quando diresse all'Opera «Idomeneo» trovò novità di accenti, finezze melodiche, originalità di temperamento che ne rivelarono non solo la meditata preparazione ma altresì l'affinità con la natura mozartiana. Per quanto l'opera e la sinfonia di Mozart fossero state per tradizione antica incluse nel repertorio viennese e salisburghese, pure si può osservare che nei «Festspiele» vi è stata una rinascenza intorno a Mozart che dura tuttora. Come Mozart nel «Flauto magico» è una fusione di svariati generi d'opera seria e buffa italiane, del «Singspiel» tedesco, così Strauss riunisce con varietà tematica e colori variopinti l'azione favolosa della «Frau ohne Schatten» che è la sintesi di tutte le più importanti opere precedenti; e nel «Capriccio», definito opera-conversazione per musica, risuonano relazioni evidenti con opere sceniche di Mozart.

Le prime opere di Strauss, come le due sinfonie in re min. e in fa min., la Serenata, i Lieder e il Quartetto risentono l'atmosfera e l'articolazione mozartiana, ma nello stesso tempo rivelano il gusto e l'estro ardito nella ricerca polifonica e strumentale. Aveva ventidue anni quando scrisse la «Burlesque» per piano e orchestra dichiarata ineseguibile dai virtuosi del tempo. Seguì il poema sinfonico «Aus Italien» orientato verso le colorite pitture orchestrali. Successivamente il maestro compone opere svincolate dallo scolasticismo e dal formalismo accademico come il poema sinfonico «Morte e trasfigurazione», «Don Giovanni», «Macbeth». Vengono poi rivelatori di maturità tecnica i quadri «étonnants» del «Till Eulenspiegel», «Don Chisciotte», «Vita d'eroe», «Sinfonia domestica», «Così parlò Zarathustra» e la «Sinfonia delle Alpi» composta nella casa di campagna a Garmisch nel fitto della boscaglia, una specie di foresta sullo sfondo nevoso della Zugspitze.

Incompleta sarebbe la «Weltanschauung», la visione ideologico-musicale del mondo di Riccardo Strauss senza considerare il contenuto di pensiero del suo poema sinfonico, il quale esprime qualcosa di ben più profondo e vasto che la musica programmatica del secolo XVIII. La evoluzione verso il poema sinfonico avviene gradualmente e Franz Liszt ne è il primo maestro. E' già superato l'impressionismo esteriore del cucù nella «Pastorale» beethoveniana. La rappresentazione obbiettiva avviene anche con Berlioz che non possiede però i mezzi del precursore Liszt, come si può ascoltare nel suo poema «Faust e Mefistofele». Anche Mahler è sinfonista ma il suo orizzonte è largo, procede tra ambiguità romantiche, pessimismo ironico e disperata realtà. Il poema sinfonico viene portato alla massima perfezione ideale e formale da Riccardo Strauss. Come i suoi predecessori, il maestro disegna con forti colori il ritratto degli oggetti e dei personaggi. La sua realtà visiva diventa essenza di poesia sonora come avviene nelle sue opere. Si può obbiettare al comune giudizio secondo il quale il suono di Strauss non scaturisce dagli strati profondi dello spirito, ma resta soltanto gesto fisico, che il maestro possiede la capacità di sviluppare nel poema sinfonico non soltanto accadimenti del mondo naturale fenomenico, come la «Sinfonia delle Alpi», ma anche i problemi filosofici contenuti nel «Zarathustra». Strauss costruisce la forma sinfonica con concetti diversi da quelli di Bruckner e di Brahms. Non solo il musicista ha il dono di trovare la melodia e l'armonia adatte al soggetto specifico del poema sinfonico, ma ha pure la capacità di inserire nella musica ciò che si trova fuori della musica, senza perciò abolire l'illustrazione oggettiva della rappresentazione sonora.

Fuori della musica vivono le idee, i puri concetti. In «Zarathustra» domina per esempio l'Idea del Superuomo di Nietzsche; nel «Don Giovanni» risuona potente l'idea wagneriana dell'amore redento dalla donna; in «Morte e Trasfigurazione» sono di fronte due idee: una ci rappresenta le lotte, i dolori, le speranze deluse del moribondo sulla soglia dell'aldilà; l'altra l'annientamento del corpo, la trasfigurazione e liberazione. Nella «Vita d'eroe» si afferma l'idea dell'aspirazione e della lotta dolorosa dell'uomo superiore verso il possesso dell'immortalità; e il «Don Chisciotte» è trattato da Strauss non come eroe comico ma come tragica personalità che mira alla meta cavallerescamente ma che corre incontro al fallimento per i contrasti inconciliabili che egli incontra con la realtà del mondo. Musicalmente il «Don Chisciotte» si svolge in forma di Variazione. La tragicità del tema trova molte analogie con il commento svolto da Unamuno nella «Vida de Don Quijote». Il poema sinfonico straussiano corrisponde fondamentalmente al poema sinfonico di Liszt, ma la novità risiede nell'arricchimento della struttura, nel perfezionamento e potenziamento della tecnica e nel rigore logico dello svolgimento; ciò che ne determina l'unità musicale.

Vittorio Tranquilli

Valérie Lagrange, una delle più quotate attrici francesi di cinema, con il marito Serge Beauvarlet, noto fotografo mondano, che di recente ha pubblicato su una rivista un servizio sulla moglie

IL PLANETARIO DI UN MURATORE SANMARINESE

Si è fatto il firmamento visto da una nave spaziale

Ma non è stato un buon affare: il primo visitatore, un agente dell'erario, ha voluto una cauzione - Adesso prepara un orologio-faro

Rimini, marzo

Il giorno che Primo Forcellini aveva atteso per la bellezza di venticinque anni, arrivò alla fine del giugno scorso. Tutto era stato pazientemente e meticolosamente disposto per quella fatidica domenica. Prove, esami, controlli avevano agito alla perfezione. L'interno dell'edificio, che odorava ancora di vernice fresca, era bello e nitido di squisita pulitezza. La balaustra del balconcino era stata orlata di bandierine. L'ingresso era stato sbarrato da un bel nastrino tricolore, che il pezzo più grosso fra le autorità avrebbe avuto l'onore di tagliare. Primo Forcellini aveva pensato perfino al ricevimento. Una cosa modesta, dato che lui non s'era mai trovato in queste circostanze: ma tre bottiglie di vermut e qualche chilo di biscotti li aveva pur comprati.

L'invito per le autorità e per le persone più in vista era stato fissato per le ore 10. Un'ora comoda per tutti — pensava il Forcellini: — prima vengono a vedere il planetario, poi vanno a fare il bagno. Ma alle 10 non si vede anima viva. Mezz'ora dopo, ecco finalmente che giunge un signore alto, biondo, dal portamento distinto. Forcellini gli va incontro premurosamente e gli dà, come meglio può, il benvenuto. Passa un'altra mezz'ora, lunga e snervante. Degli invitati (una sessantina!) nemmeno l'ombra.

Forcellini nel frattempo riversa la sua delusione e la sua amarezza sul signore alto, biondo, dal portamento distinto. Costui lo ascolta con benevola attenzione, lo conforta, lo incoraggia. E viene così a sapere le caratteristiche della singolare costruzione, il funzionamento del meccanismo dei solstizi e degli equinozi, del perielio e dell'afelio, del giorno e della notte, e anche i progetti e le speranze dell'ideatore di quel po' po' di roba. Prima di congedarsi il cortese signore spiegò al Forcellini che egli era l'agente incaricato di stabilire le tasse erariali sui biglietti di ingresso. Potete immaginare come ci rimase il Forcellini. Ma non ci fu nulla da fare: sborsò una cauzione di 50 mila lire.

Primo Forcellini ha 67 anni. E' nato a Coriano, nei pressi di Rimini, da famiglia di nazionalità sanmarinese. I suoi genitori erano contadini. Lui stesso, da piccolo, lavorò i campi. Per le misere condizioni domestiche potè frequentare solamente la prima elementare. A 13 anni va a Roma, dove vive facendo prima il garzone in una carrozzeria e poi il manovale in un cantiere edile. Emigrato in Svizzera come muratore, pare poi aver trovato alla Breda di Milano una sistemazione definitiva. Purtroppo s'ammala ed è costretto a far ritorno fra la sua gente. A San Marino riprende il mestiere di muratore, rivelando tuttavia in numerose occasioni una certa genialità nel campo della meccanica.

L'orientamento decisivo alla sua carriera, o meglio alla sua vita, gli fu dato da una visita al Planetario di Milano. Siamo nel 1938. Forcellini è venuto nella città lombarda per vedere la Fiera Campionaria. Un amico gli descrive le meraviglie di un edificio a cupola, nell'interno del quale si proiettano le posizioni degli astri e dei pianeti nel cielo. Prezzo d'ingresso: tre lire. Il giorno stesso Forcellini varca la soglia del Planetario. Rimane affascinato e sbalordito.

Tornato a San Marino, si ficca in testa di costruirsi, tutto per sè, qualcosa di simile a ciò che ha potuto ammirare a Milano. S'accorse purtroppo che le difficoltà erano imponenti. Lui era un semplice muratore, non aveva cultura, non aveva quattrini. Ma non si perse di animo. Di giorno sgobbava come una bestia a tirar su mattoni, di notte studiava libri di astronomia e di meccanica celeste. Dagli oggi oggi, dagli domani venne il momento in cui cominciò a passare sul piano pratico, progettando e costruendo più di un centinaio di congegni e di apparecchi. Ci fu poi l'ostacolo dell'edificio. Dove erigere un planetario? Forcellini avrebbe voluto (eravamo nel 1952) che sorgesse nella sua San Marino, vicino alla Rocca, ma non gli diedero il permesso. Allora si trasferì, insieme con la moglie, alla periferia di Rimini. Ed è qui, fra il mare e la via Flaminia, che ha realizzato con le proprie mani, in tre anni d'intenso e commovente lavoro, il suo grande sogno.

Il planetario misura, nel suo complesso, 350 metri quadrati. La sala si estende per 254 metri quadrati e può ospitare 150 visitatori alla volta. La cupola ha un diametro di 18 metri ed è alta 12. Nell'interno di essa, sullo sfondo azzurro, sfavillano alternativamente le stelle dei due emisferi, dalla prima alla terza grandezza. «Il mio planetario — spiega il Forcellini insistendo sul possessivo — ha scopi puramente dimostrativi. E' diverso tuttavia da quelli di Milano e di Roma, gli unici esistenti in Italia. Questi mostrano il firmamento visto dalla superficie terrestre; il mio è congegnato in modo tale che i movimenti degli astri sono visti da un punto posto fuori della terra, come, per esempio, da una nave spaziale. Ciò perchè anche i profani di astronomia possano conoscere la perfetta armonia dell'universo e la bellezza della natura».

Quest'ultima frase nasconde un altro proposito del muratore-astronomo. Egli, da buon credente e da socialista di vecchia data, auspica che gli uomini abbandonino i perversi sentimenti che li conducono all'odio e alla distruzione. «Il compito dell'umanità — aggiunge — non è quello di annientare, ma di costruire nella pace, di elevarsi a Dio attraverso lo studio, il fascino del mondo naturale, la pratica del bene». «Ecco perchè — egli conclude — il mio planetario non può, non deve essere inutile: esso facendoci alzare gli occhi al cielo, ci fa sentire fratelli tra fratelli».

Purtroppo il sincero e affettuoso appello dell'autodidatta sanmarinese è rimasto inascoltato. Dal giorno della inaugurazione del planetario ad oggi, i visitatori sono stati poche decine. Quasi tutti turisti. Per la maggior parte tedeschi e inglesi. Tirando le somme, fra spese per terreno, edificio, apparecchi, tasse, energia elettrica, il Forcellini ha ricavato una lira e mezzo per biglietto. Neppure i soldi per la luce d'un mese! Ma non crediate che sia avvilito per questo. Non rimpiange le varie decine di milioni che gli è costato il «suo» planetario; non si lamenta per i gravi sacrifici cui si è sottoposto; non soffre di dover campare, lui e la moglie, in maniera modestissima, occupando, per esempio, un appartamento di due sole stanze; lo addolora, al contrario, l'indifferenza della gente. Di tutti: italiani e sanmarinesi, ricchi e poveri, giovani e vecchi, studenti o no.

Eppure Primo Forcellini ha ancora fiducia negli uomini e per loro utilità sta preparando qualcos'altro di originale. Questa volta si tratta di un orologio-faro, che segnerà per mezzo di luci colorate le ore e i minuti. Ha deciso d'installarlo due o tre metri sopra la cupola del planetario. Chi transiterà di notte sulla via Flaminia, potrà regolare l'orologio sulle radiazioni luminose. Allora può darsi che qualcuno dedichi un pensiero di riconoscenza all'umile muratore, che ha passato una intera esistenza a inseguire, per sè e per gli altri, l'eterno pellegrinare delle stelle.

Nevio Matteini

VOLUMI SEGNALATI dagli «Amici del Libro»

Il Book Club Italiano «Amici del Libro» ha segnalato ai propri Associati, per il mese di marzo, i seguenti libri: «Il maneggio» di P. Moore (Ediz. Sugar); «L'eredità della Priora» di C. Alianello (Ediz. Feltrinelli); «La mia vita e i miei amori» di F. Harris (Ediz. Longanesi), «Cecilia e le streghe» di L. Conti (Ediz. Einaudi); «La tentazione del Cardinale» di J. J. Thierry (Ediz. Lerici).

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

XXXII BIENNALE D'ARTE - IL CAMPIELLO

L'ente autonomo «La Biennale» ha emanato il regolamento della XXXII Esposizione internazionale d'arte che si terrà a Venezia dal 20 giugno al 18 ottobre e che si propone — secondo l'articolo uno — «di riunire espressioni particolarmente significative dell'arte contemporanea».

Quantunque ricalchi il testo dei regolamenti stabiliti per le edizioni precedenti, il regolamento della XXXII Biennale reca alcune innovazioni. La giuria internazionale per l'assegnazione dei premi sarà più ristretta che nelle edizioni precedenti, e sarà composta da sette esperti di riconosciuta notorietà, due italiani e cinque stranieri. La designazione dei componenti della giuria sarà fatta dalla presidenza della Biennale, sulla base di terne di nomi di esperti indicati, a titolo consultivo, dai commissari dei singoli Paesi partecipanti. Le funzioni di commissario escludono quelle di membro della giuria.

La giuria internazionale, come per il passato, assegnerà sei premi ufficiali: due premi di L. 2.000.000 concessi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, riservati a due artisti stranieri; due premi di L. 2.000.000 concessi dal Comune di Venezia e dall'Amministrazione provinciale di Venezia, riservati a due artisti italiani; due premi di L. 500.000 concessi dal Ministero della Pubblica Istruzione, riservati a un incisore o disegnatore straniero e a un incisore o disegnatore italiano.

Altri premi potranno essere offerti da enti pubblici o da privati, previo accordo con la presidenza della Biennale, e saranno ugualmente assegnati dalla giuria internazionale. Fra essi sono già stati messi a disposizione quattro premi della «David E. Bright Foundation» di Los Angeles. Sono in corso trattative per l'istituzione di altri premi.

Alla XXXII Biennale parteciperanno, secondo gli inviti finora diramati, 32 Paesi oltre l'Italia; fra essi 26 dispongono di proprio padiglione nei giardini della Biennale: Austria, Belgio, Canadà, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Granbretagna, Grecia, Jugoslavia, Israele, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, RAU, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria, URSS, Uruguay, Stati Uniti, Venezuela; gli altri sei saranno ospitati in sale del padiglione centrale: Argentina, Brasile, Bulgaria, Filippine, Perù, Sud Africa.

* * *

Quest'anno, per la seconda edizione del Premio letterario «Il Campiello» — istituito dall'Associazione degli industriali della provincia di Venezia e dedicato a un'opera narrativa in lingua italiana — il comitato promotore ha deciso che, come l'anno scorso, il premio consista nell'assegnazione di cinque targhe d'oro agli autori delle opere scelte dalla piccola giuria e ha stabilito che il «Premio dei lettori» da attribuire all'autore dell'opera indicata tra le cinque della grande giuria dei 300 lettori, sia di due milioni di lire.

Nella sua seduta, il comitato promotore ha altresì confermato tutti i membri della piccola giuria che è composta da Bonaventura Tecchi presidente, da Giannantonio Cibotti, da Giovanni Comisso, da Pierantonio Quarantotti Gambini, da Adriano Grande, da Virgilio Lilli, da Nicola Lisi, da Giuseppe Longo, da Michele Prisco, da Giuseppe Ravegnani, da Edilio Rusconi, membri; da Vittorio Cossato segretario.

Inoltre il comitato ha stabilito di rinnovare totalmente la grande giuria dei 300 lettori a cui spetta il compito definitivo di procedere, tra le cinque opere premiate con le cinque targhe d'oro dalla piccola giuria, alla scelta di quella alla quale dovrà essere assegnato il premio di due milioni.

La grande giuria dei 300 lettori entro il 31 agosto dovrà, compilando l'apposita scheda a suo tempo ricevuta, spedire il responso per espresso alla segreteria del Premio. Nella prima settimana del mese di settembre, alla fondazione «Giorgio Cini», avverrà la premiazione nel corso di una cerimonia che sarà preceduta dallo scrutinio delle schede fatto in pubblico da un notaio.

CRONACA DELLA CITTÀ

ANNUNCIO DELL'ON. RUMOR IN VISITA ALLA D. C.

Sui problemi di Trieste oggi riunione di Ministri

Verterà sulle attività dell'IRI, l'Ente porto e le infrastrutture

L'impegno per la Regione sottolineato dal leader democristiano

Una riunione di Ministri dedicata ai problemi di Trieste avrà luogo oggi a Roma. L'annuncio è stato dato ieri dall'on. Rumor nel corso di un incontro con i dirigenti democristiani che ha concluso, ieri sera, la visita del segretario nazionale della DC, dopo la riunione a Palazzo Diana con gli esponenti d.c. delle Tre Venezie.

L'incontro serale con i dirigenti provinciali è stato aperto dal dott. Botteri, il quale — riassunti i concetti fondamentali del discorso che l'on. Rumor aveva fatto in precedenza ai dirigenti triveneti (e che noi pubblichiamo in altra pagina) — ha ricordato taluni principali problemi locali, in particolare per quanto concerne le aziende IRI, l'Ente del Porto e le infrastrutture, fattori che tuttora incidono negativamente sulle possibilità di sviluppo di Trieste.

Nell'assicurare il proprio interessamento per i problemi di Trieste appunto nella riunione con i Ministri interessati che avverrà oggi a Roma, l'on. Rumor ha affermato che le esigenze della nostra città saranno responsabilmente valutate per trovare soluzioni positive, nell'ambito delle possibilità di Governo. Il segretario nazionale della DC ha inoltre posto in rilievo come la riunione a Trieste dei segretari provinciali d.c. delle Tre Venezie sottolinei una testimonianza di solidarietà di tutta la DC con Trieste, e in particolare con i democratici cristiani triestini, «impegnati in una importante battaglia politica». Le elezioni del 10 maggio — ha detto l'on. Rumor — rivestono un impegno particolare per la DC, che è chiamata di fronte alle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia e di tutto il Paese a provare la fedeltà alle proprie impostazioni e ai propri ideali.

La battaglia elettorale — ha aggiunto l'on. Rumor — coincide significativamente con due avvenimenti di rilievo: la ricorrenza del XX anniversario della conclusione vittoriosa della Resistenza, in cui i democratici cristiani sono stati in prima linea nella difesa dei valori di democrazia e libertà, e la ricorrenza del X anniversario della scomparsa di Alcide de Gasperi, difensore strenuo della libertà di Trieste e della sua integrità nel territorio nazionale. Anche da questi avvenimenti — ha detto l'on. Rumor — deriva ai democraticicristiani ed a quanti condividono le impostazioni della DC l'impegno a tradurre nell'Ente Regione i grandi valori che la DC difende e sostiene. Una Regione — ha aggiunto — nella quale la maggioranza della sua popolazione ha grandi attese e fiducia.

Inquadrando l'impegno elettorale nel momento politico nazionale, il segretario della DC ha detto fra l'altro che l'incontro con un grande partito popolare, che viene da esperienze diverse e lontane, il quale si avvia con coraggio verso la democrazia, richiama per i d.c. l'esigenza dell'affermazione dei propri valori ideologici. La DC — ha detto — è chiamata più che mai in questo momento a sottolineare la preminente validità della propria dottrina e dei propri ideali, e ciò perchè è chiamata in una difficile e complessa operazione di ampliamento dell'area democratica, nel mentre è tesa all'isolamento di un partito comunista forte e pericoloso. Obiettivo della DC e della sua politica è di acquisire consensi alla democrazia anche da parte di quelle zone di opinione pubblica suggestionate ancora dalle prospettive comuniste: solo così — ha concluso — il partito comunista sarà isolato, e vedrà isterilire la propria azione.

Parlerà alle donne il sarto on. Pucci

Per iniziativa del centro femminile del PLI, parlerà venerdì pomeriggio al Jolly Hotel lo on. Emilio Pucci, il noto sarto fiorentino d'alta moda; la conversazione avrà per tema: «La esperienza di un artigiano liberale». Nella stessa mattinata l'on. Pucci avrà un incontro nella sede del partito con la categoria degli artigiani.

Delegato il prof. Gerin nell'Agenzia atomica

Significativo riconoscimento per Trieste

Si è appreso ieri da Roma che il prof. avv. Guido Gerin è stato nominato rappresentante del Governo italiano presso l'Istituto internazionale di fisica teorica dell'Agenzia per la energia atomica. Le autorità competenti hanno già provveduto a notificare a Vienna, sede mondiale dell'Agenzia, la nomina del proprio rappresentante. L'importante provvedimento va posto in connessione con l'accordo stipulato tra il Governo italiano e l'Agenzia di Vienna, il 15 ottobre dello scorso anno, per l'istituzione di un Istituto internazionale di fisica teorica a Trieste; tale documento, allo art. 7, prevede la nomina di un rappresentante che cooperi con il Direttore generale del Centro stesso e con l'Agenzia di Vienna, nell'intento di coordinare gli interventi del Governo italiano e dei vari organi, per giungere alla migliore riuscita delle iniziative. E' perciò con viva soddisfazione che ora si apprende come la scelta del Governo sia caduta su un triestino che da molti anni ha dato e continua a dare la propria attività in campo diplomatico nell'interesse della nostra città.

Il prof. Guido Gerin, dopo essersi laureato in giurisprudenza all'Università di Roma, ha continuato i suoi studi al nostro Ateneo, completando anche i corsi di laurea in scienze politiche e filosofia. E' stato per alcuni anni magistrato presso il locale Tribunale civile e penale, poi avvocato e procuratore legale; ha conseguito successivamente il titolo accademico di professore di Diritto dello Stato e attualmente è incaricato anche di istituzioni di diritto pubblico all'Università di Trieste.

Fin dal 1948 il prof. Gerin ha svolto le mansioni di consulente giuridico della Missione italiana accreditata presso il Governo militare alleato, e successivamente presso l'Ufficio del Consigliere politico italiano e presso l'Ufficio di collegamento con il Commissario generale del Governo, Ufficio che regge ormai da qualche anno. Ha partecipato a molte trattative internazionali, tra le quali quella per la stipulazione dell'Accordo di Udine, e attualmente è vicepresidente della delegazione italiana in seno alla commissione mista permanente istituita per sovrintendere alla applicazione dell'accordo stesso. Il prof. Gerin fa inoltre parte in qualità di esperto, della delegazione italiana nel Comitato misto italo-jugoslavo per i problemi delle minoranze, e anche in tale veste ha svolto una intelligente opera, fornendo alla delegazione tutta la sua esperienza in un settore particolarmente importante e delicato. Egli presiede la delegazione italiana di esperti per la ripartizione dei documenti tavolari e catastali, e quella per l'attuazione delle iniziative culturali e scolastiche concordate nell'ultima sessione del comitato misto per le minoranze; è pure esperto della delegazione italiana per la delimitazione del golfo di Trieste.

Problemi della Regione esaminati dal PSDI

Si è riunito ieri sera a Trieste il comitato regionale del PSDI, alla presenza del sen. Zannier, il quale — come presidente della commissione per il programma elettorale — ha esposto i criteri che saranno seguiti dai socialdemocratici perchè la Regione risulti un organismo unitario e rappresenti il mezzo più idoneo per una razionale politica di pianificazione degli interventi pubblici, secondo una scala di priorità.

Dalla successiva discussione — nella quale sono intervenuti Pierandrei, Cesare, Candussi e Bon — è emersa la volontà di operare nell'ambito dello statuto speciale evitando qualsiasi elemento di contrasto con lo Stato, impedendo spese improduttive e chiamando alla formulazione del piano di sviluppo tutte le forze attive della Regione, dai lavoratori agli imprenditori. E' stato inoltre convenuto che il PSDI organizzi prossimamente a Trieste un convegno economico-finanziario con l'intervento del Ministro delle Finanze, Tremelloni.

Oggi e domani i calzaturieri effettueranno quarantott'ore di sciopero, su scala nazionale, in segno di protesta per la mancata accettazione dell'invito di iniziare le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Il sindacato abbigliamento della CCdL rileva che nella nostra città entreranno in sciopero i dipendenti della Lucky Shoe.

LABORIOSA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Approvato il nuovo impianto per la produzione del gas

Una conferenza economica sulla programmazione regionale* — *Forse un intervento per le collezioni Henriquez - Il crematorio

E' stata approvata ieri dal Consiglio comunale la delibera, a suo tempo adottata dall'Acegat, relativa alla costruzione di un nuovo impianto per la produzione del gas (spesa, 300 milioni). L'argomento è stato illustrato dall'ass. Verza, il quale ha specificato che il nuovo impianto, la cui entrata in funzione è prevista per i primi di maggio, rappresenta un nuovo e deciso passo avanti verso lo svelenamento del gas.

E' stata quindi deliberata la spesa di 11 milioni di lire per le opere di espurgo dei canali del viale Miramare e del piazzale di manovra del Porto vecchio, nel tratto compreso fra il cavalcavia ferroviario e la passerella del bagno Ferroviario: verrà così finalmente ovviato all'inconveniente dell'allagamento della strada, a causa dell'inefficiente deflusso della acqua piovana. Nell'illustrare la delibera, l'ass. Colautti ha specificato che per eseguire tale operazione non sarà necessario effettuare alcuno scavo: non verrà toccato il binario tranviario della linea «6» nè verrà intralciato il traffico autoveicolare; ci si avvarrà infatti di un sistema di espurgo idraulico, consistente nell'introduzione nei cunicoli otturati di potenti getti d'acqua, capaci di sciogliere i detriti depositatisi da anni.

In apertura di seduta, il Sindaco aveva commemorato la scomparsa del dott. Oreste Rozzo, ex direttore generale della Cassa di Risparmio, che funge da Tesoreria comunale da quarant'anni, ricordando le eroiche gesta del dott. Rozzo sul campo di battaglia, durante la prima guerra mondiale. Alle nobili parole di cordoglio del dott. Franzil, si è associato il cons. Jona (PLI).

Subito dopo il Sindaco aveva informato il Consiglio sulla recente riunione a Roma, cui aveva partecipato assieme al Commissario del Governo, Mazza, e al presidente della Camera di commercio, per la definizione di alcuni punti del progetto di legge per l'Ente Porto; riunione che era presieduta dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Salizzoni, e alla quale partecipavano i rappresentanti dei vari dicasteri interessati. Poichè questo primo schema di legge, predisposto dal Ministero della Marina mercantile, prevede a esempio che l'onere del servizio ferroviario nel comprensorio portuale ricada sulle Ferrovie dello Stato anzichè sull'Ente, ecco che i rappresentanti del Ministero Trasporti hanno sollevato decise obiezioni, non solo sull'onere del servizio ma sulla stessa gestione che, secondo il loro punto di vista, dovrebbe ricadere sull'Ente come ora ricade sui Magazzini generali. Poi — ha riferito il dott. Franzil — è stata affrontata la questione, ancor più seria, del contributo dello Stato; l'articolo relativo, contenuto dallo schema di legge, non fa alcun cenno al bilancio del Commissariato del Governo, il che presume il finanziamento diretto da parte dello Stato. Altre obbiezioni, a questo punto, stavolta da parte dei rappresentanti del Ministero del Tesoro.

Varia ed interessante la parte della seduta riservata alle interrogazioni. Il comunista Tonel ha chiesto notizie sull'elaborazione dello studio preparatorio, specie per la parte triestina, del piano di sviluppo regionale; ha risposto l'ass. Gasparo annunciando che il problema della programmazione economica regionale sarà affrontato ovviamente dall'organo politico qualificato, cioè dalla futura Amministrazione regionale, ma comunque le direttive della presenza di Trieste in tale piano saranno fissate dalla conferenza economica che la Giunta e la maggioranza che la sostiene si sono impegnate di indire per quest'estate.

Dal cons. Morelli (MSI) è stato sollecitato il definitivo assetto giuridico-economico della categoria comunale dei dipendenti del servizio imposte di consumo.

Quindi il consigliere Pincherle (PSIUP) ha chiesto la costituzione di una commissione di consiglieri comunali e di esperti con l'incarico di accertare l'importanza, il valore e l'interesse delle raccolte de Hen[riquez]; se risultassero, come n[on] v'è dubbio, assai importanti, potrebbe sollecitarne il vinco[lo] da parte della Soprintenden[za] alle Belle arti, affinchè non v[en]gano disperse, stante il con[ti]nuo pericolo di sequestri g[iu]diziari. Ed ha sostenuto l'o[p]portunità di un inventario e una valutazione, perchè non ripeta — ha ricordato Pinch[er]le — il caso della collezio[ne] d'armi de Galatti — di fa[ma] europea — che il nostro Comu[ne] avrebbe potuto a suo tem[po] assicurare alla città per u[na] somma di soli 7 milioni, c[ioè] un decimo del valore. Il S[in]daco ha ribattuto che, essen[do] de Henriquez il proprietario d[el]le raccolte, non si può fare inventario in casa altrui, sopr[at]tutto quando si sia troppo [ge]losi del proprio patrimonio. C[on] il Governo alleato, ha ricord[ato] il dott. Franzil, aveva offerto sistemazione delle raccolte e incarico di direttore a de He[n]riquez, qualora questi ave[sse] acceduto a cedere i cimeli [al] Comune. Tuttavia l'ass. Ro[...]no, ieri assente, si è già me[sso] in contatto con l'Azienda [di] Soggiorno e le autorità mili[ta]ri per studiare la conserva[zio]ne delle raccolte.

L'ass. Colautti ha risposto [al] liberale Jona circa l'avvio [dei] lavori per l'eliminazione dei [la]mentati inconvenienti dell'in[ef]ficiente deflusso dell'acqua [pio]vana al cavalcavia di Bar[cola] e in via Coroneo. E il co[...] Trauner ha chiesto pubbli[che] assicurazioni circa il proble[ma] della distruzione di carogne animali al crematorio; ha [ri]sposto l'assessore all'Igiene [e] Sanità, Blasina, il quale ha [di]chiarato che la «situazione [è] sotto controllo dal punto di [vi]sta sanitario», che «nessun [in]terramento di carogne è prev[isto] nell'ambito urbano», ma che sono soltanto delle «prospe[tti]ve» per una soluzione defin[iti]va del problema. L'interrog[an]te si è perciò dichiarato ins[od]disfatto della risposta, secon[do] la quale la questione sare[bbe] appunto appena allo stud[io]; perciò — dopo aver rivelato [che] il Comune ha speso note[voli] somme per l'uso di un quint[ale] di disinfettanti al giorno a [pro]tezione dell'incolumità igien[ica] degli abitanti della zona at[tor]no al crematorio — ha insi[sti]to nella richiesta di una pa[rola] più tranquillizzante e meno [in]terlocutoria circa una soluzi[one] più felice del problema.

DELIBERATO IERI SERA DAGLI AMMINISTRATORI

L'aumento a 50 lire chiesto dall'Acegat per il tram

Spetta ora al Comune la decisione - Il deficit previsto
Proposto un «carnet» di biglietti per alleggerire il rincaro

La commissione amministratrice dell'Acegat ha chiesto di poter risanare i propri bilanci aumentando il costo del biglietto dei servizi autofilotranviari dalle attuali 40 a 50 lire; la decisione è stata presa ieri, nel corso della riunione indetta per problemi della municipalizzata. Ciò non significa, naturalmente, che il provvedimento debba avere una più o meno immediata concretizzazione; per renderlo operante, infatti, è necessario il voto del Consiglio comunale, come avvenne lo scorso anno, quando le tariffe avevano già subito un ritocco. La richiesta di aumento, comunque, sarà inoltrata subito all'Amministrazione comunale, accompagnata da una relazione tecnica ricca di dati e cifre, che dovrebbero avallare la deliberazione della commissione amministratrice; quella stessa relazione presa in esame prima di deliberare l'aumento.

Per quanto riguarda i lavoratori, saranno mantenuti sempre gli abbonamenti particolari, per i quali vigono le riduzioni in base alla circolare ministeriale, dell'ordine del 40 per cento rispetto alla tariffa base. Una novità, comunque, sarà rappresentata dai blocchetti da 3 e 6 biglietti validi per l'andata e ritorno, se la prima corsa viene fatta prima delle ore 8.30; la doppia corsa verrà a costare 60 lire invece di 100 come avverrebbe prendendo il biglietto staccato.

Tale decisione — del resto già anticipata tempo addietro — va posta in relazione con il pesante deficit che l'Acegat teme di dover affrontare nell'anno in corso, rispetto agli «esercizi trascorsi. Il bilancio di previsione della azienda comunale, infatti, registra per il '64 una perdita di 2.544.490.000 lire; a questi andrebbero sottratti 800 milioni circa derivanti dagli utili delle altre tre branche della Municipalizzata, e altri 600-700 milioni che si potrebbero ricavare dai preannunciati aumenti. Di conseguenza, resterebbe sempre 1 miliardo e oltre di lire, che l'azienda cercherebbe di colmare con una integrazione del Comune.

Nella riunione di iersera sono stati in modo particolare esaminate le cause che hanno portato a simile pesantissimo deficit. Tali cause sono, per esempio: dall'incremento della motorizzazione, che provoca una flessione nel numero degli utenti, specialmente durante le ore di punta, quando invece maggiormente viene avvertita la crisi nella potenzialità e qualità degli automezzi a disposizione del pubblico. Un'altra ragione è determinata dal continuo dilatarsi dell'espansione edilizia, che richiede servizi sempre più impegnativi e gravosi, e dall'aumento di 10 punti di contingenza, rispetto all'ultimo adeguamento tariffario; e ancora, dall'accordo collettivo di lavoro del luglio dello scorso anno, apportatore di altri oneri. Infatti si è voluto rilevare in merito che non soltanto sono stati elevati i minimi tabellari, bensì ridotto pure l'orario di lavoro di due ore dal 1.o settembre dello scorso anno per tutto il personale, e di ulteriori due ore dal prossimo 1.o maggio per il personale salariato.

Praticamente, quello che si è discusso iersera ricalca quanto da noi pubblicato circa un mese addietro: in quell'occasione, come si ricorderà, l'Acegat aveva reso nota la sua opinione sulle tariffe tuttora in vigore, prendendo lo spunto dall'interesse dimostrato dai lettori, nella rubrica «Segnalazioni», su un argomento di così viva attualità e importanza cittadina. Si rilevava, in proposito, che le tariffe del servizio autofilotranviario assicurano all'azienda un introito complessivo nemmeno pari alla metà del costo determinato dalla gestione del servizio stesso; per ciascun viaggiatore pagante — si faceva notare — l'Acegat ricava in media l'importo di 27 lire, mentre sopporta una spesa media di 60 lire. E per quanto concerne l'aumento di 10 punti dell'indennità di contingenza, si faceva presente che il funzionamento della scala mobile nel '63 è stato tale da determinare nelle spese aziendali un incremento automatico di ben 350 milioni di lire: oltre la metà di questo aggravio va riferita al servizio autofilotranviario. E appunto nell'occasione — dopo che il nostro giornale ancora qualche giorno prima aveva preventivato l'intenzione della commissione amministratrice di portare la tariffa base da 40 a 50 lire — si confermava tale «avance»: una revisione del sistema tariffario — si diceva nella risposta della Acegat — è ormai necessaria, per compensare il grave squilibrio economico causato dallo sfavorevole andamento dei costi e dei ricavi del servizio autofilotranviario.

Nella riunione di iersera, infine, è stato chiarito il motivo per cui si dovrebbe addivenire alla fusione del «verde» e del tesserino settimanale, con la creazione di un «carnet» di biglietti: si intende, in definitiva, rendere possibile l'estensione su larga scala dell'agente unico. Come noto, finora tale innovazione riguarda le linee «24», «31», «32» e il servizio celere per Miramare; i prossimi esperimenti dovrebbero interessare le linee servite da autobus, per ovvii motivi, iniziando da quelle a più scarso traffico, quali la «14» e la «18».

Oggi al VAL. Visita al nuovo Centro tumori con conferenza del dott. Sergio Lin sul tema: «La medicina nucleare avanza». Appuntamento alle ore 17 precise in via Pietà 17 (ingresso Centro tumori).

SINGOLARE INFORTUNIO ALL'AQUILA

Catapulta la sbarra addosso all'operaio

E' stata fatta volare dalla caduta di un fusto

Un incidente piuttosto curioso, ma non per questo meno grave, ha coinvolto nel pomeriggio di ieri un operaio, mentre era intento al suo lavoro. L'incidente è avvenuto entro il perimetro della Raffineria «Aquila» mentre l'operaio Vittorio Babici, di anni 51, abitante al numero 4 della località «Alle Noghere» era occupato insieme ad altri suoi compagni a caricare un autocarro di fusti di catrame. L'uomo, che si trovava verso le 17.45 al lavoro nella raffineria per conto della ditta Giacomelli, stava deponendo i vari bidoni sul ripiano del veicolo; all'improvviso uno dei fusti, forse malamente piazzato sulla catasta, è rotolato giù dal camion andando a cadere su una pesante leva di ferro che si trovava sul terreno; la sbarra di metallo, come se fosse stata lanciata da una catapulta è così schizzata addosso al poveretto che non aveva neppure il tempo di accorgersi di ciò che stava accadendo, procurandogli una vasta contusione alla coscia sinistra e sospette lesioni ossee. I compagni lo hanno prontamente soccorso e, dopo avere sollecitato l'intervento di un'autolettiga della CRI, lo hanno fatto trasportare all'Ospedale maggiore; qui giunto i sanitari di turno lo accoglievano nella divisione ortopedica, giudicandolo guaribile in circa quaranta giorni.

Provvedimenti attesi dal personale ex P.C.

Nella sede della Camera confederale del lavoro si è tenuta l'assemblea generale degli iscritti al sindacato statali r.s.e. ex appartenenti alle forze di polizia della Venezia Giulia. Il punto della situazione è stato fatto dal segretario, geom. De Luca, in riferimento alla proposta di legge per la revisione dei coefficienti militari attribuiti alla categoria dalla legge 1600. Il relatore ha illustrato tutte le azioni sindacali fin qui intraprese, facendo notare come ormai da quasi tre anni il sindacato stia operando per la modifica dei coefficienti assegnati agli optanti. Infatti, sia alla luce della legge n. 961 che nelle numerose sentenze del Consiglio di Stato finora emesse, che parificano il servizio prestato dai dipendenti della P.C. di Trieste «al servizio non di ruolo prestato nelle Amministrazioni civili dello Stato», i coefficienti militari appaiono evidentemente inadeguati e impropri per impiegati civili.

L'assemblea ha dato mandato al consiglio direttivo di respingere qualsiasi soluzione diversa da quella prospettata con la proposta di legge degli on.li Belci e Bologna, dopo che lo stesso segretario De Luca aveva illustrato l'iter parlamentare che la proposta sta seguendo. Al termine dell'assemblea hanno parlato i vicesegretari Marcocci, sul problema degli arretrati dal '54, e Onor, sugli interventi e sulla attività organizzativa del sindacato nell'ultimo quadrimestre

NUOVO PRESIDENTE L'ING. CARLO N. GIACOMELLI

La Ginnastica oltre il secolo carica di vitalità e prestigio

Si è tenuta ieri l'assemblea 1964 della Società Ginnastica Triestina, con la convocazione generale dei soci delle varie sezioni in cui si articola il glorioso sodalizio. Una atmosfera particolare si è immediatamente stabilita tra i presenti, nel ricordo ancora vivissimo delle grandi manifestazioni e del successo ottenuto dalla Società nell'anno del «suo» centenario. Il 1963, infatti, nella celebrazione del primo secolo di vita della «Ginnastica», ha visto la sforzo compiuto per dare vita ad un continuo susseguirsi di avvenimenti, e non solo sportivi, che sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica, hanno portato il sodalizio bianco-celeste a prestigiose affermazioni, anche sul piano organizzativo, riportando alla ribalta nazionale la secolare tradizione della nostra maggiore società sportiva. Ed ancora di più nelle varie celebrazioni si è potuto vedere come il cuore e l'entusiasmo di giovani ed anziani, e l'appoggio di tutta la cittadinanza abbiano contribuito validamente a rinverdire le glorie della «Ginnastica», glorie non solo triestine, ma nazionali. La vita della Società non è mai stata facile; ha conosciuto periodi oscuri, ha attraversato contingenze storiche drammatiche nell'arco dei lunghi cento anni, ma con una vitalità che non ha potuto mai essere soppressa, nemmeno allorchè l'Austria ripetutamente aveva tentato di sciogliere il sodalizio, per spegnerne l'anelito patriottico. E sempre più in futuro — questo l'auspicio del Centenario — i triestini si stringeranno sempre più numerosi nelle file bianco-celesti, ricordando che nella democrazia sono i cittadini che volontariamente sostengono le loro istituzioni più care, affinchè sempre più siano degne delle loro tradizioni.

Questo è stato il significato delle poche, ma calde parole espresse dal presidente uscente della Società Ginnastica, ing. Faccanoni, prima di iniziare lo svolgimento dell'Ordine del giorno che comprendeva la relazione morale e quella finanziaria per l'anno 1963, la discussione di alcune modifiche da apportare allo statuto sociale l'elezione del nuovo Presidente e di alcuni membri del Consiglio direttivo

L'ing. Carlo N. Giacomelli

I commossi accenti di commiato rivolti ai propri collaboratori e a tutti i soci presenti dall'ing. Faccanoni, che lascia la carica direttiva dopo ben otto anni di dedizione al sodalizio, non hanno mancato di ricordare agli intervenuti come questi anni siano stati molto fecondi di soddisfazioni morali e soprattutto sportive per gli atleti che hanno gareggiato nelle varie specialità, ora con la maglia biancoceleste, ora con la divisa azzurra della «nazionale», nonchè per la realizzazione della nuova grande palestra. E su questa via, la Ginnastica Triestina continuerà ad avanzare ancora per un altro secolo: questo è l'augurio che tutti hanno rivolto idealmente al presidente neo eletto, l'ing. Carlo Nicolò Giacomelli, elezione accolta da uno scrosciante applauso, che ha sottolineato l'amichevole scambio di consegne tra i due noti professionisti. Al suo fianco, in base al programmato rinnovo parziale dell'organico del consiglio direttivo, l'ing. Giacomelli avrà quali nuovi consiglieri delegati l'ing. Faccanoni, il prof. Tagliaferro, il dott. Paschi, il rag. Moradei, il dott. Fabrio, il sig. Gortan, l'ing. Gasperini, l'avv. Modugno, l'avv. Camber, il sig. Marovelli; unitamente ai revisori Fulvio, dott. Sauli, rag. Sindellari.

L'ing. Carlo N. Giacomelli si è assunto con esemplare senso di civismo il peso non indifferente di continuare l'opera dell'ing. Francesco Faccanoni alla presidenza della gloriosa Ginnastica, aderendo anzitutto alle sollecitazioni di folte rappresentanze di soci, e lo farà sicuramente con lo slancio che egli è uso portare in ogni sua attività. Uomo dinamico e moderno, abituato a spostarsi di continuo in aereo in tutti i continenti per seguire le sue molteplici iniziative nel campo armatoriale e cantieristico, l'ing. Carlo N. Giacomelli saprà certo trovare il tempo anche per dedicare a un'istituzione che è diletta in sommo grado alla città le cure necessarie per mantenerla all'altezza delle tradizioni.

L'AGENTE SI ERA FINTO AMICO DI UN SOCIO

Irruzione notturna nel circolo privato

Un'improvvisa irruzione di polizia è avvenuta la scorsa notte in un circolo privato in piazza Goldoni 10 e tutte le persone presenti in quell'ambiente hanno dovuto seguire gli agenti al posto di polizia dove sono state interrogate per una mezz'ora e quindi rilasciate.

La «sorpresa» è avvenuta verso le due. Davanti al portone di quello stabile si sono fermate due macchine della polizia e sono scesi numerosi agenti, che sono entrati nella casa (il cui portone è quasi sempre aperto). Uno dei poliziotti, vestito in borghese, è salito sino al pianerottolo ed ha suonato alla porta d'ingresso del circolo. Per compiere meglio la sorpresa, lo agente ha finto di essere l'amico di un socio ed ha chiesto di poter essere ammesso nelle sale del circolo. Il direttore del locale ha permesso all'uomo di rimanere in attesa nel corridoio, ma appena entrato così nella sede il poliziotto ha fatto entrare i suoi colleghi, che si sono sparpagliati per le varie stanze.

Al momento dell'irruzione c'erano persone che stavano giocando a carte, altre erano alle prese con il bigliardino elettrico. Tutti i presenti hanno — come abbiamo detto — dovuto abbandonare subito il circolo e seguire i poliziotti. Sono ancora in corso gli accertamenti.

Mercoledì culturali. Domani con inizio alle 19, il dott. Renato Fuchs terrà nella sala maggiore del Circolo Unione degli Istriani una conferenza accompagnata da proiezioni a colori illustranti «Segreti e bellezze dei più bei castelli bavaresi». Gli interessati all'argomento saranno i benvenuti, insieme con i soci e simpatizzanti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9, minima 1,6; umidità 64 per cento; pressione mb. 1016,1 in aumento; temperatura del mare 6,7; vento km. 6 da Est.

Oggi: S. Provino. - Il sole sorge alle 6.28, tramonta alle 18.04. La luna nasce alle 4.46, tramonta alle 13.54.

Farmacie in servizio notturno: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46, tel. 93395. Queste farmacie rimangono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle ore 16. Inoltre sono in servizio diurno dalle ore 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, le seguenti farmacie: Giusti, via Bonomea 93, tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

STATO CIVILE

8 - 9 marzo 1964

MORTI: De Giovanni ved. Lazzarini Aurelia a. 79; Plesser in Aita Anna a. 75; Cauto Bruno a. 76; Spetti ved. Stenni Bruna a. 51; Iacopic Mario a. 38; Vuskovic in Marukic Anna a. 77; Cimador Mario a. 66; Dussich in Sterpin Caterina a. 53; Puntel Luigi a. 66; Zanotti in Cristoforo Olga a. 53; Siviz ved. Matossi Marianna a. 77; Hostnik in Cimulino Giulia a. 49; Klausberger Luigi a. 75; Steffè Attilio a. 66; Cimelli Giusto a. 62; Dudine Antonio a. 74; Novak Francesco a. 68.

NASCITE: 18.

COMPLETO RIESAME DELL'OSCURO DELITTO DI PLAVIA

Diciotto anni in prigione e forse è innocente

Imputato di omicidio, lotta per la libertà - La colpa sarebbe del fratello deceduto, la cui confessione è tuttora agli atti

Un caso forse unico nella storia processuale italiana si presenterà fra non molto dinanzi alla Corte di Assise di Appello di Trieste. Ci si trova infatti in presenza di un cittadino che dopo 18 anni di detenzione è ancora in attesa della celebrazione del primo processo. Si tratta di Luciano Zocchi, di 39 anni, già condannato a 30 anni di reclusione assieme al fratello Benedetto, deceduto il 19 gennaio 1962 all'ospedale di Isola, in relazione al delitto di Plavia. La notte fra il 28 febbraio e il 1.o marzo 1946 era stato ucciso a colpi di rivoltella il cinquantottenne Francesco Secoli ed era stata consumata una rapina in danno di Stanislao Ciok, al quale erano stati sottratti due quintali e mezzo di patate, asportate dalla cantina esistente sotto l'abitazione del Secoli.

Con sentenza del 18 novembre 1946 la Corte di Assise di Trieste aveva considerato che la responsabilità di Luciano Zocchi in ordine all'omicidio doveva desumersi da una frase pronunciata da uno degli imputati nelle carceri e percepita da un agente di custodia; quella frase era stata decisiva per il rinvenimento nell'orto degli Zocchi della rivoltella del delitto, notata più volte in precedenza in mano di Luciano. La responsabilità di Benedetto Zocchi era stata considerata per il concorso della circostanza che anch'egli doveva trovarsi con il fratello quella notte, poichè la moglie della vittima prima di avvertire il marito Francesco Secoli aveva notato due ombre aggirarsi nei pressi della sua casa.

Su ricorso dei due fratelli, la Corte Suprema di Cassazione in data 20 novembre 1962 aveva annullato la sentenza del 18 novembre 1964 per difetto di motivazione in relazione a tre punti: insufficiente indagine di natura balistica sulla pistola sequestrata; omesso accertamento della natura e della entità dell'eventuale concorso di Benedetto Zocchi nella consumazione dell'omicidio; impropria argomentazione deduttiva in base alla quale gli imputati sarebbero risultati, provatamente colpevoli del furto delle patate in esito al rinvenimento di una scala in loro possesso.

La Cassazione, con propria sentenza, aveva annullato la sentenza della Corte di Assise di Trieste del 18 novembre 1946 per difetto di motivazione e aveva rinviato il relativo giudizio alla Corte di Assise di Appello di Trieste per nuovo esame.

Il 13 maggio 1963 il dibattimento era stato nuovamente aperto, ma all'udienza era comparso solamente Luciano Zocchi. Il fratello Benedetto, che nel 1951 era stato scarcerato poichè con altra sentenza era stato assolto per insufficienza di prove, era deceduto in zona B. In mancanza del certificato di morte, il processo era stato rinviato a nuovo ruolo, appunto per consentire l'acquisizione del necessario certificato.

Il fatto nuovo, sconcertante, si verificava il 6 novembre successivo. Interrogato dal Presidente dott. Palermo, Luciano Zocchi disse quel giorno: «Ormai che mio fratello è morto è inutile parlare: mi si potrebbe obiettare che lo faccio solo per questo. La mia colpa è una sola: di avere saputo fin dallo inizio chi era l'assassino e di non avere parlato...».

Ci fu un momento di sospensione nell'aula, poi il Presidente chiese: «Chi è l'assassino?».

«Mio fratello — fu la risposta di Luciano —. Mi ha ingannato. Mi aveva promesso che avrebbe confessato, che mi avrebbe fatto uscire. Io credevo che tacendo avrei salvato entrambi, invece lui è stato scarcerato, mentre io mi trovo ancora qui. Quella notte lo vidi ritornare nella nostra camera da letto con la pistola in mano. Mi disse di stare zitto e basta. Io credetti proprio di aiutare mio fratello con il silenzio, in mancanza delle prove. Invece è venuta la condanna».

Dopo la requisitoria del Procuratore generale dott. Marsi e l'arringa del difensore avv. Nardi, la Corte aveva rinviato il dibattimento al 12 novembre per consentire l'acquisizione agli atti processuali dei fascicoli, non ancora trovati, contenenti le istanze di revisione del processo a suo tempo presentate da Luciano Zocchi. Alla ripresa del dibattimento la Corte di Assise di Appello aveva ordinato la remissione degli atti al P.M. affinchè proponga con ricorso alla Corte Suprema di Cassazione la domanda di pronuncia della ordinanza dichiarativa delle parti rimaste in vigore nella sentenza del 18 novembre 1946, rinviando conseguentemente il dibattimento a tempo indeterminato. In una parola la Cassazione doveva indicare quali punti della sentenza dovevano considerarsi annullati e quali rimanevano in vigore.

Recentemente, in data 14 febbraio 1964, la Corte Suprema di Cassazione ha rigettato il ricorso della Corte di Assise di Appello di Trieste, precisando nella sentenza che nel caso «l'annullamento non è stato parziale ma ha travolto tutta la sentenza» e che di conseguenza la Corte di Assise di Appello deve procedere ad un completo riesame di tutta la causa nel procedimento a carico di Luciano Zocchi. Il processo dovrà dunque essere interamente rifatto, e la causa sarà trattata verosimilmente nella prossima sessione della Corte di Assise di Appello.

Resta da dire adesso dei fatti nuovi processuali rappresentati dalle istanze di revisione di Luciano Zocchi, che non erano acquisite agli atti. La prima istanza, del 9 aprile 1948, contiene la dichiarazione dell'imputato, il quale racconta che quella notte si trovava a letto e dopo avere udito gli spari e grida di dolore si accingeva a scendere in cortile per accertarsi dell'accaduto. Sulle scale si era però imbattuto nel fratello, che gli aveva ordinato di ritornare a letto dicendogli «Tu non sai niente, non parlar nulla». Inoltre contiene l'interrogatorio di un teste, tale Vito Giacomini, al quale in carcere Benedetto Zocchi aveva confidato di essere lui il colpevole e che il fratello Luciano stava scontando una pena detentiva benchè innocente, nonchè l'interrogatorio dell'agente di custodia Luigi Giampieri, che aveva avuto notizia da un collega della proclamazione di innocenza di Luciano Zocchi e di quella di colpevolezza di Benedetto, fatte in carcere, nel corso di un colloquio con il loro padre. Infine, più importante, la confessione resa da Benedetto Zocchi.

Il 10 maggio 1948, nelle carceri del Coroneo, davanti al Consigliere dott. Portada, Benedetto Zocchi aveva confessato interamente il suo delitto. Quella notte aveva bevuto due litri di vino all'osteria di Albaro Vescovà. Il fratello Luciano era rincasato solo, verso le 23, mentre Benedetto aveva raggiunto l'abitazione verso l'una. Mezz'ora più tardi aveva udito abbaiare i cani del vicino e un rumore di passi. Affacciatosi alla finestra non aveva udito nulla, per cui era ritornato a letto. Ma i cani abbaiavano ancora, ed allora si era deciso a scendere, dopo avere notato dalla finestra una persona che dal cortile si dirigeva di corsa verso il bosco. Temendo che qualcuno avesse avuto l'idea di commettere un furto ai suoi danni, aveva afferrato una pistola. Arrivato all'angolo della casa aveva visto nella oscurità presentarglisi davanti una persona, a 5-6 passi di distanza.

«Pensando che fosse un ladro — ha confessato Benedetto Zocchi — e perchè preso alquanto dal vino, gli ho scaricato addosso l'arma e lo vidi cadere a terra. Allora ritornai in camera mia, posai l'arma sul tavolo. Nel rientrare in casa per le scale, o meglio sulla porta della stanza, incontrai mio fratello Luciano, il quale mi chiese cosa fosse successo. Io gli risposi: "Stai zitto, non so niente, vai a dormire" e gli impedii di scendere in cortile. Ritornai nella mia stanza, presi una lampadina tascabile, scesi nel cortile per vedere chi avevo colpito; mi accorsi che si trattava di Francesco Secoli, con il quale ero sempre stato in buoni rapporti. Mio fratello Luciano è innocente. Se fino ad oggi non ho detto la verità si deve al fatto che speravo che tanto io quanto mio fratello saremmo stati assolti, perchè non c'erano testimoni del fatto. Nego recisamente di avere tentato di commettere un furto di patate ai danni del Secoli».

L'istanza di revisione era stata rigettata, con la considerazione prevalente che la deposizione di Benedetto Zocchi non era utilizzabile giacchè originariamente imputato con il presentatore della istanza stessa. Del pari era stata respinta la seconda domanda di revisione presentata da Luciano Zocchi nel febbraio 1949, in cui accusava apertamente il fratello di essere il responsabile dell'omicidio.

Il completo riesame della causa dovrà quindi prendere atto anche di questa documentazione, che era scomparsa dai fascicoli processuali per le udienze del maggio e del novembre dello scorso anno. Indubbiamente il caso appare eccezionale per molti fattori: in primo luogo per il fatto che Luciano Zocchi sia praticamente ancora in attesa della celebrazione del primo processo dopo 18 anni di detenzione. E poi la singolarità che attraverso le complicate vicissitudini processuali, cui non è estranea la particolare posizione politica del nostro territorio negli anni in cui i fatti erano accaduti e quindi giudicati, siano state trascurate totalmente la confessione di colpevolezza di Benedetto e l'accusa di Luciano nei confronti del fratello, arrivando alla condanna di quello che si proclamava innocente e scagionando quello che aveva spontaneamente confessato il delitto compiuto con la mente sconvolta dal vino.

Il fatto infine che quegli atti così importanti — la confessione dell'uno e l'accusa dell'altro — dopo essere stati disattenti siano usciti dal carteggio processuale, non fa che accrescere la singolarità di tutto questo caso giudiziario, arrivato per volere del destino ad una svolta ancora più drammatica, con la morte di quello che Luciano Zocchi ha indicato come l'assassino: il fratello Benedetto.

Il dott. De Franco Procuratore aggiunto

Con recente deliberazione del Consiglio Superiore della Magistratura il dott. Alfredo De Franco che con decreto presidenziale 31 agosto 1963 era stato promosso magistrato di Corte d'Appello è stato destinato alla Procura della Repubblica con le funzioni di Procuratore aggiunto.

All'egregio magistrato che per tanti anni ha svolto nella nostra città la delicata funzione di sostituto Procuratore della Repubblica giungano i nostri rallegramenti e fervidi auguri per il nuovo importante incarico.

PAUROSO INCIDENTE IN SALITA DI GRETTA

Madre e bimba investite dall'auto sul marciapiede

La donna e la piccola di 4 anni hanno riportato ferite guaribili in una decina di giorni - L'automobilista ha perduto il controllo

Madre e figlia sono rimaste vittime di un drammatico incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio nel rione di Gretta. Pochi minuti prima delle 16 la signora Vittoria Bolle in Di Bello, di 32 anni, abitante in via Udine 32, stava transitando lungo la salita di Gretta, sul marciapiede, tenendo per mano la figlioletta Laura di quattro anni. Giunta all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 6, la signora è stata investita assieme alla figlia da una vettura di grossa cilindrata, che, dopo essere sfuggita al controllo del guidatore aveva sbandato paurosamente a destra. Dopo aver gettato a terra le due passanti la vettura, una «Opel Kapitaen», targata TS 57585, è rimbalzata dall'altra parte della strada arrestandosi infine contro il muro che delimita la salita.

Alcune persone, che hanno assistito al pauroso incidente, hanno soccorso prontamente la bambina e la giovane madre, mentre qualcuno provvedeva a telefonare alla Croce Rossa e all'Emergenza dei carabinieri. Nell'autolettiga, giunta poco dopo sul posto, sono state adagiate le due ferite e il conducente della «Opel», il bracciante Giovanni Marchi, di 53 anni, abitante in via Bellini 1, rimasto lievemente ferito.

La signora Di Bello è stata ricoverata assieme alla figlioletta nella seconda divisione chirurgica per una contusione escoriata alle ginocchia, un ematoma al dorso del piede destro ed una contusione alla parte destra dell'anca e alla gamba destra. La piccola Laura ha riportato invece la sospetta frattura delle ossa nasali, un ematoma alla fronte e contusioni escoriate alla mano destra e alle ginocchia. Madre e figlia sono state giudicate guaribili in una decina di giorni.

L'automobilista ha riportato una ferita alla regione temporo-frontale destra ed escoriazioni alla mano destra. Dopo la medicazione del caso il Marchi è stato dimesso con prognosi di una settimana. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via Cologna.

(«Giornalfoto»)

E' trascorso qualche giorno dall'introduzione del semaforo in piazza Garibaldi: un'innovazione necessaria, se non altro per togliere il vigile dalla pedana centrale, esposto a qualsiasi tempo, sia al solleone di estate che alle intemperanze della bora o alla pioggia d'inverno. Ma il vigile non ci ha guadagnato gran che, essendo tuttora allo scoperto quando maneggia il pulsante, su limitare della piazza; e, per la verità, non sembra ci abbiano guadagnato nemmeno gli automobilisti, in fatto di maggiore snellezza del traffico. E' da tener conto, infatti, che l'incrocio è formato da cinque strade, ma quella che interrompe la sequenza è la via Molin a vento, per cui i vantaggi dell'installazione meccanica vengono in parte annullati a causa della presenza della terza sequenza semaforica, perchè la capacità di smaltimento diminuisce.

Una soluzione a questo inconveniente potrebbe essere data dal temporaneo abbandono della segnalazione semaforica, nelle ore di punta, e dell'introduzione di quella manuale, che permetterebbe di regolare il flusso veicolare in maniera molto più elastica e più pronta, in quanto un veicolo in conversione può essere fermato per qualche secondo e immediatamente dopo fatto proseguire. E' da tener conto, in merito, che il semaforo si rivela ottimo sotto ogni punto di vista — nel caso specifico — purchè il carico veicolare non superi determinati limiti. Di conseguenza, non è esagerato affermare che la situazione esistente prima, pur denotando certi inconvenienti, aveva i suoi lati buoni, in quanto si potevano abbinare i flussi veicolari nelle due vie con una certa contemporaneità.

Ma vi è un'altra soluzione che si può prospettare a chi deve aver cura di questi problemi: l'istituzione, nuovamente, del senso unico per via Molin a vento, permettendo il traffico in salita e bloccandolo invece in discesa, dato che non manca di certo uno sbocco per le macchine provenienti dalla zona di San Sabba e da via dell'Istria e dirette verso il centro cittadino. L'intasamento maggiore, stando così le cose, si verifica verso mezzogiorno e nel tardo pomeriggio o nelle prime ore della sera: in quelle ore si può assistere a delle vere e proprie code di macchine, che si prolungano da piazza Garibaldi addirittura fino in largo Barriera.

Una brutta caduta causa la sonnolenza

Una accidentale caduta di cui è rimasto vittima nella serata di domenica scorsa un anziano pensionato, lo ha costretto nel tardo pomeriggio di ieri a farsi ricoverare all'ospedale. Si tratta di Marcello Mosetti, di 75 anni, abitante in via Sant'Anastasio 10 che è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi riservata. Il Mosetti è caduto nella cucina della propria abitazione. Stava seduto, quando ad un certo momento, vinto da sonnolenza, scivolava in avanti fino a piombare a terra.

Solo verso le 19.30 di ieri l'anziano, non potendo più resistere ai dolori di cui era preda, ha dovuto richiedere telefonicamente l'intervento di un'ambulanza della CRI, con la quale è stato avviato al nosocomio. I sanitari gli hanno riscontrato la sospetta frattura del collo femorale destro.

Riprendono le trattative per il contratto del commercio

Nella giornata odierna — a quanto informa la federazione lavoratori del commercio aderenti alla CCdL — riprendono in seduta plenaria a Roma le trattative per il rinnovo del contratto nazionale del commercio. E' da ricordare in merito che negli ultimi tempi le parti si sono incontrate in sede tecnica per approfondire l'esame dei problemi contenuti nel verbale di accordo del 19 dicembre dello scorso anno e demandati, com'è noto, alla seconda fase della trattazione.

Fra i problemi in discussione figura innanzitutto l'apprendistato, con speciale riguardo alla formazione professionale dei lavoratori delle aziende commerciali, durata dell'apprendistato, qualifiche per le quali si ritiene necessario tale periodo e trattamento economico dei minori di età; sarà inoltre trattata la classificazione generale (posizione dei commessi di vendita, inserimento di nuove qualifiche non previste nella vecchia regolamentazione). I problemi economico-retributivi concernono la determinazione dei coefficienti per la fissazione dei minimi di paga contenuti nelle tabelle provinciali, il conglobamento dell'indennità di contingenza e la revisione del valore punto di contingenza. Infine saranno affrontate pure le questioni sulla sfera d'applicazione del contratto (inserimento di nuove categorie finora escluse) e le indennità speciali (per maneggio denaro e per lavori nocivi).

Una terza fase di trattative è prevista per quanto riguarda i settori che formeranno oggetto di contrattazione integrativa, quali supermercati, spacci a libero servizio e grandi complessi di distribuzione.

RINNOVO PRO 1964

«Posteggi» esterni ai pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta ai titolari degli esercizi consociati che intendano esporre all'esterno dei rispettivi locali posteggio con tavoli e seggiole, che il 20 marzo scade il termine utile per la formulazione delle apposite domande di rinnovo. Le pratiche relative vengono svolte direttamente dalla segreteria sociale di piazza Silvio Benco n. 4, cui gli interessati sono invitati a rivolgersi con cortese sollecitudine recando seco il permesso rilasciato lo scorso anno e quindi scaduto e l'importo complessivo di lire 1.450 per gli adempimenti richiesti. Una volta presentata la domanda entro il citato termine del 20 marzo l'occupazione sarà temporaneamente tollerata sino a esaurimento delle more della istruttoria: diversamente l'occupazione del suolo sarà considerata abusiva. La segreteria della Associazione rimane a disposizione dei soci per ogni ulteriore chiarimento in merito.

Il sindacato statali r. s. e. ex P. C. indice per domani, mercoledì, alle ore 18.30, nella sede della CCdL, la riunione del personale assegnato allo Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione.

Domani alle ore 18 in piazza S. Antonio, avrà luogo un comizio. Sul tema: «Il problemi degli statali e la posizione del PCI» parlerà l'on. Degli Esposti. Presiederà l'ing. Antonino Cuffaro.

LE ORE DELLA CITTA'

Piscina coperta

A partire da giovedì 12 marzo la piscina coperta sarà a disposizione del pubblico con il seguente orario: martedì e giovedì dalle 13 alle 17, sabato dalle 13 alle 19, domenica dalle 10 alle 19. Nei rimanenti giorni la piscina sarà a disposizione del Provveditorato agli Studi per un corso di nuoto per gli allievi delle scuole cittadine.

Perchè?

Perchè oggi l'attenzione del compratore è rivolta all'Organizzazione «BREMA-Arredamenti»? Perchè i prezzi di vendita sono fissi - uguali per tutti e, soprattutto, contenuti. Ciò che primeggia nel negozio della «BREMA-Arredamenti» è la qualità delle merci; le cucine metalliche sono fra le più belle esistenti sul mercato europeo; quelle in laminato plastico, formica originale, di cui in questi giorni ha avuto inizio la vendita a prezzi controllati, appartengono alla classe delle cucine «ottime» sotto ogni profilo. E poi c'è una calda atmosfera di cordialità che invita a ritornare o, in moltissimi casi, che fa decidere per l'acquisto immediato. La «BREMA-Arredamenti» di via Mazzini 16 *consiglia per il meglio cercando di fare spendere il meno possibile.*

Pazzesco!!!

Sì, veramente pazzesco! I nuovissimi televisori di produzione 1964 a prezzi di fabbrica! Lire 89.000, 98.000, 119.000, 129.000. Tutto rincara ma la *Telestar* diminuisce i prezzi. Pazzesco! Sconti fino al 50%! Mai viste a Trieste simili condizioni. Condizioni strepitose anche sui transistor. A lire 8.000, 9.000, 10.000 e 12.000 gli apparecchi delle più famose marche. Condizioni di pagamento a minime rate mensili. *Telestar,* via Timeus 7.

Per i ciechi defunti

Domani, alle ore 9, a cura della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, di piazza Vecchia 4, verrà officiata da monsignor Umberto Tolentino, una Santa Messa cantata di requiem in memoria dei trentasette privi della vista scomparsi nel decorso anno. Sono invitati ad intervenire al mesto rito, i familiari degli estinti, i soci e tutti gli amici della categoria.

Pelli antimacchia

La ditta *Atmar* informa d'aver concesso in esclusiva alla ditta *Drioli,* di piazza S. Antonio 4, la vendita di mantelli e tailleurs antimacchia.

Fontana Arte

con i suoi insuperabili lampadari darà un tono al vostro ambiente. Da *Balcor,* via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Whisky-Gogo «Prince»

Inaugurazione oggi ore 17. Si balla sino alle 2. Viale XX Settembre 35.

Incontri giovanili istriani

Il segretario ed altri esponenti della Sezione giovanile «Medaglie d'Oro fratelli Visintini» hanno avuto a Venezia domenica un proficuo contatto con la presidenza nazionale dei Gruppi giovanili adriatici. Sono stati trattati importanti problemi vertenti la collaborazione dei due organismi che rappresentano in campo locale e nazionale tutti i giovani giuliano-dalmati.

INCONTRO ALLA PRIMAVERA con le M/n «Messapia» e «Europa»

Patrocinio Circolo della Stampa

Le iscrizioni per la Crociera Pasquale indetta dall'U.T.A.T. con le M/n «Messapia» ed «Europa» si chiuderanno alla fine della corrente settimana.

La crociera, patrocinata dal Circolo della Stampa, consentirà ai turisti di visitare i Trulli di Alberobello e le Grotte di Castellana.

Le prenotazioni si ricevono presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

USTIONATI DUE GIOVANI IN UN CORTILE

Dal motore in prova si sprigiona la fiammata

L'infortunio è accaduto mentre erano chini a regolare il funzionamento di un'utilitaria

Una fiammata, sprigionatasi improvvisamente da un motore che veniva messo a punto, ha investito ieri pomeriggio due giovani che stavano lavorando attorno alla macchina.

L'infortunio è accaduto pochi minuti prima delle 16, nel cortile dello stabile numero 9 di via Cisternone. Il fattorino Romano Santarossa, di 23 anni, abitante in via Mazzini 46 e lo studente Dionigi Sanquerini, di 16 anni, abitante allo stesso numero di via Mazzini avevano avviato il motore della Fiat «600» targata TS 29652 e stavano cercando di regolarlo a puntino. A un tratto, mentre tutti e due i giovani erano chini sul vano-motore, un improvviso ritorno di fiamma li ha investiti provocando loro dolorose ustioni. Soccorsi dai sanitari della CRI chiamati telefonicamente sul posto i due giovani sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale maggiore dove entrambi sono stati ricoverati nella divisione dermatologica con prognosi di una ventina di giorni.

Il Santarossa ha riportato ustioni di secondo grado alle mani, mentre il Sanquerini è rimasto ustionato alle mani e al volto.

Si frattura il braccio allenandosi in palestra

Nella palestra dei vigili del fuoco di largo Niccolini è rimasto ieri sera accidentalmente ferito, nel corso di un allenamento l'operaio Claudio Jermig, di 23 anni, abitante in viale Campi Elisi 45.

Il giovane, che si stava allenando per la prossima partita di pallavolo, nel compiere un salto in alto per afferrare il pallone, è caduto malamente sul tappeto fratturandosi il braccio sinistro. Trasportato con la CRI all'ospedale maggiore l'atleta è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

Studente investito all'uscita da scuola

Davanti all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», in via Paolo Veronese, è stato investito ieri, alle 12.30, lo studente Fulvio Vatta, di 18 anni, abitante in via Conti 19. Il giovane stava attraversando la strada quando è sopraggiunta la Fiat «500» targata TS 36145, guidata verso la via San Giacomo in Monte dal ventunenne Fulvio Tognolli, abitante in via Cologna 63. In seguito all'urto il Vatta è finito a terra riportando una contusione escoriata all'avambraccio destro e la sospetta frattura del polso.

Soccorso prontamente dall'investitore, il ferito è stato trasportato con l'utilitaria all'ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria lo ha fatto accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

ORARI E SEDI PER IL SABIN

La vaccinazione antipoliomielitica viene praticata gratuitamente nei seguenti ambulatori:

Ripartizione XI, Sanità ed Igiene: Ufficio Vaccinazioni, via Duca d'Aosta 1, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 10.30; il martedì e venerdì anche dalle 16 alle 17

VI Condotta Medica, via Puccini 48: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 10

VIII Condotta Medica, via Gelsomini 1: martedì e venerdì dalle 9 alle 10

IX Condotta Medica, Opicina: tutti i giorni feriali dalle 9 alle 10

X Condotta Medica, Prosecco e S. Croce: martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 10 e lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 9

Ospedale Infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria 65/1: tutti i giorni dalle 9.30 alle 10.30

ONMI: Consultorio di via Veronese 14: lunedì e venerdì alle 10.30; Consultorio di via Caboro 2: giovedì alle 9.30; Consultorio di via Puccini 46: lunedì e venerdì alle 11; Consultorio di via Geppa 21: mercoledì ore 10

SEGNALAZIONI

La lettrice Liliana Torisco ci fa rilevare, con molto garbo, quello che in realtà può essere stato un nostro errore, o meglio ancora un equivoco, circa l'interpretazione data a una ricorrenza, entrata ormai nel calendario internazionale. Ma anche su questo punto si potrebbe discutere, poichè vi sono state autorevoli prese di posizione, tendenti a «neutralizzare» quella data, nel senso di sottrarla alla speculazione politica. Certo, il calendario civile annovera anche altre care ricorrenze, da San Valentino, festa degli innamorati, alla dolce giornata dedicata alla madre. Ce ne ricorderemo al momento opportuno. Quella nostra iniziativa — concludendo — non aveva nessuna particolare finalità, era una delle tante occasioni del discorso quotidiano fra il giornale e i suoi lettori. Ringraziamo la gentile Liliana Torisco, con l'assicurazione che non c'è stata, da parte nostra, nessuna confusione d'idee.

«Sono la mamma di uno scolaro della seconda Avviamento "Bergamas" in via dell'Istria: recentemente ho parlato con i professori e purtroppo le notizie non sono state confortanti per tutte le materie. Ho pensato subito al peggio e qualcuno mi ha detto che se il ragazzo viene bocciato passa alla seconda Media unificata. Altri mi ha detto che si troverebbe male per il cambiamento del sistema di studi. E poi bisogna provvedere al cambiamento completo del corredo di libri. E nella terza avviamento, non tutti saranno promossi: che cosa succederà? — L.Z.».

Le auguriamo, prima di tutto, che i pessimistici pronostici siano fugati dalla promozione di suo figlio. Effettivamente una riforma scolastica porta sempre e inevitabilmente a degli inconvenienti nel periodo del trapasso. Perciò i reggitori dovrebbero essere estremamente cauti nell'attuare radicali mutamenti nell'ordinamento e nei programmi. Al contrario, negli ultimi quarant'anni abbiamo avuto numerosi e frequenti cambiamenti, con conseguenze negative che scontiamo tuttora. Speriamo che la nuova Scuola media unica chiuda per un lungo periodo la serie dei tentativi azzardati. Ci sembra però che le sue preoccupazioni in ordine alla spesa per i libri di testo non dovrebbe sussistere: qualora non vi sia la possibilità di acquistarli, è giusto ricorrere all'assistenza scolastica che, trattandosi di scuola d'obbligo, deve provvedere.

Il signor E.C. scrive: «...Ho spedito ieri alla Posta Centrale una lettera telegramma per Bahrain, località del Golfo Arabo; l'impiegata, nel consultare l'elenco delle tariffe si è trovata in grande imbarazzo e chiaramente ha detto che non riusciva a capirci nulla; per cui mi ha fatto pagare l'importo di lire 3760, per sedici parole. Nell'esprimere il mio disappunto per la scarsa efficienza degli impiegati postali, prego volermi dire se la tariffa conteggiatami era esatta, sembrando a me troppo elevata».

Il costo di una lettera-telegramma di sedici parole per Bahrain è all'incirca quello indicato. Non vi è però ragione di esprimere disappunto alcuno. La Direzione delle Poste e Telecomunicazioni prevede nel suo regolamento interno che in simili casi venga effettuato un rigoroso controllo; alla conclusione di esso i funzionari addetti si pronunciano sull'esattezza o meno della tariffa praticata dall'impiegato al momento della compilazione del telegramma o delle lettere telegramma, dato che, specialmente in questi casi, località poco conosciute e con scarso coefficiente di invii, danno luogo a frequenti errori. Il suddetto controllo si svolge in brevissimo tempo, per cui, entro pochi giorni, al massimo una settimana, l'interessato, senza che sia costretto a presentare alcun reclamo, è rimborsato di tutto il denaro da lui versato in più; nel caso che il mittente abbia pagato una somma inferiore alla tariffa, è l'impiegato stesso che rifonde la differenza di tasca propria.

Il signor G. V. ci scrive a nome di «un gruppo di sottufficiali della Marina mercantile, in pensione, che dopo 40 anni di vita sui mari con tutti i pericoli incorsi in tempo di pace e di guerra per il bene della Nazione, sono costretti a patire la fame con la misera pensione di 36 mila lire mensili, somma che nemmeno una domestica accetterebbe di percepire». Egli paragona la disagiata situazione dei pensionati marittimi a quella di altre categorie che hanno fruito in questi ultimi anni di notevoli migliorie. La lettera termina con il proponimento di votare per un partito estremista, «essendo preclusa ai pensionati la possibilità dello sciopero».

«Sono un'anziana signora e aspetto con ansia il martedì per sentire e godere quella mezz'ora di trasmissione riservata al racconto in dialetto triestino di Dante Cuttin. Ascolto il programma e mi sembra di ritornare indietro negli anni e spero che questa serie di racconti continui ancora e che la Rai, sempre generosa, mi voglia esaudire in questo mio desiderio e credo, anzi sono certa, che tutti i triestini degli anni venti saranno del mio stesso parere. N.B.».

«Svariati abitanti interessati Strada Friuli» sollecitano i lavori di allargamento nel tratto di Strada del Friuli compreso fra il n. 101 e il n. 107 e aggiungono: «Spesse volte, per non venir travolti dalle grosse corriere pubbliche, sia della "Sergas" quanto della "Carsica" necessita sprofondare i piedi nella fanghiglia costituita in buona parte dallo spurgo dei pozzi neri che fiancheggiano la strada in parola».

Assemblea ordinaria dei soci dell'Alpina delle Giulie

La direzione della Società Alpina delle Giulie comunica ai soci che l'assemblea annuale ordinaria dei soci si terrà il giorno 26 marzo c.a. alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione nella sala convegni della Camera di commercio industria e agricoltura al n. 5 di via San Nicolò (gentilmente concessa), con il seguente ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea e degli scrutatori; lettura del verbale della precedente assemblea; relazione sull'attività del sodalizio nel 1963; relazione finanziaria (bilancio consuntivo del 1963 e preventivo del 1964); elezione del nuovo Consiglio direttivo della società: varie.

†

Dopo una vita tutta dedicata alla casa e alla famiglia, il cuore buono e generoso di

Rosetta Chiocchetti nata Lokar

ha cessato di battere dopo lunghe e penose sofferenze.

L'addolorato marito CARLO e i parenti ne danno il mesto annuncio.

I funerali seguiranno oggi 10 marzo 1964 alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 5 marzo 1964 si è spenta serenamente in Roma, con i conforti della Fede la

MADRE

Maria Campos

Assistente Generale delle Compagnie di Maria N. S.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella NIVES, i fratelli RUBENS, RAFFAELE e ANTONIO, anche a nome degli altri congiunti.

† E' mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Giulia Cimolino

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA e BRUNO e i familiari tutti.

Un grazie ai medici e al personale della I Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto le famiglie FAVRETTO e VIDARI.

† Si è spento ieri il nostro caro

Antonio Canto

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, il figlio PAOLO, la nuora SILVANA, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 10 corr. alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Venerdì 6 marzo si è spenta la nostra cara mamma

Maddalena Milazzi nata Cableri

A tumulazione avvenuta GUIDO e MARINELLA comunicano la triste notizia a tutti i parenti e agli amici.

† Domenica 8 febbraio si è riunita al marito e alla figlia

Giovanna Gabrielli ved. Zuccheri

Ne danno l'annuncio i parenti addolorati.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 8 u. s. si è spento

Antonio Dudine

La moglie e i parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella.

RINGRAZIAMENTO

Il fratello e i congiunti di

Lidia Marignoni

esprimono la loro profonda riconoscenza a quanti hanno voluto in varia guisa onorarne la memoria.

Un particolare ringraziamento al Preside, ai Professori e agli alunni del Liceo «Dante Alighieri» che in forma così commovente Le hanno reso l'estremo saluto.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate alla nostra cara e adorata mamma

Rosalia Pacor Gostissa

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I figli ROSETTA ed EUGENIO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Bruna

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro vivo dolore.

Famiglie: SPETTI - STENNI - MILOCCO

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie RIBARICH e VIALI ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore, particolarmente il medico curante dott. Claudio Vaccari, il dott. Bergamini e il prof. Morandini, la Banca del Sangue e i suoi donatori, le famiglie dello stabile di via Carli 10, il Coro di Rovigno, i colleghi, gli amici e i conoscenti che in vario modo vollero onorare la cara memoria di

Anna Ribarich in Viali

MENTRE TUTTI GLI SCALI SONO IN PROGRESSO

Trieste sempre esclusa dall'aumento dei traffici

Figura al nono posto (penultimo) come volume complessivo eppure può offrire dei vantaggi nella manipolazione delle merci

Un quotidiano milanese ha dedicato una sintesi alle attività portuali regionali, per mettere in evidenza i progressi conseguiti dagli scali nel 1963 a fronte della precedente annata. Il giornale scrive testualmente: «Aumento del traffico in tutti i porti italiani, Trieste esclusa. Genova ha fatto un nuovo balzo in avanti, ma per effetto principalmente dei movimenti petroliferi. Le merci secche e quelle varie tendono a disertare il maggior scalo italiano cronicamente congestionato. Nel '63 il movimento portuale ha rispecchiato l'andamento dell'economia nazionale: sono fortemente aumentati gli arrivi di merci dall'estero, mentre le esportazioni si presentano poco dinamiche. Sensazionale l'ascesa di Augusta, porto petrolifero per eccellenza. Si è sempre intenso lo sviluppo di Ravenna con un traffico composito. Per Venezia i dati sono parziali. Lo stato di decrepitezza degli impianti, la deficienza di banchine e di fondali rendono sempre più problematico il raggiungimento di una adeguata produttività negli scali marittimi nazionali. Urge un grande piano di potenziamento». Fin qui il quotidiano milanese.

Ed ecco ora le cifre afferenti ai primi dieci porti nazionali:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Genova	27.214.843	4.119.777	31.334.620
Augusta	8.523.196	6.050.580	14.573.776
Venezia	12.541.522	1.440.411	13.982.003
Napoli	9.917.977	3.449.398	13.367.373
Ravenna	5.204.580	1.962.851	7.167.431
Savona	6.115.601	592.992	6.707.593
Livorno	5.108.739	1.536.940	6.645.679
La Spezia	4.504.826	1.451.213	5.956.039
Trieste	3.767.378	1.253.156	5.020.534
Ancona	3.196.155	1.221.065	4.417.220

Trieste figura, come volume complessivo di traffico, al nono posto. La classifica è indubbiamente poco confortante per noi, anche se altri porti ci sopravanzano grazie ai maggiori traffici petroliferi. Il giornale milanese fa giustamente rilevare la esistenza di congestionamenti e di scarse attrezzature, elementi che costituiscono delle componenti gravose nei costi di manipolazione. Trieste in questo periodo di espansione dei traffici nazionali potrebbe benissimo assorbire una parte più elevata, senza danneggiare gli altri scali confratelli, apportando, nel tempo stesso, sensibili vantaggi all'economia produttiva della nazione. Ovviamente bisognerebbe che gli industriali e gli operatori economici dell'Italia settentrionale ed orientale puntassero più frequentemente per le loro negoziazioni con l'estero anche su Trieste, non tanto per spirito di solidarietà nazionale quanto per gli effettivi vantaggi che può offrire la nostra piazza per la rapida manipolazione del collettame e delle merci varie.

Nelle economie portuali di una stessa nazione devono essere poste in atto delle forme di collaborazione, di suddivisione del lavoro, di specifiche alleanze, nell'interesse dei porti e dell'economia. L'accentramento dei traffici in pochi scali provoca congestioni, spese e ritardi, a tutto svantaggio della competitività e della produttività. L'Italia ha bisogno attualmente di valorizzare tutte le sue possibilità tecniche, comprese quelle dei porti e dei trasporti interni. Il «Piano azzurro» non dovrebbe puntare esclusivamente su una suddivisione dei compiti dei porti e su qualche sballata riclassificazione; dovrebbe stimolare lo spirito di collaborazione, con una appropriata azione di convincimento e di stimolazione delle correnti di traffico ad avviarsi sugli scali più liberi e meglio adatti, sul piano economico - tecnico, a ridurre le spese, i modi ed i tempi di consegna. Gli industriali della Mittel - Europa cercano gli instradamenti meno cari, a parità di velocità e di sicurezza di smaltimento, siano essi quelli adriatici o del Mar del Nord, del Baltico o del Mar Nero. Le spese dell'intermediazione portuale, dei trasporti interni, congiunte con le velocità di manipolazione e con l'altezza delle rese, formano degli elementi importantissimi nella composizione del costo finale dei prodotti e, quindi, nella competitività nel mondo estero. Se da Praga, da Vienna, da Monaco, da Budapest arrivano a Trieste dei prodotti di elevato pregio per l'avvio verso l'oltremare, non si capisce per quale ragione certe industrie dell'Italia settentrionale non si avvalgono della funzione portuale triestina.

Convegno didattico sulle scienze naturali

Nell'aula magna della Scuola elementare di via R. Manna, ha avuto luogo recentemente la riunione annuale degli insegnanti del personale di vigilanza appartenente alla 3.a Circoscrizione. Il Provveditore agli Studi ha voluto presenziare alla prima giornata di lavoro porgendo il suo saluto e concludendo gli interventi e le relazioni presentate dai vari intervenuti. L'argomento del convegno, fissato dall'ispettore scolastico dott. Renato Petracca, che ha presieduto le due riunioni, era l'insegnamento delle scienze naturali. Hanno parlato insegnanti e direttori didattici trattando alcuni temi particolarmente interessanti, quali l'importanza della psicologia in ordine alla determinazione delle fasi e delle caratteristiche dell'età evolutiva e quindi in rapporto alla natura degli insegnamenti ed alla relativa metodica ed il rapporto fra metodi e contenuti nell'insegnamento delle scienze naturali. Gli insegnanti hanno recato l'apporto della loro viva esperienza personale informando i colleghi su alcuni metodi per l'apprendimento della botanica e sullo studio dell'ambiente.

Nella seconda giornata si è trattato dell'insegnamento della fisica, con numerosi esempi pratici di sussidi e di strumenti di facile costruzione da parte dei ragazzi; si è poi parlato di educazione sanitaria e di micologia, argomenti questi più dettagliati, ma suscettibili di essere utilizzati con profitto nella scuola. Ha concluso la riunione lo ispettore dott. Petracca ricordando a tutti i presenti l'obbligo morale che impegna ciascuno ad un continuo aggiornamento professionale e culturale e sottolineando l'importanza di questi incontri che permettono a colleghi, a volte lontani, di rivedersi e di scambiarsi le loro idee.

Premiati film d'amatore stasera al Teatro Cantieri

Nell'intento di far conoscere la migliore produzione italiana nel campo del film d'amatore, il Cineclub Trieste (Fedic) in collaborazione con il Circolo Crda presenterà stasera alcuni film realizzati dal Cineclub di Napoli, fra i quali «Cronache» primo premio assoluto all'ultimo concorso nazionale di Montecatini. Completerà la serata una rassegna comprendente «Fiama del Carmine» del Cineclub di Firenze vincitore a Montecatini nel 1952 e considerato il film che ha dato nuovo indirizzo al cineamatorismo.

La serata avrà inizio alle 21. Ingresso libero (da via San Francesco n. 4).

Al Circolo Italsider concerto del soprano Chamorro

Martedì 10 marzo, con inizio alle ore 21, avrà luogo un interessante incontro con il mondo del bel canto nel salone del Circolo Italsider di via Cordaroli 24. In collaborazione con la Gioventù Musicale d'Italia, il Circolo presenterà la giovane cantante madrilena Angeles Chamorro, accompagnata al pianoforte dal concertatore e compositore spagnolo Enrique Franco. In un programma che comprende musiche dal Trecento al Novecento con arie e cantate di Luis de Milan, Pergolesi, Vivaldi, Ravel, de Falla.

PER LA SERIE DEI GIOVANI CONCERTISTI

Il violoncellista Vendramelli domani al Circolo della Stampa

Come già annunciato, domani sera si presenterà al pubblico triestino, auspice il Circolo della Stampa, il violoncellista Adriano Vendramelli, giovanissimo ma già affermato strumentista cittadino, che ha saputo cogliere nella sua non lunga attività, sia come solista che in complessi da camera, valutazioni lusinghiere e altamente positive. Come premessa con cui questo ciclo di manifestazioni musicali è stato organizzato dal Circolo della Stampa, il concerto di domani sera trascende l'importanza di un normale concerto di routine per assumere la fisionomia di qualche cosa di significativo: l'incontro tra il pubblico e giovani musicisti, punto dal quale prendere autorevolmente il via per traguardi artistici di ordine superiore, con il conforto e l'appoggio del pubblico e della critica più severi ed esigenti, come possono esserlo quelli di casa propria.

A questa prova Vendramelli si accosterà domani con un programma comprendente sonate di Vivaldi, Haendel, Boccherini e Brahms, avvalendosi della esperta collaborazione di un altro musicista triestino, il pianista Bruno Bidussi. L'appuntamento, come di consueto, è per le ore 21 precise, nella sala del Circolo della Stampa di corso Italia 12.

CONFERENZE

QUESTA SERA AL C.C.A.

Il romanzo sperimentale di Ford Madox Ford

Il posto che Ford Madox Ford occupa nella letteratura inglese del primo Novecento è inconfondibile e d'importanza primaria, non fosse che per l'eccezionale carica di contenuti e di novità espressive e stilistiche che i suoi romanzi documentano in così larga misura. In questo senso va giudicato tra i più coraggiosi sperimentatori, e per questo ammirato, per molti aspetti, addirittura un precursore di Joyce. Come annunciato, l'opera di questo scrittore verrà oggi illustrata nella conversazione che il prof. Sergio Perosa ha intitolato appunto «Ford Madox Ford e il romanzo sperimentale», alle ore 18.45, nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 11; l'ingresso è libero).

Le conferenze mediche all'U.P.

Domani sera, alle ore 19, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), si terrà la seconda conferenza del nuovo ciclo serale dedicato ad argomenti medicopopolari dall'Università Popolare di Trieste in collaborazione con la Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari. Questa conferenza sarà affidata al dott. Goffredo Bevilacqua, e verterà sul tema: «L'ulcera gastroduodenale: malattia sociale».

Scuola medica ospedaliera. Oggi alle ore 19 presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore il prof. Luciano Lovisato terrà una lezione sul tema: «Sulla fibrosi polmonare». Sono invitati ad intervenire i medici.

Cronache della televisione

Il «giallo» di Cipro

Nel secondo canale è proseguito ieri il ciclo dedicato ai grandi maestri del cinema. Era in programma «Aleksandr Nevski» di Serghej Eisenstein, l'opera che il grande regista russo realizzò nel 1937, dopo le amare esperienze fatte con i produttori americani.

La vicenda del film si ispira a un avvenimento storico del tredicesimo secolo. La Russia è insanguinata dalle scorrerie dei cavalieri teutoni i quali devastano interi villaggi massacrando le popolazioni. Esasperati da questo stato di cose i capi di Novgorod decidono di affidare la loro salvezza al principe Aleksandr, un valoroso guerriero che riesce infatti a sgominare i nemici nel corso d'una tremenda e selvaggia battaglia combattuta sul lago ghiacciato. La scena della battaglia, che occupa circa un terzo di tutta l'opera rappresenta appunto una delle pagine più famose e memorabili non solo della filmografia di Eisenstein ma, vorremmo dire, di tutta la storia dell'arte cinematografica, e basta a redimere il film da talune pesanti ingenuità. La musica di Prokofiev, che accompagna e appoggia le grandiose immagini epiche, è un esempio di perfetta funzionalità sonora.

Ordinaria amministrazione nel primo canale, dove è comparso puntualmente il «TV 7», seguito dalla replica del racconto sceneggiato «Perchè non mi hai fatto più alto?» di Corrado Alvaro, cavallo di ritorno del vecchio «Giornalaccio». Solo per il «TV 7» varrà dunque la pena di spendere qualche parola segnalando i servizi che hanno dato carattere alla rubrica giornalistica tornata ieri in piena forma dopo la flessione (o addirittura l'assenza) delle ultime settimane. Se il servizio sul processo a Jack Ruby è apparso troppo breve e condotto in superficie, esso però non ha mancato di estrinsecare, seppur trattenuta entro gli stretti confini della cronaca, una nota di commento pungente sull'aria che spira a Dallas intorno allo sconcertante personaggio. Quanto mai interessante ci è sembrato anche il servizio sul conflitto che sta drammatizzando attualmente la situazione a Cipro: un servizio fatto molto bene, anzi troppo bene dal punto di vista della ricerca stilistica, così da trascurare un po' la chiarezza dell'esposizione a vantaggio degli effetti visivi e auditivi. Pareva in qualche momento di assistere a un film giallo, pieno di mistero e suspense, quasi che l'autore avesse in mente di imitare Alfred Hitchcock. Degno di nota anche l'articoletto sul latte a sorpresa (con vermi, sigarette, chiodi e altri oggetti di varia provenienza) che talora beviamo o rischiamo di bere. Assai meno convincente, perchè stonato come una moneta da cinquecento lire falsa, ci è sembrato invece il servizio di Ugo Gregoretti (e spiace dirlo perchè Gregoretti fu, a suo tempo, una delle teste forti della televisione), sull'anteprima del suo film «Omicron» in un paesino della Ciociaria chiamato Sgorgola.

Ber.

MOSTRE D'ARTE

La Coppa Endas 1964

La giuria della Mostra di pittura Coppa Endas 1964 ha accettato per l'esposizione le opere dei seguenti artisti: Abrami, Ariosi, Babuder, Borin, Bragalin, Contessi, Cordi, Cossutta, Crovatto, Cucchi, Cucek, Duiz, v. Ebenthall, Fabbro, Garbin O., Garbin S., Maniago, Massaria, Mattarelli, Niccoli, Pecchiar, Pericin, Pisani, Ravalico, Rigotti, Riosa, Riva, Sentieri, Sorrentino, Spinelli, Videni. L'inaugurazione e premiazione della mostra stessa si terranno domani alle ore 18.30, nella sala di via Zudecche 1-c. Orario per il pubblico: 18-21.

La Camera di commercio, industria ed agricoltura di Trieste, con recente provvedimento, ha bandito un concorso pubblico per esami a tre posti di Segretario in prova nel ruolo della carriera direttiva. Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade improrogabilmente il 4 maggio 1964. Gli interessati potranno prendere visione del bando presso la Segreteria della Camera stessa.

Questa sera, alle ore 19, nella Sala Rossa di Palazzo Vivante, in via Duca d'Aosta 10 il sig. dott. prof. Giorgio Valussi parlerà sul tema: «Insediamenti umani sul Carso». L'ingresso è libero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30 seconda rappresentazione: «Il barbiere di Siviglia», di Gioacchino Rossini. Turno di abbonamento B per la platea e palchi; C per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 21, diciassettesima ed ultima replica de: «L'Antigone» di Sofocle, rielaborata da Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini. Costumi di Luca Sabatelli. Musiche originali di Doriano Saracino. Un altro grande successo. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, tel. 36-372. Prezzi: poltrone di settore A lire 1200, settore B lire 700, galleria lire 300.

MODERNO. 16.30 (ult. 22). Rivista: «Spogliarello in... platea». Ugo Bonardi, Valeria Tiller, Tino Fassio, Bruna Como, le donnine del Balletto «Sexy», Luciano e Fiorella Del Monte il brivido con la spada. Sullo schermo: «Fernandel scopa e pennel», con Roberto Risso, Dora Dol e Memmo Carotenuto. Si ripete il I tempo.

ARCOBALENO. 15.30: «Vita coniugale». L'atteso capolavoro di A. Cavatte destinato, come i suoi precedenti film a suscitare anche qui come ovunque le più aspre polemiche ed il più entusiasmante successo. Questo è il film di «lui» con Marie José Nat, Jacques Charrier. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 15.30: «Sotto l'albero yum yum», in technicolor. L'ultimo successo di Jack Lemmon con Carol Lynley. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Dove vai sono guai!». Comicissimo technicolor con Jerry Lewis, Jill St. John.

GRATTACIELO. 15.30. Uno stupendo film giallo del celebre regista Carol Reed: «Un buon prezzo per morire». Suspense, brivido, emozione e una grande interpretazione di Laurence Harvey e Lee Remick. Technicolor cinemascope. Segue incontro Liston-Clay, intero film ripreso round per round dai bordi del ring.

NAZIONALE. 15. Seconda settimana: «Il Cardinale», in cinemascope technicolor. Un film audace e coraggioso di Otto Preminger con Tom Tryon, Romy Schneider, Carol Linley, John Saxon.

Oggi al Supercinema

SUPERCINEMA. 16. Un supergiallo: «Il gioco dell'assassino», con Magali Noël, Harry Meyen.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «La dea del peccato». Technicolor con la affascinante Sarita Montiel e Alberto de Mendoza. Bella, sensuale, la «regina del varietè» passa suscitando folli passioni. Terza settimana di successo.

AURORA. 16.30: «L'idolo di Acapulco». L'ultima divertentissima interpretazione di Elvis Presley con Ursula Andress. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Il colore della pelle». Il film che nessuno aveva mai osato fare. Jean Sorel, Christian Marquand, Antonella Lualdi. Vietato ai minori di 18 anni. Segue l'incontro Liston-Clay per il campionato mondiale dei pesi massimi. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. III settimana: «Alta infedeltà». Il maggiore successo comico dell'anno con U. Tognazzi, Monica Vitti, Michèle Mercier, N. Manfredi, Claire Bloom. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «Attacco a Okinawa», in cinemascope. Una missione disperata nel superbo episodio della più grande battaglia navale del secolo, con Ken Takakura e Ura Mizuchi.
GARIBALDI. 16.30: «Il circo degli orrori», con Anton Diffring, Grika Remberg, Yvonne Monlaur. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16: «La noia», con Catherine Spaak e H. Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni.
MASSIMO. 16: «Nella morsa delle S.S.». Grande film di Robert Siodmak. Una vicenda turbinosa e sensazionale nel clima della dittatura nazista, con Heinz Ruhmann e Herta Feiler.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «Bill il bandito». La pistola era la sua legge, con A. Dexter, M. Windsor. Una spettacolare avventura in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor: «Sciarada». Cary Grant, Audrey Hepburn. Un giallo brillante che non ha bisogno di presentazioni.

ABBAZIA. 16: «Desideri proibiti». Una piccante e avvincente storia d'amore con Jean Seberg, Micheline Presle e Maurice Ronet. Vietato ai minori di 16 anni.
ALCIONE. 16. Technicolor cinemascope: «Apaches in agguato», con Audie Murphy, Don Durey. Capolavoro western.
ALDEBARAN. 16.30: «Lo spettro». Un classico del brivido e suspense. Technicolor con Peter Baldwin e Barbara Steel. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «L'ultima volta che vidi Parigi». Il capolavoro che tutti devono rivedere nella splendida, drammatica, ardente avventura nella città di sogno di E. Taylor con Van Johnson, W. Pidgeon e Donna Reed. Technicolor di successo. Ult. giorno.
ASTORIA. 16.30: «Ferragosto in bikini». Divertentissimo in technicolor con W. Chiari.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Dalla terrazza», con P. Newman. Domani: «Nuvola nera».
IDEALE. 16: «Una manciata d'odio». Un incandescente e drammatico western con Rod Cameron, Cathy Downs.
LUMIERE. 16: «Caccia di guerra». John Saxon, R. Redford.
MARCONI. 16: «I figli del diavolo». Technicolor con Laures Drury e Gary Clarke.
NOVO CINE. 16: «La legione del Sahara» (Gli amori di Antinea). Grandioso technicolor con Alan Ladd, Arlene Dahl. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Quasi una truffa». Un film divertentissimo con James Mason, Vera Miles e George Sanders.

Stasera seconda de «Il barbiere di Siviglia»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il M.o Nino Verchi.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per tutte le repliche dell'opera. Domani in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, ultima di «Turandot».

Questa sera, martedì 10 corrente, alle ore 20.45, Marcello Marovelli presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive assunte durante il recente soggiorno dello SCI CAI dell'Alpina sul monte Bondone che si è imposto negli ultimi anni come stazione invernale di primissimo ordine sia per le sue attrezzature tecniche, che quale centro di gite sciistiche di ogni difficoltà.

SERVOLA. 16: «Café Europa». Technicolor, con Elvis Presley.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «I pirati del cielo», con O. W. Fisher, Sonja Gieman e Peter Van Eyk.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine.

SPETTACOLI

LA POLIFONICA AMBROSIANA ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Il gaudio musicale che ci è venuto ieri dalla Polifonica ambrosiana diretta dal maestro don Giuseppe Biella con mirabile perfezione, ha avuto il suo centro spirituale nel dramma chiesastico del Medioevo del quale il «Planctus Mariæ» rappresenta il culmine drammatico più espressivo e commovente. Distrutto il dramma classico greco-romano, vari drammi religiosi vennero composti a opera di ecclesiastici. Le chiese, i monasteri, furono i depositari di queste elevatissime forme d'arte chiamate «dramma liturgico», che furono in rapporto col servizio divino e che ebbero origine da un dialogo cantato prima della Messa, come informa lo scritto sulla musica medievale della «The New Oxford History of Music». Argomento di drammi furono il Vangelo, la Bibbia e la Nascita di Gesù che formava il ciclo natalizio. I temi natalizi e pasquali non avevano ancora raggiunto pieno sviluppo. Però era cominciata la drammatizzazione dei fatti del Vecchio e del Nuovo Testamento. I grandi racconti sacri scritti popolarmente nello stile piano e semplice che conquideva le menti piccole e le menti addottrinate, suscitavano profondo fervore di fede; e questo ebbe enorme interesse per la Chiesa.

Nelle prime adunanze di fedeli si leggevano i «commentaria apostolorum» ossia il Vangelo. Il diacono poi gridava «attendamus». Il verbo di Dio si rifletteva nelle anime insieme ad altri sussidi esegetici che ancora nei tempi nostri si conservano nella liturgia come residui dell'immenso racconto declamato che originariamente doveva costituire la liturgia della Chiesa. Come esisteva un testo epico antichissimo, così a esso venne annessa un'intonazione particolare che era qualcosa di mezzo tra il canto e il discorso, paragonabile a un moderno recitativo. Col progredire dei tempi il testo narrativo, monotono e uniforme, si mescolò con gli inni formanti la parte lirica e con brani di dialogo che costituirono la parte drammatica suscitata naturalmente dal testo biblico usato liberamente nella liturgia.

In questo nuovo contatto, con nuove forme liriche e drammatiche, l'elemento narrativo assunse funzione quasi «intonativa» del mistero liturgico. Prendiamo come esempio la funzione di Pasqua col tema della Resurrezione di Cristo attraverso i salmi, gli inni e le preci che seguono cronologicamente i fatti; vi sono gli antefatti, come la visita della Maddalena al Sepolcro: «Maria Magdalena et Maria Jacobi et Salome emerunt aromata, ut venientes ungerent Jesum». Poi la discesa dell'angelo «Angelus Domini descendit de coelo». Poi il terremoto, il terrore dei soldati, la resurrezione, il gaudio dei discepoli, l'apparizione di Cristo sul lago di Tiberiade. Il quadro epico è compiuto, e il testo intersecato con le altre forme liturgiche non rinunzia al colorito storico di tutto il mistero. Oggetto di dramma è la Passione. Benchè nella Settimana Santa manchino sfruttamenti da parte dei drammaturghi ecclesiastici sugli episodi quali la deposizione e il sollevamento della croce o la lavanda dei piedi, pare che l'anima del dramma della Passione sia costituito dai lamenti, componimenti extra liturgici, cantati da coloro che piangevano ai piedi della croce, che sono del dodicesimo secolo. Alcuni dei più famosi lamenti della Passione, strofe a solo, sono messi in bocca della Madonna, e ve ne sono in forma dialogica, i cui interlocutori impersonano a volte Maria e San Giovanni. Personificazione, dialogo drammatico e musica formarono veri drammi musicali che si eseguivano il Venerdì Santo. Il maggiore esempio è conservato in un processionale del 1300 proveniente da Cividale. Maria è la figura dominante, oltre alle altre quattro parti di canto. Vi è anche un angelo e Cristo sulla croce.

Da ciò si vede che il primo genere rappresentativo è il dramma liturgico, che è una forma libera e più vasta della funzione liturgica nella quale gli studiosi rilevano la persistenza della forma dell'Oratorio già nei generi rappresentativi del Medioevo. Comunque il dramma liturgico rappresenta il genere di un'età rozza, primitiva, ma poderosa nella forza espansiva della fede e nell'espressione dell'arte. Musica e testo collaborano a mantenere palpitante il racconto scritturale che tende ad arricchirsi di nuovi elementi drammatici e a costituirsi in forma d'arte. Giacchè è troppo facile affermare che il Medioevo, dal decimo al quattordicesimo secolo, è stata l'età dell'oscurantismo. Accanto ai fatti negativi però vi fu la fioritura di una grande arte liturgica, della lingua volgare, della poesia, della polifonia, del canto melodico gregoriano, delle cattedrali gotiche, infine l'epoca dell'unità del mondo cattolico col diffondersi delle forme della Messa e del Mottetto, con l'espressione collettiva del sentimento religioso che improntava di sè tutta l'Europa.

Il «Planctus Mariæ» col testo poetico latino e con musica echeggiante melodie sacre di diversa provenienza, ci racconta il lamento doloroso della Madonna il Venerdì Santo («Hic incipit planctus Marie et aliorum in die Parasceven»). Partecipano al pianto, oltre a Maria Madre, Maria Magdalena, Maria Jacobi, Maria Salome e San Giovanni. Interpreti: della Madre di Gesù Luciana Ticinelli Fattori, della Maddalena, Nelly Crescimanno, di Maria Jacobi, Tatiana Bulgaron, di Maria Salome, Elena Zentillini, e di Giovanni, Teodoro Rovetta.

Il dramma liturgico cividalese, intenso di passione e di semplicità divina, è un'azione sacra che può trovare degno riflesso figurativo nell'affresco di Cimabue, nella chiesa superiore di Assisi. Qui il pianto di Maria rivolta con le mani alzate verso il Figlio sulla croce, traduce la melodia del canto omofono e invita alla meditazione sovrumana. La conclusione corale di parte della sequenza Stabat Mater ha messo in luce la perfetta fusione e il rigore stilistico del coro che si è affermato anche nel caldo impasto e nell'espressiva trasparenza delle sezioni vocali con l'esecuzione di due parti della «Missa de Carneval» del Gaffurio.

Sulla «Missa de Carneval» di Franchino Gaffurio è stato qui già scritto quando questa sacra composizione venne eseguita in Perugia durante la Sagra musicale umbra. I due frammenti costituiti dal Kyrie e dall'Agnus Dei non rivelano tutta la personalità complessa del Gaffurio, enunciatore di opere teoriche come la «Practica musicæ» e la «Theoricum opus musicæ disciplinæ». Il suo insegnamento si fonda sullo studio della teoria musicale degli antichi greci e dei romani. Il maestro sentì l'influsso tecnico dei fiamminghi che vivevano a Milano conservando sempre la calda espressività italiana, come si è potuto sentire nella disciplinata, fervida e trasfigurante esecuzione di iersera.

Il latino, di cui la Chiesa è stata sempre depositaria, ha trionfato lungo tutto il programma della Polifonica ambrosiana e ne abbiamo avuto prova con l'esecuzione esaltante dell'Oratorio «Jephte» di Giacomo Carissimi, potente creatore dell'Oratorio classico in Italia ed elevatore del Mottetto a dignità di quadro musicale attraverso il colorito drammatico, le forti passioni e l'ampiezza del disegno. Il pianto della figlia di Jephte «plorate omnes virgines» è rimasto nella sua classica originalità un esempio inimitabile di tragica espressione. Il soggetto è ricavato dai «Giudici» della Sacra Scrittura: Jephte sacrifica la propria figlia per un voto inconsulto fatto dal padre a Dio. L'originale è per voci e «basso continuo». Lo strumentale è composto dall'organo, dal cembalo e da una viola da gamba che segna la parte reale del basso continuo. Lo splendore vocale della Polifonica ambrosiana è risultato una magnificenza di accenti e di frasi nello «Jephte», eseguito con esemplare robustezza e potenza di espressività anche dai solisti, tra i quali ha primeggiato Luciana Ticinelli Fattori nella parte della Figlia. Esecutori il tenore Ferrario come Jephte, il soprano Ticinelli Fattori come la Figlia, il contralto Crescimanno nella parte dello Storico, e il basso Rovetta in funzione di secondo Storico. Strumentisti: Spinelli al cembalo, Benedetti all'organo e Riccardi viola da gamba, tutti bene provveduti di vocalità e di espressive capacità strumentali.

Alla fine del concerto il pubblico ha fervidamente acclamato con simpatia e ammirazione il direttore don Giuseppe Biella e i suoi magnifici collaboratori.

v. t.

LA VITA NEL PORTO

L'«Africa» uscirà dall'Adriatico al gran completo - La Turchia organizza crociere mediterranee - Arrivano tabacco dall'Argentina e ginepro dall'Albania

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata di domani è prevista la partenza della mn. «Indiana» della linea Adriatico - Mar Rosso - Africa Orientale, che assumerà nel nostro porto un forte carico di merci varie.

Nella mattinata di oggi parte la mn. «Africa» della linea espresso Italia - Sud Africa. La bianca motonave, che ha scaricato nel nostro porto pesce in scatola, rame, merci refrigerate, caffè, estratti concianti, sisal e altri prodotti destinati ai mercati del nostro retroterra estero, assumerà per il nuovo viaggio in uscita, vari prodotti nazionali e austriaci, fra cui carta, cartoni catramati, frutta, ferramenta, tessuti, autovetture, prodotti alimentari. La nave uscirà dall'Adriatico al completo, sia per quanto riguarda il carico, che i passeggeri.

Intorno al 17 marzo è prevista la partenza della mn. «Palatino» diretta all'Estremo Oriente. La nave assumerà a Trieste carta, materiali ferroviari, filati, tessuti di lana e cotone, prodotti dell'industria chimica, automobili, calzature e altre merci varie, fra cui molti prodotti provenienti dal nostro retroterra estero. La «Palatino» dovrebbe arrivare domani.

Verso il 19 è prevista la partenza della mn. «Piave» diretta ai porti dell'Africa Occidentale - Congo - Angola. Anche per questa nave le previsioni di carico sono ottime. La «Piave» è qui attesa verso il 16-17 corr.

Nell'Italia

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Salvatore Schiano salpa oggi da Trieste, diretta a Venezia, la mn. «Vulcania», che ha imbarcato nel nostro porto passeggeri transoceanici e mediterranei delle tre classi. Dopo Venezia, la nave effettuerà i seguenti scali: Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Halifax e New York. Arriverà in quest'ultimo porto il 25 marzo.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Verso il 18-3 è previsto l'arrivo della mn. «Antonio Pacinotti» che trasporta in Adriatico un notevole carico di merci varie, fra cui cellulosa, rame, cotone, legname e sego alla rinfusa.

Linea Sud America. Domani giungerà a Trieste, proveniente da Venezia, il p.fo «Vesuvio» con a bordo partite di pelli e di riso acquisite al Plata, nonchè carico generale imbarcato al Brasile.

Crociere turche

Apprendiamo dalla Ellerman e Wilson che la società di navigazione turca «Denizyollari TAO» di Istanbul ha programmato per il 9 giugno un nuovo servizio di crociere sulla direttrice Trieste - Venezia - Grecia - Turchia - Cipro - Beirut, con l'utilizzo della motonave «Ege». L'unità è stata costruita nel 1955 a Bremerhaven; ha una stazza lorda di 6042 tonn., un deadweight di 2106 tonn.; è munita di un motore MAN-Diesel, capace di imprimerle una velocità di esercizio di 14 nodi. La nave dispone di 642 posti letto, di cui 16 in otto cabine di lusso, 52 di prima classe, 74 di seconda, 180 della turistica A e 316 della turistica B. L'itinerario sarà il seguente: Trieste - Venezia - Pireo - Izmir - Istanbul - Izmir - Antalia - Mersina - Iskenderun - Larnaca - Beirut.

In giugno riprenderà il servizio crocieristico della gemella motonave «Izmir», che toccherà gli stessi porti della «Ege», salvo che dopo la tornata di Larnaca punterà direttamente su Caifa. La «Izmir» dispone di ottime sistemazioni per passeggeri, di radiotelevisione e di aria condizionata.

La terza nave del gruppo, la gemella «Marmara», continuerà invece la linea Adriatico - Grecia - Turchia - porti del Mar Nero. In sostanza con la nuova distribuzione dei servizi, la Denizyollari segmenterà i servizi stessi in maniera che dopo lo scalo comune di Istanbul le unità si dirigeranno verso tre direzioni diverse: porti turchi del Mar Nero, Caifa e Beirut.

Servizi della Naklyati

Sabato è partito per la Turchia con 800 tonnellate di merci di qualità il piroscafo turco «Hopa», della linea regolare Adriatico - Turchia. Il giorno 13 arriverà l'«Amasya» con 250 tonn. di scagliola. Partirà con qualche centinaio di tonn. di carico generale. La terza unità del servizio è la «Malazgirt». La linea commerciale suddetta è appoggiata alla Ellerman Wilson.

Tabacco dall'Argentina

Si trova in porto in fase di sbarco il «Krk», che proveniente dagli scali del Sud America ha a bordo 300 tonnellate di tabacco e merci varie. Ultimate le operazioni di discarica nel nostro scalo la nave proseguirà per Fiume. Sempre dalla rotta degli scali dell'Argentina per il giorno 13 è atteso il «Dresnica» con 300 tonnellate di tabacco, 2 tonnellate di fiori di camomilla, nonchè carne salata in fusti. Le due navi localmente si appoggiano alla Ellerman e Wilson.

Merce albanese

E' giunto ieri proveniente dallo scalo albanese di Durazzo il motoveliero jugoslavo «Lun». Ha a bordo 500 tonnellate di merci tra cui 300 tonn. di bitume in fusti e 150 tonn. di ginepro. Il carico è destinato alla Cecoslovacchia. Appoggio locale alla Mediterranea.

La linea del Mar Rosso

Giungerà domani, proveniente dagli scali del Mar Rosso, il cargò «Omis» con allo sbarco alcune partite di caffè e altre merci tipiche dell'area arabo-musulmana. La nave ripartirà il giorno 13 dopo aver assunto a bordo 300 tonnellate di general-cargo. Prima d'entrare nel Canale di Suez scalerà Beirut e Famagosta. Appoggio locale alla Mediterranea. Per Gedda lascerà il giorno 16 il nostro scalo la mn. «Una» a pieno carico; si tratta di circa mille metri cubi di merci varie. Dalla stessa linea tra il 13-14 giungerà il «Pirot» con 500 tonnellate allo sbarco tra cotone, gomma e semi di arachide. Imbarcherà merci per 300 tonnellate per Assab, Port Sudan e Aden.

Regno Unito

Finiti i lavori di riparazione, che sono in via di ultimazione presso l'Arsenale Triestino sul cargo «Lapad», la nave riprenderà il normale servizio con il Regno Unito. Per il 12 il cargo lascerà Trieste diretto a Liverpool, Glasgow, Cork, ed ev. New Port, con discreti quantitativi di merci varie. Locale appoggio alla Mediterranea.

Legname e agrumi

Per domani è atteso il «Sutla», unità outsider, che proveniente da Gaza (RAU) ha a bordo 420 tonnellate di agrumi. Il carico è destinato al mercato cecoslovacco. Per il giorno 14, invece, secondo l'agenzia Mediterranea, giungerà il «Goranka». La nave espleta il servizio di Circumnavigazione del Globo. Ha a bordo oltre mille tonnellate di merci formate in prevalenza da segati americani della qualità Douglas Fir. Imbarcherà buoni quantitativi per gli scali di linea.

Benzina per la Esso

In fase di discarica si trova presso il pontile della Esso Standard Italiana la m.n. [illegible], proveniente da Augusta, ha a bordo 1750 tonnellate di benzina. La nave, finite le operazioni di sbarco, ritornerà ad Augusta per caricare un secondo quantitativo di benzina. In rada in attesa d'attracco si trova il «Kollbryn». Il tanker ha a bordo 18.500 tonnellate di greggio. Il carico è destinato alla Raffineria Esso. Nel nostro porto verranno scaricate 10.000 tonnellate e il rimanente quantitativo a Livorno. Appoggio locale alla Tarabocchia.

Carbone per l'Italsider

Per il giorno 14 è atteso il cargo «Autoritas», che, proveniente da Norfolk (USA), ha a bordo 14.988 tonnellate di carbone. Il quantitativo è destinato alla locale Italsider. Ultimato lo sbarco la nave ritornerà a Norfolk, per imbarcare un secondo carico destinato sempre per conto della Italsider. Appoggio nel nostro porto alla Tarabocchia.

Minerale di cromo

Proveniente dagli scali turchi giungerà verso il 13-14 il cargo «Mugla» con a bordo 3.000 tonnellate di minerale di cromo. Il carico è destinato a dei ricevitori dell'Europa Centrale. Appoggio locale alla Tarabocchia.

NESSUNA TRACCIA TRASCURATA DAI GIUDICI DELLE ASSISE DI IMPERIA

A porte chiuse il processo del bitter per indagare sui trascorsi della Lualdi

Si parla di una possibile connivenza della moglie della vittima con lo speditore del pacchetto: «Lei cosa ne pensa?» ha chiesto il Presidente al veterinario

Imperia, 9

Porte chiuse oggi alle Assise di Imperia per gran parte della udienza: la difesa del veterinario Ferrari, imputato di aver causato la morte di Tino Allevi inviandogli una bottiglietta di bitter avvelenato, ha voluto indagare sui trascorsi prematrimoniali della vedova della vittima e il Presidente, considerata la delicatezza dell'indagine, ha fatto sfollare l'aula dal pubblico. E' interessante notare come in questo processo la Corte, pur non allontanandosi troppo dalla strada maestra indicata dalla Accusa, che conduce diritta diritta al Ferrari, volentieri indugi anche su certe vie traverse, inseguendo tracce che sarebbe poco prudente trascurare: così abbiamo visto il Presidente insistere, in una precedente udienza, sull'alibi del «terzo uomo» della Lualdi — il giovane contabile Giuseppe Mattei, anche egli amico e amante, sia pure «fugace», della sconcertante signora di Arma di Taggia — e oggi indagare a fondo sui possibili trascorsi della vedova e inoltre — il che è anche più significativo — su come e il perchè il pacchetto che conteneva il fatale bitter fosse stato aperto dalla signora Renata.

L'udienza ha avuto inizio stamane con l'interrogatorio del dott. Nino Balestrazzi, di Novara, un medico, ginecologo di fiducia degli Allevi, che più volte aveva visitato la Lualdi e i familiari. Il dott. Balestrazzi ha dichiarato di non aver mai visitato la Lualdi alla cascinazza, ma di averla vista solo a Novara nel suo studio, dove questa veniva accompagnata dai familiari.

PRESIDENTE: «Non la accompagnava per caso una certa Serafina Recalcati?».

TESTE: «No, lo escludo, e poi non conosco questa Recalcati».

Il teste è stato quindi congedato ed è stato chiamato il signor Carlo Marchesi, marito della Recalcati (la quale poi è un'ostetrica a cui più volte la Lualdi si sarebbe rivolta) e intimo amico di Tranquillo Allevi. Il Marchesi ha raccontato le origini di questa amicizia, sorta durante la guerra, quando comandava un gruppo di partigiani a Caltignaga. Finita la guerra, il teste divenne intimo della famiglia e anche collaboratore degli Allevi, perchè, essendo esperto di motori, riparava le macchine agricole della fattoria. Questa intimità lo portò di conseguenza a conoscere tutte le vicende familiari di quella casa, fra cui anche la relazione tra la Lualdi e il Ferrari.

PRESIDENTE: «Fu l'Allevi a parlargliene?».

TESTE: «No, lo seppi prima. Tino andava al mercato a Novara due volte alla settimana. In quelle occasioni, il dott. Ferrari si recava alla cascinazza per curare le bestie; poi, con la scusa di andare a lavarsi le mani, saliva in casa e si intratteneva con la signora».

PRESIDENTE: «Questo chi glielo disse?».

TESTE: «Me lo confidò la stessa signora Lualdi e lo disse anche a mia moglie».

PRESIDENTE: «In istruttoria ha affermato che il Ferrari aveva proposto alla signora di abbandonare il marito e di andare a stare con lui: lo conferma?».

TESTE: «Lo ha detto la stessa Lualdi a mia moglie, e le disse anche che Ferrari l'aveva consigliata di consultarsi con mia moglie a questo proposito».

PRESIDENTE: «Perchè doveva proprio andare in America?»

TESTE: «Questo non lo so; so che la cosa avvenne nel '57, prima ancora che il marito scoprisse la relazione».

PRESIDENTE: «Mi può spiegare perchè Ferrari mise in mezzo anche sua moglie?»

TESTE: «Questo non lo so. Erano i tempi in cui Tino stava trattando una rappresentanza di liquori, con un certo rag. Morano, di Novara. Questo perchè egli voleva abbandonare la vita della cascina e andare in città. Si trattava di prendere la rappresentanza per la Liguria. Anch'io avrei dovuto partecipare alla cosa, perchè Tino mi aveva promesso di nominarmi capo garage della azienda, nel quale dovevano esserci dodici camioncini».

L'interrogatorio del Marchesi è poi proseguito sulle circostanze dell'episodio del torrente Terdoppio quando l'Allevi scoprì la moglie in compagnia del Ferrari: «Tino — ha riferito il teste — era furibondo: fu lui stesso a raccontarmi tutta la scena e, anzi, a un certo momento, mi propose di aiutarlo a tendere un tranello al Ferrari per dargli un sacco di legnate. Mi risulta che in quell'occasione dette anche due sonori ceffoni alla Renata».

Riferendo poi alcuni episodi riguardanti i rapporti fra Tranquillo Allevi e sua moglie, il teste ha riaffermato che Tino Allevi era una bravissima persona ed era addolorato per il comportamento della moglie: «Quando il piccolo Carlo, il loro bambino, prese un calcio alla testa da un cavallo — ha detto il Marchesi — e rimase grave per qualche tempo, Tino diceva alla moglie: "Ecco, vedi, questa è la legge di Dio, che ti ha voluto punire per il tuo comportamento". Lei allora prometteva di smetterla, ma poi continuava».

PRESIDENTE: «In definitiva, come può definire lei il comportamento di questa donna: voleva bene al marito e ai figli, oppure non voleva bene a nessuno?»

TESTE: «La signora ha un carattere fatto a suo modo. Lei era affezionata al marito perchè, sa... col matrimonio ci si affeziona; ma non poteva avere da quello tutte le soddisfazioni che aveva dal Ferrari».

Dopo altre domande secondarie (riguardanti per esempio il fatto che Ferrari portasse orologi oppure no; o riguardanti le «gite notturne» del Ferrari in casa degli Allevi, quando Tino, subito dopo aver mangiato, si metteva a dormire sulla tavola), il Presidente ha chiesto al Marchesi come mai in istruttoria avesse fatto certe dichiarazioni che, in un certo senso, potevano far pensare a una responsabilità della Lualdi per l'uccisione del marito. Il teste, infatti, ha detto che la Lualdi non usava mai aprire la corrispondenza destinata al marito e inoltre che l'Allevi aveva bevuto tranquillamente il bitter, seppur manomesso, perchè era convinto che l'aveva toccato la moglie.

Il Marchesi, con una certa energia, ha sostenuto oggi di non aver voluto insinuare nulla contro la Lualdi, dicendo quelle cose: tuttavia le ha confermate.

PRESIDENTE: «Guardi che si tratta di sue dichiarazioni spontanee».

TESTE: «No, io ho risposto alle domande che mi hanno fatto... Mi avevano chiesto la mia impressione sul come Allevi avesse potuto bere il bitter».

A questo punto, è stata posta dalla difesa la domanda che ha portato al proseguimento del processo a porte chiuse. La domanda è stata posta insieme ad altre, riguardanti la presunta fugace relazione fra Edda Lualdi, sorella della Renata, e il defunto Tranquillo Allevi, quando l'interrogatorio del teste da parte del Presidente poteva ormai considerarsi concluso.

Il primo a parlare è stato lo avv. Torgano, di Novara, il quale ha chiesto: «Desidererei che il teste ci confermasse se era a conoscenza di rapporti fra Allevi ed Edda Lualdi».

Renata Lualdi colta in un momento di intensa commozione

UNO STRANO «MENAGE» FAMILIARE

«La cognatina ha capitolato» confidò l'Allevi a un suo amico

Ma probabilmente si trattava di una avanteria»

«Ne abbiamo già parlato — ha osservato il Presidente — e non intendo fare la domanda: sono già state dette troppe cose, che si poteva evitare di dire pubblicamente, in questo processo».

Avv. MORENO: «Se la difficoltà è questa, si potrebbe sgombrare l'aula: questa domanda interessa molto alla difesa».

E' intervenuto allora il P.M., il quale, osservando che il teste aveva capito benissimo di che si trattava, poteva ugualmente rispondere «sì» o «no» in un linguaggio più che castigato.

PRESIDENTE: «E va bene... (rivolgendosi al teste) ci dica se queste cose erano pettegolezzi oppure se lei le conosceva in maniera diretta».

TESTE: «Me le ha dette direttamente il povero Tino; anzi, se vuol sapere le parole, mi ha detto: «La cognatina ha capitolato».

La Lualdi è allora intervenuta, alzandosi in piedi: «Posso parlare? — ha chiesto al Presidente — a Genova ci siamo andati una volta ed eravamo presenti anche io e mio figlio».

L'avvocato Moreno, a questo punto, ha posto la domanda riguardante i rapporti prematrimoniali della Lualdi, di cui si parla anche in un rapporto della Questura di Novara.

PRESIDENTE: «Anche questa domanda non interessa ai fini del processo».

Avv. MORENO: «Invece, alla difesa interessa».

P.M.: «Allora, sgombriamo l'aula».

La parte civile, avv. Bruna, ho sostenuto anch'egli che l'argomento non è interessante al fine di stabilire la colpevolezza o l'innocenza dell'imputato: «Se si deve parlare però del rapporto della Questura di Novara — ha affermato — allora bisogna anche interrogare tutti i testi che a suo tempo furono ascoltati dai funzionari della Questura di Novara».

Dopo alcune altre battute, pro e contro il provvedimento di sgomberare l'aula, il Presidente ha deciso alla fine di sospendere brevemente l'udienza e di riprenderla poi a porte chiuse.

Su questa parte dell'udienza si è più tardi appreso che il Marchesi avrebbe smentito le voci circa i rapporti prematrimoniali della Lualdi, definendole «pettegolezzi». Mario Allevi aveva conosciuto per primo la Renata e l'aveva presentata a suo fratello Tino che, successivamente, l'aveva sposata.

Riguardo, invece, alle voci sulle «attenzioni» dell'Allevi per la cognata Edda, delle quali si era parlato anche nel precedente interrogatorio pubblico, il teste avrebbe finito per dire che, con tutta probabilità, si trattava di semplici «vanterie» dell'Allevi.

Congedato il Marchesi, è stata fatta entrare Serafina Recalcati, ostetrica di Ameno, moglie del Marchesi. La Recalcati è una donna alta, di mezza età. La teste avrebbe affermato che le sette interruzione di maternità alle quali si sarebbe sottoposta la Lualdi (e delle quali si è parlato nelle precedenti udienze del processo) sarebbero state tutte «inventate» allo scopo di spillare dei quattrini a Tranquillo Allevi, d'accordo con la Lauldi: ciò per aiutare i coniugi Marchesi che versavano in quell'epoca in strettezze economiche.

Alle 12.45, l'aula è stata riaperta al pubblico e l'udienza è proseguita. La Recalcati ha confermato che la Lualdi era innamoratissima del Ferrari e che anche lui lo era di lei «al punto che, a volte, la spiava dalla finestra, pago solamente di vederla».

PRESIDENTE: «Sappiamo che lei fu interpellata dalla Lauldi, la quale una volta venne a chiederle consiglio perchè Ferrari le aveva proposto di andare con lui in America: come mai la Lualdi si rivolse proprio a lei?».

TESTE: «Non so proprio».

PRESIDENTE: «Ma lei cosa le consigliò?».

TESTE: «Io le dissi: "Renata non andare, pensa che abbandoni la famiglia e i figli per andare incontro all'ignoto..."».

PRESIDENTE: «Ritiene possibile una connivenza della Lualdi con lo speditore del pacchetto?».

TESTE: «Penso di no; non lo credo possibile...».

PRESIDENTE (al Ferrari): «E lei, cosa pensa di questo?».

FERRARI: «Non lo so, non lo posso sapere...».

Congedata anche la Recalcati, si è passati all'interrogatorio di una serie di testi minori. Sono comparse Anna Monti e Fernanda Ravasio, due giovani che erano venute in villeggiatura ad Arma di Taggia nella prima quindicina di agosto del '62 insieme al Ferrari e a suo nipote Alberto (figlio del fratello, che sta in America). Le due donne hanno detto che, per quanto loro risulta, Ferrari (che ripartì poi il 13 agosto, dicendo di dover andare a Milano «per delle compere») non si incontrò in quei giorni con la Lualdi. «Era sempre allegro — hanno dichiarato le due ragazze — e diceva che gli piaceva essere scapolo».

Dichiarazioni analoghe ha poi fatto anche Alberto Ferrari, interrogato poco dopo.

Sono poi sfilati sulla pedana dei testimoni alcuni ex dipendenti dell'azienda degli Allevi; la proprietaria di un bar di Barengo, dove la Lualdi indirizzava le sue lettere al Ferrari; un guardiacaccia che una volta vide la Lualdi e il Ferrari insieme, dentro una «3600» ai primi tempi della loro relazione; e una pettinatrice di Arma di Taggia, che non ha potuto riferire nulla di particolare.

L'udienza è stata poi rinviata a domani mattina. Renata Lualdi per sfuggire al quotidiano assalto della folla, si è allontanata dall'aula qualche minuto prima della fine.

I difensori del Ferrari continuano intanto a ricevere lettere anonime o firmate, da singole persone o da gruppi di persone che seguono il processo attraverso i giornali. Fra quelle arrivate stamattina ce ne è una firmata da un gruppo di cinque madri di famiglia milanesi, le quali accusano Renata Lualdi e si proclamano innocentiste a favore del Ferrari «sebbene sia un donnaiuolo».

Il ratto di Timo Rinnelt

Arrestato in Spagna un tedesco sospettato di truffa

Madrid, 9

Un portavoce dell'Ambasciata della Germania federale a Madrid ha comunicato che la polizia ha arrestato un individuo sospettato di truffa nel caso del rapimento del piccolo Timo Rinnelt. Il portavoce ha dichiarato che Rudolf Moser, ricercato in connessione alla truffa subita dal padre di Timo, Joachim Rinnelt, è stato arrestato ieri «in una località delle Canarie». Il portavoce ha aggiunto che Moser stava per recarsi in Africa quando la polizia spagnola lo ha arrestato; Moser verrà condotto a Barcellona, dove un suo complice, Hans Werner Schulz, arrestato pochi giorni or sono, è in carcere in attesa di essere processato per le stesse imputazioni di Moser.

Rudolf Moser è stato accusato in contumacia lunedì scorso per avere truffato a Joachim Rinnelt più di 8.000 marchi (circa un milione e mezzo di lire italiane) promettendogli la restituzione del piccolo Timo. Non si è ancora trovata traccia del bimbo scomparso.

Inc dente al processo per i fatti di Reggio Emilia

Milano, 9

Un vivace incidente ha caratterizzato l'udienza di oggi al processo per i disordini avvenuti a Reggio Emilia nel luglio 1960. Come è noto, sebbene quella di oggi fosse la trentaduesima udienza, si è ancora nella fase dell'assunzione delle prove.

Il sen. Magris, a nome di tutto il collegio di difesa degli imputati civili, ha protestato perchè alcuni funzionari di P. S. presenti al dibattimento avrebbero avvicinato alcuni testimoni prima che si presentassero a deporre. Ciò ha sollevato la reazione dell'avv. Seuci, che difende la guardia di P. S. Orlando Celnani, imputato di omicidio volontario.

L'incidente si è concluso con la decisione del Presidente che, da domani, i testi, prima di deporre, saranno isolati in un locale adiacente all'aula dove si svolge il dibattimento.

Disastrose piogge nell'Anatolia occidentale

Ankara, 9

Le piogge torrenziali che da oltre 24 ore cadono sulla regione di Eskisehir, nell'Anatolia occidentale, hanno distrutto centinaia di abitazioni e provocato la scomparsa di numerose persone. Nella stessa città di Eskisehir i danni sono molto gravi e non è stato ancora possibile fare un primo bilancio. Le comunicazioni stradali, ferroviarie della zona sono interrotte.

AL PROCESSO DELLE BANANE PARLA LA DIFESA

IL MONOPOLIO AGIVA COME UN'AZIENDA PRIVATA

Secondo l'avv. Guarino le cifre dell'asta sarebbero state rese note in seguito alle direttive del Ministro Trabucchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

Al processo in Tribunale per lo scandalo delle banane sono continuate oggi le arringhe difensive. Ha preso la parola il prof. Giuseppe Guarino, che difende il rag. Enzo Umberto Rossi, il segretario dell'Associazione fra i bananieri, al quale la Accusa fa risalire la responsabilità di aver truccato, con l'aiuto di Franco Bartoli Avveduti, la asta per le concessioni di vendita che si svolse il 25 marzo scorso a Palazzo degli Esami.

Enzo Umberto Rossi, nella vicenda che ha portato sul banco degli imputati ben 124 persone, ha un ruolo di notevole importanza. Quale segretario dell'«Assbanane», tenne i contatti con l'avv. Franco Bartoli Avveduti, riuscendo ad avere le cifre segrete dell'asta per comunicarle poi agli associati che concorrevano. Dopo lo scoppio dello scandalo, tutti gli imputati tentarono di attribuire al segretario ogni responsabilità, ma Enzo Umberto Rossi, nonostante fosse seriamente ammalato per un attacco cardiaco e un intervento operatorio, presentò a suo tempo un memoriale in cui ridimensionò la propria partecipazione ai fatti di causa, accusando personalità politiche e permettendo ai giudici della I sezione del Tribunale di far piena luce sullo scandalo.

Per Enzo Umberto Rossi, il Pubblico Ministero, dott. Antonio Brancaccio, ha chiesto la condanna a cinque anni e otto mesi di reclusione, escludendo peraltro, per mancanza di prove, la responsabilità per il reato di corruzione.

Oggi il prof. Giuseppe Guarino ha cercato di salvare Enzo Rossi da una pesante condanna, affermando che le maggiori colpe sono della Pubblica Amministrazione cioè dell'Azienda monopoli banane, che era «organizzata come una società privata e non come ente pubblico». «I rapporti fra produttori, trasportatori e concessionari con l'„AMB" — ha detto il difensore — erano regolati dal diritto privato, in quanto l'Azienda non doveva rispondere del suo operato a nessuno, e stabiliva di rivolgersi a questo o a quel produttore, a questo o a quel trasportatore, senza alcun particolare obbligo.

«Evidentemente — ha aggiunto il difensore — all'„AMB" si agiva in questa maniera da decenni e i funzionari non pensavano più di far parte di una Pubblica Amministrazione. Altrimenti non si spiega perchè i controllati si permettevano di prestare denaro all'„AMB". Anche quando l'Azienda monopolio banane si trovò a contatto con i concessionari, impostò i rapporti come fra due enti privati. Questa considerazione può aiutare a comprendere quello che è avvenuto».

Polemizzando con il pubblico Ministero, l'avv. Guarino ha sostenuto che non si può parlare nemmeno di corruzione politica e morale a proposito della riunione del 13 febbraio del 1963 in cui il direttivo dell'«Assbanane» stabilì di aumentare il contributo associativo in vista dell'asta. «L'accusa sia pubblica, sia privata, si è scagliata contro l'on. Edgardo Castelli, il parlamentare democristiano ex Sottosegretario alle Finanze e consulente dell'«Assbanane» — ha detto il difensore — indicandolo come uno dei maggiori responsabili dell'episodio di malcostume. Le parole che furono dette dal parlamentare nell'occasione della riunione devono essere inquadrate nella mentalità politica attuale, secondo cui non è affatto scandaloso che un parlamentare abbia rapporti con una associazione privata. L'on. Castelli veniva soltanto a millantare credito per ottenere un effetto psicologico sui bananieri.

«E' impossibile che nel corso della riunione — ha insistito il difensore — si sia parlato di corruzione. Fino a quel giorno non si sapeva che i massimi sarebbero stati scritti da Franco Bartoli Avveduti e di conseguenza i piani dei bananieri non andavano oltre il ricorso al Consiglio di Stato, che venne respinto il 20 marzo».

Il prof. Guarino, fra l'altro, ha affermato che, nel fissare i canoni segreti a cifre iperboliche, l'ex Ministro delle Finanze disse la frase che gli è stata attribuita e cioè «piuttosto che far incassare poco preferirei che i concorrenti sapessero i dati segreti» e che il sen. Trabucchi si proponeva due obiettivi, uno di carattere fiscale e uno di carattere elettorale.

«Il bando di concorso peraltro prevedeva che l'asta fosse mantenuta entro limiti di economicità — ha detto l'avv. Guarino —; i partecipanti alla gara dunque non potevano pensare che il Ministro imponesse di superarli, andando contro la legge. Pertanto, nessuno avrebbe offerto cifre alte, se non fosse stato informato che i criteri di economicità erano stati violati nel preparare i massimi segreti. Il Ministro Trabucchi dette dunque — ha concluso il difensore — direttive affinchè le cifre fossero rese note: era questo l'unico modo per far incassare alla amministrazione statale il più possibile».

F. S.

PROSEGUE ALLA CORTE DI DALLAS LA SFILATA DEI TESTIMONI

24 ore prima di compierlo Jack Ruby aveva deciso il delitto

Una serie di contraddizioni sottolineate dall'Accusa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dallas, 9

L'udienza odierna del processo contro Jack Ruby è stata dedicata all'escussione di testimoni chiamati a deporre dalla difesa: tra quelli ascoltati oggi, vi erano un ex campione di pugilato, Barney Ross, e George Senator, l'uomo che visse insieme a Ruby nelle settimane che precedettero la morte del Presidente Kennedy e di Lee Harvey Oswald.

Con particolare interesse è stata ascoltata la deposizione di Senator, il quale ha lasciato capire che Jack Ruby decise 24 ore prima del delitto di uccidere Oswald. Il teste si è convinto di ciò ricordando che il sabato di quella tragica settimana (Oswald venne ucciso la domenica) l'imputato si era preoccupato di sistemare i suoi cani presso un amico: «I cani — ha detto Senator — erano ciò che di più caro aveva Ruby».

Nel controinterrogatorio di Senator, l'avvocato generale William Alexander ha particolarmente insistito nel fare domande sul modo in cui Ruby ha trascorso le tre ore dalle 3 alle 6 del mattino del 23 novembre. E' risultato che in quello spazio di tempo Ruby era andato a svegliare Senator e che quindi insieme erano andati a fotografare un pannello ostile al giudice Earl Warren, chè era stato affisso sulla porta della sede della «John Birch Society». Successivamente, secondo il testimone, Ruby e Senator si recarono all'ufficio postale per sapere il nome di chi aveva fatto pubblicare su un giornale locale un annuncio pubblicitario violentemente ostile a Kennedy.

Il testimone successivo, Roy Piryor, che nel 1950 aveva lavorato per Ruby, ed è attualmente impiegato al «Times Herald», ha però subito contraddetto George Senator, affermando che alle quattro del mattino del 23 novembre Ruby era andato da lui ed era rimasto in sua compagnia per oltre un quarto d'ora. Il Pubblico Ministero ha affermato di annettere una grande importanza a questa contraddizione, ma non ne ha spiegato i motivi.

Quanto a Barney Ross, egli si è trovato quasi subito in difficoltà durante il controinterrogatorio. Ha riferito di aver conosciuto l'imputato a Chicago, quando entrambi erano bambini, e lo ha descritto come un «buon compagno». L'ex campione di pugilato ha quindi affermato di essere anche stato spesso aiutato da Ruby: una volta, ad esempio, questi gli prestò del denaro per comprare una partita di tessuti, che poi potè rivendere realizzando un buon guadagno.

Quando Ross ha concluso la sua esposizione è intervenuto l'avvocato generale a far notare che, come risulta chiaro dall'inchiesta dell'«FBI», Ross fece il possibile per non farsi associare a Ruby, sottolineando di non spiegarsi tale atteggiamento, visto che l'imputato si era sempre dimostrato tanto amico del teste. Barney Ross ha replicato che non ricordava cosa aveva detto agli agenti dell'«FBI».

E' stata quindi sentita la «streapteseuse» Patricia Ann Kohs, di 22 anni, conosciuta nel mondo dei «nights» come «Penny Dollar» e che si trova in stato di arresto essendo implicata in un affare di traffico di stupefacenti. «Penny Dollar» ha riferito di avere lavorato due settimane al «Carrousel Club» e in tale periodo di essere stata testimone di un violento litigio tra Ruby e un taxista: vide Ruby sbattere la testa del taxista contro il marciapiede, ma successivamente lo sentì chiedere se era stato effettivamente lui a combinare quel disastro, come se non se ne ricordasse affatto. Tale episodio dovrebbe confermare la tesi della difesa dell'infermità mentale di Ruby.

Durante il controinterrogatorio, anche la Kohs, per difendersi dalle contestazioni dello avvocato generale, ha dichiarato di non ricordare cosa avesse detto agli agenti dell'«FBI».

I giornali americani continuano frattanto a diffondersi sullo incredibile tentativo di evasione avvenuto l'altro giorno al palazzo di giustizia. Come è noto, dei sette malviventi che hanno compiuto il tentativo ancora due sono in libertà. Che i giornali si occupino tanto di tale episodio non va a genio al Sindaco di Dallas, Erik Johnson, il quale ha protestato pubblicamente per tale atteggiamento della stampa, sostenendo che se l'episodio fosse avvenuto in un'altra città i giornali vi avrebbero dedicato soltanto poche righe.

A Washington, quattro agenti del servizio segreto i quali erano a bordo di una automobile in testa al corteo presidenziale il giorno in cui il Presidente Kennedy fu ucciso a Dallas, hanno deposto oggi a porte chiuse dinanzi alla «commissione Warren» la quale sta ascoltando numerosi testi di quella tragica giornata. Per ora non è prevista la pubblicazione delle testimonianze rese dinanzi alla commissione.

A Manchester (New Hampshire), un ex «marine» americano di 32 anni, Norman Estes, è stato arrestato per aver scritto lettere minatorie al Presidente Johnson. Il giudice ha stabilito una cauzione di duemila dollari per la libertà provvisoria di Estes. La polizia ha dichiarato che l'uomo ha ammesso che intendeva recarsi a Washington, acquistare un fucile e attendere l'occasione propizia per sparare al Presidente.

U. P. I.

Alla RAI-TV

Altri tre giorni senza programmi

I dipendenti della Radiotelevisione italiana hanno indetto, a partire dalla mezzanotte di ieri, un nuovo sciopero generale di 72 ore; pertanto i programmi radiofonici e televisivi fino a tutto giovedì 12 marzo verranno annullati, in tutto o parzialmente, e sostituiti da registrazioni.

CRONACHE SPORTIVE

SARA' LA MAGISTRATURA A DECIDERE SUL CAMPIONATO DI SERIE «A»!

Dal processo contro il Bologna estromessi gli organi calcistici

L'agitata domenica dei rossoblù conclusa con una vittoria striminzita e due espulsi - Facili successi di Inter e Milan e nuova «stecca» della Fiorentina - Il Messina cede il fanalino alla Samp

Il campionato sta vivendo ore difficili con la tempesta che si è addensata sul Bologna ed ora, a complicare maggiormente le cose ed a creare un'atmosfera da «giallo» sul clamoroso caso di doping imputato al sodalizio rossoblù, è intervenuta la Magistratura con conseguenze assolutamente imprevedibili. Infatti gli organi calcistici, che nei prossimi giorni avrebbero dovuto «giudicare» il Bologna per il reato contestatogli, saranno costretti a procrastinare il loro procedimento per ovvii motivi, in attesa cioè delle conclusioni cui arriverà l'autorità giudiziaria, una volta esaminati a fondo tutti gli estremi del complesso affare.

Ciò significherebbe, in parole povere, che le risultanze si farebbero attendere un bel po' e prima che si sappia qualcosa di ufficiale è probabile che il campionato sia già concluso. In effetti si tratta di una situazione paradossale oltre che equivoca che è venuta a crearsi sulla regolarità del torneo, già sostanzialmente compromessa dalla denuncia del doping nei confronti della squadra che è al comando della classifica ed ora spetta alla Federazione pronunciare il suo pensamento sulla ingarbugliata faccenda che ha portato il turbamento in tutti i settori dell'opinione pubblica nazionale.

Intanto le previsioni di un pomeriggio ad altissima tensione allo stadio bolognese si sono puntualmente avverate. Contro la Sampdoria, che naturalmente ha cercato di approfittare del logorio psicologico cui sono stati assoggettati gli avversari, i nervi dei giocatori rossoblù non hanno resistito a lungo e Bulgarelli e Pascutti hanno dovuto prendere anzitempo la via degli spogliatoi. Era quello di domenica il momento di controllarsi maggiormente, anche di fronte alle provocazioni più pungenti come sono i calcioni indiscriminati, ma purtroppo quando si ha il sangue agli occhi non si ragiona e così il Bologna ha finito falcidiato la sua partita con l'unica squadra che sino ad oggi ha il vanto di averlo messo cappaò. La vittoria, attraverso il salvacondotto di un rigore assai discusso, è venuta ma è stata pagata a troppo caro prezzo per ciò che valeva l'avversaria, l'ultima della classe a lume di graduatoria.

Mentre la choccata capofila era agli stenti, Inter e Milan si sono abilmente destreggiate per trarre il massimo utile con il minimo sforzo. La prima perchè aveva nelle gambe due gare extra in otto giorni, il secondo per avere nelle file troppi uomini in rodaggio. Giustificazione valida per entrambe le compagini milanesi il gioco in economia svolto affinchè il risultato tornasse senza risentimenti dannosi e peraltro l'Inter, sebbene incompleta, non ha trovato nel Bari un irriducibile antagonista e neppure il Milan al Cibali ha incontrato una strenua opposizione. Un Corso decisamente rinfrancato si è sostituito bravamente a Suarez nella regia e così la manovra dei nerazzurri è fluita sino alle sbrigative conclusioni nel modo più convincente. L'Inter è in salute ed ora può permettersi più di qualche divagazione nello schieramento senza accusare scompensi. Per il Milan, l'impostazione prudenziale adottata a Catania col rientro di capitan Maldini, puntava sul colpo a sorpresa e alla pratica concretezza del piano si è prestato abilmente Altafini con un pallonetto beffardo che ha sorpreso il pur bravo Vavassori. Liedholm ha così bagnato i galloni con un prezioso successo che rilancia i rossoneri verso il traguardo nuovamente accessibile ora che la gran buriana interna appare superata e quella all'esterno riapre ogni possibile alternativa.

Fiasco completo ha fatto la Fiorentina e mezzo fiasco registra la Juventus nei rispettivi impegni con quelle provinciali di lusso che sono il Lanerossi e l'Atalanta, sempre in grado di inguaiare gli squadroni che marciano a corrente alternata. Di particolare rilievo la nuova prodezza del Messina, stavolta ai danni della Roma ed in virtù della quale la squadra di Mannocci è riuscita a scavalcare Bari e Sampdoria, liberandosi così del maligno fardello del fanalino che deteneva dall'inizio del torneo. Importante pure la vittoria conseguita dalla Lazio sul Modena che assieme al Catania è ora il più minacciato dal terzetto di retroguardia, mentre il Mantova, grazie al netto successo realizzato sulla Spal e anche il Genoa ed il Torino col dividersi la posta, si sono portati in zona più sicura.

G. B. T.

Un bel momento dell'incontro Juventus - Atalanta (0-0): sono alle prese Colombo e il negro Nenè che tenta di superarlo

Polemico verso Mazzinghi

Griffith rispetta Nino Benvenuti

Roma, 9

Il duro, il violento Emile Griffith, il pugile dai tremendi colpi è apparso un raffinato, uno spirito allegro pronto alla battuta spiritosa ed al sorriso. Il campione del mondo dei medioleggeri è stato presentato ai giornalisti questa mattina nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sede della Itos. Il pugile, che ha un viso molto giovanile, indossava un abito scuro, su cui spiccava una camicia bianca; aveva due grossi anelli alle lunghe dita affusolate, uno per mano, due altrettanto voluminosi gemelli ai polsi, un braccialetto di platino tempestato di brillanti da una parte e l'orologio dall'altra. Il prossimo avversario di Duran era accompagnato dai suoi due «co-manager», Gil Clancy e Howard Albert, due personaggi singolari, meno vistosi e più eleganti del pugile.

Alla riunione era presente anche il portoricano Sixto Rodriguez, che ha spostato subito la discussione sull'operato dei giudici italiani. Infatti, Rodriguez, in entrambe le sue precedenti esibizioni in Italia (prima con Rinaldi e poi con Del Papa) è è stato tutt'altro che favorito dai verdetti. Nella polemica è intervenuto Griffith, che ha detto: «Vi prego di dire agli arbitri che io ho del sangue italiano nelle vene. Mio nonno era infatti di queste parti».

Griffith, e più spesso il procuratore Clancy, hanno risposto poi alle domande, dicendo tra l'altro di essere disposti, dopo il campionato mondiale del 12 giugno prossimo contro Rodriguez a tornare in Italia per affrontare Sandro Mazzinghi e risolvere così la questione dei due campioni per la stessa categoria dei medi junior (Griffith è riconosciuto dalla Federazione australiana e Mazzinghi dalla W.B.A.).

Griffith ha aggiunto di non capire come a suo tempo la W.B.A. lo escluse dalla competizione dei medi junior designando per la finale Dupas e Moyer, da lui battuti in precedenza.

Da parte sua, l'organizzatore Tommasi ha detto che per il momento non prevede di ingaggiare il pugile negro per un combattimento con un italiano. «Solo Benvenuti, Mazzinghi e Visintin, ha aggiunto Tommasi — sono per il momento all'altezza di combattere con Griffith, ma per ora non se ne parla. Bisognerebbe d'altra parte conciliare anche gli interessi dell'organizzazione».

Griffith ha detto, quindi, di non avere altri impegni in Europa dopo il combattimento di mercoledì. A proposito del suo recente «infortunio» con Robyin Carter, che lo ha battuto per k.o. alla prima ripresa, ha dichiarato sorridendo: «Sono cose che capitano nel pugilato. Sono stato colpito a freddo e non sono più riuscito a riprendermi. Il combattimento per me doveva ancora cominciare».

Il pugile negro ha poi detto che, pur non avendolo mai visto combattere, ritiene Benvenuti uno dei migliori pesi medi del mondo e che fra non molto il triestino avrà la possibilità per conquistare il titolo mondiale. Egli ha poi detto che Benvenuti gode in America di maggiore considerazione di Alessandro Mazzinghi, probabilmente perchè egli ha svolto una intensa attività con pugili americani.

A Clancy è stato poi chiesto un parere del campionato del mondo dei massimi tra Liston e Clay. Il procuratore ha detto che se avesse dovuto scommettere sull'incontro avrebbe senza altro puntato su Clay, in quanto Liston, oltre ad avere svolto una scarsa attività negli ultimi anni, ha raggiunto già una età notevole per un pugilatore. Egli ha comunque ammesso che si è trattato di un combattimento «strano».

Per incontrare Clay

Patterson offre 750 mila dollari

New York, 9

L'organizzatore pugilistico Al Bolan ha comunicato ieri sera di avere inviato un telegramma a Cassius Clay per offrirgli una garanzia di 750 mila dollari per difendere il titolo dei pesi massimi contro l'ex campione Floyd Patterson.

«Floyd vuole l'incontro. Lo vuole tanto che è disposto a combattere anche senza borsa. Questa è una delle ragioni per cui siamo stati in grado di fare a Clay un'offerta così alta», ha detto Bolan.

Grossa sorpresa nella finale del singolare maschile del torneo di Caracas: l'americano Ron Holmberg ha battuto, contro tutte le previsioni, l'australiano Roy Emerson, ed anche con punteggio netto: 6-2, 6-4, 9-7.

La città di Bologna solidarizza ufficialmente con l'A. C. Bologna: ostentatamente il Sindaco Dozza e alcuni consiglieri comunali sono scesi in campo prima dell'incontro con la Sampdoria per stringere la mano ai giocatori rossoblù. Nella foto di Farabola il primo cittadino si congratula con Bulgarelli. Sono scesi in campo anche l'on. Salizzoni e il Prefetto di Bologna

MOLTI EX ALABARDATI A TRIESTINA-UDINESE

Per Szoke il gol di Rancati è stato segnato da... Mantovani

Secondo Eliani il punto è irregolare - Esultano Petagna, Radio Brach, Pison, Trevisan - Sono stati incassati 7 milioni e mezzo

Il «derby» regionale giuliano, secondo ed ultimo di questo campionato, è passato agli archivi. Come il precedente giocatosi al «Moretti» anche quello disputatosi a Valmaura ha lasciato delle perplessità sulla unica segnatura della giornata. La rete del terzino Pin nella gara d'andata e quella di Rancati, messa a segno in... cooperativa con Mantovani, formeranno ancora l'oggetto delle discussioni.

La prima osservazione a ventiquattro ore dal «derby» è quella relativa alla buona affluenza del pubblico. I dati ufficiali ci sono stati forniti dall'amministratore della società ing. Rostirolla. «I paganti — così ci ha dichiarato l'interessato — sono stati circa diecimila, per un incasso di sette milioni e mezzo. Queste giornate fanno bene alle... casse della Triestina. Mi auguro solo che la cosa possa ripetersi quanto prima possibile. Il bel tempo ci ha aiutati, la rivalità tra le due squadre ha fatto il resto».

«Soddisfatto del risultato sul campo di gara?».

«E perchè no! Quando si vince va sempre bene. La gente mi sembrava soddisfatta dell'incontro».

Tra gli spettatori sono stati notati ieri diversi «ex» alabardati. Trattasi di allenatori... disoccupati oppure in vacanza, essendo il campionato della Serie C sospeso per l'incontro internazionale di Malta. Pure presenti «ex» giocatori, che ancora non sono passati alla professione dell'allenatore. Alludiamo a Brach e a Szoke, che sino all'altr'anno militavano nelle file della Triestina. Insomma a radunare insieme tutta questa gente si sarebbe messa su una bella squadra di... veterani coi cari Eliani, Pison, Trevisan, Petagna, Brach Szoke, Radio e così via.

Abbiamo scambiato quattro battute con Laszlo Szoke. Con la sua abituale flemma ci ha ragguagliato sulla segnatura dell'unica rete della giornata. «Per me ha segnato Mantovani, il tiro di Rancati era superfluo. Il mani di Rancati? Non l'ho visto, ero in una brutta posizione al momento dell'azione». (Szoke si trovava quasi dietro al posto della tribuna stampa).

«Piaciuta la Triestina?».

«Un "derby" fa sempre storia a sè. Impossibile quindi giudicare sia l'una che l'altra squadra. In queste partite — ed io di "derby" ne ho disputati — c'è nervosismo, non si gioca con la solita calma e tranquillità. Quindi dare un giudizio sulla Triestina sarebbe... seccante. E poi come si fa a parlar... male di una squadra che è rimasta nel cuore. Nella Triestina ho terminato la mia carriera di professionista, quindi è meglio non parlare di questa partita. La Triestina dopotutto l'ha vinta...».

Isolati in un posticino della tribuna laterale troviamo Sergio Pison ed Enrico Radio. Discutono animatamente. Del «derby»? No, dei loro problemi riguardanti la categoria degli allenatori. Poi si ricordano che c'è stata la vittoria degli alabardati. Pison dichiara: «Mi sono divertito questo pomeriggio e la Triestina ha vinto, contenti tutti, quindi. L'Udinese puntava al match nullo: è stata ad un pelo dal realizzare il suo programma».

Enrico Radio abbronzato dal sole — è reduce da Cortina — ha una visione chiara della partita testè conclusasi. Dice: «La Triestina ha giocato con buono spirito agonistico. Sul piano tecnico non sono il più adatto a fare degli apprezzamenti. Giudichi il pubblico. La vittoria comunque mi sembra, tutto sommato, meritata».

Portiamo alla ribalta un altro «ex», che in questo caso lo è doppiamente. Trattasi di Elliani, già allenatore della Triestina e sino a pochi mesi fa alla guida dell'Udinese. Le dichiarazioni di Elliani entrano nel vivo della materia. «La rete triestina mi è apparsa non del tutto regolare, però la Triestina ha dimostrato un notevole spirito agonistico, specie nel secondo tempo, nel momento cruciale della partita. Questa condotta è stata sufficiente alla Triestina per guadagnarsi l'intera posta».

«E dell'Udinese che ne pensa?...».

«Sarebbe antipatico che proprio io rilasciassi dichiarazioni sulla squadra che ho allenato sino a pochi mesi fa. Il pubblico vede ed ha la sua sensibilità: il suo giudizio vale più del mio, in questo caso».

E da ultimo Francesco Petagna che, prima della partita, è venuto in tribuna stampa a salutare tutti i cronisti presenti. «Cosa mi sembra di questo "derby"? La Triestina ce l'ha fatta e quindi oggi è gran festa. Il resto è tutto "ciacole". Quanta nostalgia però in questi novanta minuti. Passa il tempo e la passione è sempre quella dei vent'anni. Quando giocavo contro l'Udinese avevo la... tremarella, ma negli spogliatoi; in campo poi cercavo di battermi a testa bassa, quasi mi scordavo che c'era il "derby"».

Nessun infortunato da registrare tra gli alabardati. La preparazione riprenderà oggi. Per la partita di domenica a Busto Arsizio la Triestina disporrà nuovamente del terzino Vitali, rimasto fuori squadra domenica causa squalifica.

B. I.

Deceduta la madre

La Fraser ferita in un incidente d'auto

Sydney, 9

La campionessa del mondo di nuoto Dawn Fraser è rimasta ferita in un incidente automobilistico nel quale ha perso la vita sua madre. La Fraser ha riportato leggere ferite alla testa ed interrogata sul suo futuro sportivo ha dichiarato di non sapere quello che farà. «Mi sento bene, tranne un gran mal di testa» - ha soggiunto.

L'auto condotta dalla Fraser ha tamponato un autocarro e si è rovesciata. I medici hanno dichiarato che ci vorrà parecchio tempo prima che la ragazza si riprenda anche a causa dello choc per la morte della madre. Il vicepresidente della Federazione di nuoto australiana e segretario della squadra olimpica australiana Syd Grance ha dichiarato che la perdita della madre potrebbe compromettere le prospettive della Fraser alle Olimpiadi.

«Ci vorrà parecchio tempo perchè si riprenda» ha detto il dirigente.

E' probabile che la campionessa abbia riportato anche la scheggiatura di qualche vertebra.

MENTRE I DELEGATI DEL BOLOGNA SONO A FIRENZE

La Procura interroga i calciatori incriminati

Divieto di parlare - Si suppone che l'esito della vertenza sarà noto dopo la fine del campionato

Bologna, 9

I giocatori del Bologna Pavinato, Pascutti, Fogli, Tumburus e Perani sono stati convocati alle 15.30 di oggi negli uffici della Procura per essere interrogati in ordine agli accertamenti disposti dal Procuratore della Repubblica, dott. Bonfiglio.

I cinque calciatori, accompagnati dal direttore sportivo Antonio Bovina, sono giunti al Palazzo di Giustizia alle 15.30. Saliti al secondo piano, ove ha sede la Procura della Repubblica, sono stati introdotti in una stanza d'attesa. Il dott. Jannaccone, interrogatore, ha invitato per primo Romano Fogli: il mediano rossoblu è entrato nell'ufficio del sostituto Procuratore alle ore 15.40 rimanendo fino alle 16.55. Quando è uscito, i giornalisti gli hanno chiesto notizie; ma Fogli, dopo essersi recato a salutare i colleghi, si è allontanato allargando le braccia e dicendo: «Non posso dir nulla. Sono stato invitato a non dire assolutamente nulla». E' stata quindi la volta di Ezio Pascutti. Gli interrogatori avvengono per ordine alfabetico. Quindi, dopo l'estrema sinistra, è venuto il turno di Mirko Pavinato, di Marino Perani e Paride Tumburus.

Mentre il dott. Jannaccone interrogava i giocatori, il direttore sportivo Bovina ha raccontato nel corridoio i particolari della visita mattutina a Firenze fatta dagli avvocati e dai periti.

Intanto i vari rappresentanti legali e dei periti di parte del Bologna, nominati per la controperizia del contenuto dei flaconi relativi ai cinque giocatori del Bologna, Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus (partita Bologna-Torino del 2 febbraio), erano giunti al Centro tecnico della FIGC di Coverciano poco prima delle 11. Assieme all'avv. Riccardo Artelli, legale del Bologna, erano il prof. Emilio Marozzi, chimico dello Istituto di medicina legale di Milano, il prof. Alfredo Rabbi, direttore dell'Istituto di chimica biologica di Parma, l'avv. Carlo Masera di Milano, che è anche legale rappresentante della Associazione calciatori professionisti, il dott. Giorgio Lenaz, Assistente di chimica biologica presso l'Università di Bologna, il direttore sportivo della Società rossoblù, dott. Antonio Bovina, ed altri periti che affiancano l'opera del prof. Marozzi.

I rappresentanti della società rossoblù hanno avuto un primo colloquio con il dott. Giulio Cesare Borchi, componente la commissione antidoping, il quale ha confermato agli interessati il sequestro di tutti i reperti delle analisi dei giocatori del Bologna della partita Bologna-Torino del 2 febbraio scorso, sequestro effettuato ieri sera, come è noto, dal maggiore dei carabinieri Carpinacci su ordine della Procura della Repubblica di Bologna.

La riunione fra i rappresentanti del Bologna e il dott. Borchi ha avuto termine poco prima delle 13. Nel verbale, redatto a conclusione della riunione stessa, è detto tra l'altro: «Gli avvocati Masera e Artelli (rappresentanti dei giocatori Pavinato, Tumburus, Fogli, Pascutti e Perani e del Bologna), dichiarano di essersi presentati con i loro periti alle ore 11 a seguito di appuntamento telegraficamente prefissato dal dott. Borchi per la commissione antidoping e chiedono che i periti siano autorizzati ad esaminare i campioni e le prove relativi ai prelievi effettuati in Bologna il 2 febbraio u. s. per espletare la loro perizia ai sensi delle norme regolamentari vigenti.

«Il dott. Borchi si dichiara spiacente di non poter mettere a disposizione quanto richiesto, esibendo decreto del Procuratore di Bologna in data 8 marzo 1964, n. 2307/964 R. G. con il quale veniva ordinato il sequestro di tutti i campioni come risulta da copia che si allega al presente verbale, dichiarando che il provvedimento stesso è stato eseguito in data di ieri per cui in sede non ha più nulla a disposizione.

«Gli avvocati Artelli e Masera prendono atto di quanto sopra e, spiacenti di quanto è accaduto, si riservano di poter richiedere la revisione di cui sopra appena i campioni medesimi si rendessero eventualmente liberi».

Quali le conseguenze dell'intervento della Magistratura? Probabilmente dovranno passare alcuni mesi prima che i risultati vengano resi di pubblico dominio; e può darsi pertanto che soltanto alla conclusione del campionato si potrà svelare il mistero del doping nel quale il Bologna è stato coinvolto. Secondo il parere dei dirigenti del Bologna, si possono tuttavia azzardare delle ipotesi: si ritiene che se l'autorità riscontrerà dei reati, ovviamente non esiterà a procedere nei confronti dei colpevoli; se, invece, non troverà motivo di provvedimenti, i reperti e i documenti relativi a tutta la faccenda saranno restituiti agli organi sportivi perchè procedano secondo le loro norme.

Si apprende intanto da Milano che il dott. Molinari — il quale per l'assenza del presidente Perlasca e del capo ufficio stampa dott. Scarambone è l'unico rappresentante della Lega nazionale attualmente presente in sede — ha dichiarato che per ora non è previsto alcun cambiamento nella prassi che deve essere seguita nel giudizio del Bologna. Tale giudizio dovrebbe pertanto avvenire, come è già stato deciso, giovedì. «Se vi saranno cambiamenti di programma — ha comunque detto il dott. Molinari — saranno annunciati tempestivamente».

CON FORTE VENTO LA SECONDA GIORNATA VELICA DI GENOVA

«ARGESTE» DI SORRENTINO BRUCIA IN BOA «PYRAVLOS»

Il triestino è ora a pari punti col greco nella classifica generale dragoni mentre «Buriana» di Illy-Trevisan è al terzo posto - Straulino vince nei 5,50

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 9

La seconda giornata di regate della «Settimana velica di Genova» ha fatto registrare tre vittorie italiane per merito di Sorrentino (classe Dragoni), Straulino (5,50) e Marino (Stelle). Si è corso in condizioni atmosferiche molto difficili, a causa di un forte vento di tramontana sui 10 metri circa di velocità al secondo, accompagnato da piovaschi.

Oggi, il triestino Sergio Sorrentino si è preso prontamente la rivincita con il greco «Pyravlos» e, aggiudicandosi la prova, e si è portato con lui al comando della classifica. In verità non gli è stato facile avere la meglio. Sorrentino, già secondo alla fine di una navigazione in bolina e in poppa, al momento di entrare in boa ha manovrato con maggior tempestività e gli è riuscito di passare al comando. Il greco «Pyravlos» ha poi reagito ancora molto bene nella seconda bolina riprendendo la testa, per poi farsi superare e definitivamente raggiungere da Sorrentino nel terzo e ultimo giro. Degno di nota anche il terzo posto del «Buriana» di Trevisan che l'ha spuntata sui concorrenti francesi e tedeschi.

Nei 5,50, il comandante Straulino ha colto una delle vittorie più belle e significative di questi ultimi anni. Quando il genovese Reggio si è dovuto ritirare per noie allo spinnaker, Straulino è passato al comando e ha condotto costantemente per una decina di miglia, regolando avversari come lo svedese Thorn, lo svizzero Noverraz e il tedesco Scholl.

Nelle Stelle, nuovo successo di Angelo Marino su «Desirée», il quale ha preceduto i concittadini napoletani e primo fra tutti Cosentino, rimasto in difficoltà per aver perso il tangone, dopo il primo lato di poppa.

Domani, con partenza alle ore 11, terza giornata di regate.

ORDINE D'ARRIVO

Classe 5,50 (seconda prova Coppa CONI): 1) «Grifone» (tim. Straulino, Italia) in ore 2.18'45"; 2) «Rush VII» (tim. Thorn, Svezia), a 45"; 3) «Ylliam XV» (tim. Noverraz, Svizzera) a 48"; 4) «Yeoman X» (tim. Aisher, Ingh.) a 1'45"; 5) «Bronia» (tim. Scholl, Germania) a 1'55".

Classe Dragoni (seconda prova, Coppa Pagani): 1) «Argeste» (tim. Sorrentino, Italia) in ore 2.26'55"; 2) «Pyravlos» (tim. Lanz, Grecia) a 38"; 3) «Buriana» (tim. Trevisan, It.) a 1'10"; 4) «Epervier» (tim. Sparfel, Francia) a 2'; 5) «Annie» (tim. Sence, Francia) a 2'12"; 6) «Chance» (tim. Oldendorff, Germania); 7) «Damoiselle V» (tim. De Limal, Francia); 8) «Aretusa» (tim. Ghira, It.); 9) «Schlieke» (tim. Fenger, Germania); 10) «Gioia» (tim. Mazzulini, Svizzera); 11) «Tergeste» (tim. De Riso, It.).

Classe Stelle (seconda prova Coppa Ente Prov. Turismo): 1) «Desirée» (tim. Marino) Flotta Formia, in ore 1.45'10"; 2) «Posillipo IV» (tim. Cosentino) Fl. Ponza, a 25"; 3) «Nortada» (tim. Cavallo), Fl. Palinuro, a 2'45"; 4) «Caprice II» (tim. Rolandi) Fl. Capri, a 3'50"; 5) «Umberta V» (tim. Croce), Fl. Genova, a 6'20".

Classifiche: Classe 5,50: 1) «Rush VII», punti 49; 2) «Ylliam», p. 46; 3) «Grifone» p. 45. Classe Dragoni: 1) «Argeste» e «Pyravlos», p. 23; 3) «Buriana», «Epervier» e «Annie» p. 18. Classe Stelle: 1) «Desirée» p. 50; 2) «Nortada» p. 47; 3) «Posillipo» p. 45; 4) «Umberta» e «Caprice II» p. 44.

Pier Lorenzo Stagno

Canottieri giuliani in fase preparatoria

La Venezia Giulia svolge sempre il suo ruolo di «zona guida» della vogata di coppia. Oltre ai singolisti d'interesse nazionale, Silvano Dambrosi del Circolo Marina Mercantile e Innocenzo Sansone della Pietas Julia, vi è un buon gruppo di giovani che in «singolo» ed in «doppio» si preparano per i campionati italiani allievi che avranno svolgimento ad Orbetello il 14 giugno. Nello skiff sono già nella fase del lavoro in acqua Massari della Nettuno e Giorgi del Circolo Marina Mercantile, il primo affidato alle cure tecniche di Turchetto ed il secondo istruito da Pino Culot. Lavorano pure i doppi, al CMM Piero Specia, con Biloslavo; alla Saturnia Maurovic con Compare, entrambi diretti nella fase preparatoria da Dapiran, ed infine nel neocostituito Gruppo remiero del vigili del fuoco i ragazzi che hanno vogato l'anno scorso nel «4 con timoniere».

Il 13 corrente nella assemblea delle società remiere della V zona si avrà la elaborazione del programma agonistico del 1964, in vista delle prove eliminatorie preolimpioniche. Trieste oltre alla schiera dei giovani ha, in aggiunta ai due nominati singolisti Dambrosi e Sansone, anche il «2 con timoniere» della Nettuno di Barcola. Questo equipaggio dovrebbe anche questo anno confermare la sua potenza ed il perfetto stile di voga che valsero all'armo barcolano il primato d'imbattibilità nella stagione agonistica del 1963.

ANCHE LA QUARTA PROVA VINTA DALLO SVIZZERO SU LOTUS

La «Temporada» a Moser

Conquistata dal francese Froitek la seconda piazza - Italiani al quarto e al quinto posto: Russo (Wainer) e Deserti (Lotus)

Buenos Aires, 9

Ieri lo svizzero Silvio Moser, al volante di una Lotus tenuta perfettamente a punto da una squadra di abili specialisti, ha vinto il Gran Premio dell'Automobile Club Argentino, gara conclusiva della «Temporada» che la passione di Juan Manuel Fangio e di altri sportivi ha voluto far rinascere in Argentina per festeggiare il sessantesimo anniversario della fondazione dell'Automobile Club Argentino.

La «Temporada Argentina» si è sviluppata e conclusa sull'arco di quattro corse e ciascuna di queste ha visto Silvio Moser, e la Lotus, tagliare vittoriosi il traguardo. La quadruplice affermazione del conduttore elvetico, le cui qualità comunque nessuno discute, è dipesa soprattutto dalla macchina di cui Moser ha potuto disporre.

Sulla distanza dei 94 chilometri del Gran Premio dell'Automobile Club Argentino, pari a 20 giri dell'Autodromo Portegno (stadio municipale automobilistico di Buenos Aires) Silvio Moser ha corso alla media di chilometri 121,413 vincendo con molta facilità e senza essere mai seriamente minacciato una volta che aveva preso la testa del carosello.

Secondo si è piazzato il francese Karl Froitek pure su Lotus; terza un'altra Lotus, precisamente quella affidata all'argentino Juan Manuel Bordeu. Ha interrotto la sfilza di vetture Lotus il campione italiano Giacomo Russo, «Geki», che al volante della Wainer con la quale ha disputato le quattro gare argentine, si è piazzato quarto. Quinto l'italiano Bruno Deserti su Lotus e sesto Guglielmo Bellasi, svizzero. Tempo ottimo, gara priva di fasi emozionanti, spettatori cinquantamila circa.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Silvio Moser (Svi.) Lotus, 46.31,6 alla media di km. 121,413; 2) Karl Froitek (Fr.), Lotus, in 46.48,5; 3) Juan Manuel Bordeu (Arg.), Lotus 46.49,6; 4) «Geki» Russo (Italia), Wainer 47.06,6; 5) Bruno Deserti (It.), Lotus 47.39,3; 6) Guglielmo Bellasi (Svi.), Lotus 48.29,3.

In una riunione di altetica svoltasi a Melbourne l'australiano Ron Clarke, che detiene i primati mondiali dei 10.000 metri e delle sei miglia, ha realizzato il tempo di 13'22"5 sulle tre miglia. Il primato mondiale di questa distanza appartiene al neozelandese Murray Halberg con 13'33". Nella stessa riunione, l'australiano Warwich ha battuto il primato dell'Impero britannico del disco con m. 56,98 e Pamela Kilborn ha corso gli 80 metri ostacoli femminili in 10"6, avvicinandosi di un decimo di secondo al primato mondiale della connazionale Betty Moore.

Lunedì prossimo direttivo della FIGC

Roma, 9

L'ufficio stampa della FIGC ha comunicato che la presidenza federale ha stabilito di convocare il consiglio federale lunedì 16 marzo alle ore 16.30 in Firenze. L'o.d.g. ha per argomento «comunicazioni del presidente».

A Casablanca la RAU si è qualificata per il torneo olimpiaco di Tokio, battendo, nell'ultima giornata dei campionati africani di pallacanestro, il Marocco per 69-57, e vincendo il campionato.

L'argentino Nicolao ha vinto ieri sera a Lima le gare dei 100 metri stile libero in 55"9 e dei 100 metri rana in 59"2. L'americana Donna De Verona si è imposta nei 100 metri stile libero femminili in 1'02"3.

L'anti-doping in Europa

Conferenza Venerando stasera al Panathlon

Al Panathlon Club di Trieste, nel corso della seduta conviviale di marzo, terrà questa sera una conferenza il prof. Antonio Venerando, presidente nazionale della Federazione medico sportiva italiana, sul tema «L'antidoping in Europa». La conferenza è purtroppo riservata ai soli soci del Panathlon Club e sarà tenuta al termine della riunione che si svolge nel consueto grande albergo cittadino.

Il prof. Venerando è la massima autorità nel campo medico-sportivo e il suo nome è ricorso più volte in questi giorni, in cui si è registrato il presunto caso di drogaggio di 5 calciatori del Bologna. Si deve ricordare che il prof. Venerando ha rilasciato una dichiarazione anche domenica sera, quando la Magistratura ha ordinato il sequestro delle fiale in cui si trovavano i reperti organici dei cinque giocatori incriminati. La conferenza del prof. Venerando è quindi attesa con eccezionale interesse. Il suo arrivo a Trieste è stato annunciato con il direttissimo da Milano alle ore 20.

Domani azzurri in campo

I P. O. a Bergamo aspettano la Turchia

Milano, 9

I calciatori convocatit dal C.U. delle Nazionali di calcio Fabbri per l'incontro di mercoledì prossimo contro la Turchia, per la fase eliminatoria del torneo olimpico, sono partiti stamane in torpedone per Bergamo. Durante la notte erano giunti da Catania anche Fortunato e Lodetti.

In mattinata, nello stesso albergo dove ieri sera era avvenuto il raduno, il medico federale dott. Fini li ha sottoposti a visita medica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — La salma di Paolo di Grecia, posta su di un affusto di cannone, viene trasportata dal Palazzo di Corte alla Cattedrale. Nel corteo che seguiva il feretro era tutta la famiglia reale

SOLENNE CORTEO FUNEBRE NELLE VIE DI ATENE

Fiori e lagrime di popolo per il defunto Sovrano di Grecia

Tutta la famiglia reale ha seguito il feretro dal palazzo di Corte alla Cattedrale ortodossa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Atene, 9

Le spoglie mortali di Re Paolo sono state trasferite questa mattina dal palazzo reale alla cattedrale ortodossa, dove rimarranno fino a giovedì prossimo, giorno in cui si svolgeranno i funerali solenni del monarca greco. Alla cerimonia di oggi è stato dato un carattere di grande solennità: tutti i membri della famiglia reale e i funzionari di Corte hanno seguito attraverso le vie di Atene l'affusto di cannone sul quale era stato deposto il feretro.

Alle 11 precise è esplosa una salva di 21 colpi di cannone e nello stesso momento la compagnia della Guardia reale, che apriva il corteo funebre, si è mossa dal palazzo. Dietro ai soldati in alta uniforme erano il Maestro delle cerimonie del palazzo reale, Antoine Statathos, il capo di gabinetto del defunto Re, Costantino Holdas, ed i dignitari di Corte che erano immediatamente seguiti dagli aiutanti di campo del monarca e dagli ufficiali superiori delle Forze greche di terra, di mare e dell'aria. Chiudevano la prima parte del corteo i generali Constantin Dovas e Dimitri Papadiamantopulo. Due sacerdoti che portavano l'icona miracolosa della Vergine di Tinos aprivano il gruppo del clero, che si stringeva attorno al Primate di Grecia Chrysostomos, vestito di viola con il bastone pastorale nella mano sinistra e una croce d'oro nella destra. Facevano ala al corteo migliaia di persone che stamane per tempo si erano ammassate sui marciapiedi per rivedere il loro Re nonostante la giornata estremamente fredda. Mentre il corteo avanzava verso la cattedrale ortodossa si udivano i rintocchi funebri delle campane.

Al passaggio dell'affusto di cannone sul quale era deposta la salma di Re Paolo in ogni via di Atene si sono vissuti momenti di intensa commozione. La folla si inginocchiava: uomini e donne pregavano e lanciavano fiori verso il feretro. Immediatamente dietro all'affusto di cannone camminava Re Costantino, vestito dell'uniforme di gala di Maresciallo dell'Armata ellenica: solo con visibile sforzo egli riusciva a trattenere le lacrime. Alla destra di Re Costantino, il capo coperto da un lungo velo nero, la Regina Madre prostrata dal dolore. Dietro a loro la Principessa ereditaria Irene, con alla destra il Principe Pietro seguiti dalla Principessa Sofia, dal Principe Michele, dal Principe Juan Carlos. In tre automobili avevano poi preso posto l'ex Regina Madre di Romania, la Duchessa d'Aosta, la signora Richard Campbel - Brandram, sorella del Re, la Principessa Andrée di Grecia, la Principessa Anna Maria di Danimarca e il Principe Carlo di Hesse. Due automobili sulle quali erano le dame d'onore chiudevano il corteo.

Nella piazza della Costituzione, centro della città, un'immensa folla attendeva la processione funebre: al passaggio delle spoglie di Re Paolo anche qui tutti si sono inginocchiati. Il corteo si è quindi addentrato nella rue Hermes addobbata di drappi viola e di ritratti di Re Paolo, ed ha poi raggiunto rapidamente la cattedrale ortodossa. Qui i soldati della Guardia reale hanno issato sulle spalle il feretro e l'hanno trasportato all'interno del tempio, nel quale sono entrati solo i membri della Famiglia reale e i componenti della Corte.

Nella cattedrale è stato celebrato un breve ufficio funebre e il Primate di Grecia ha quindi benedetto la salma. Al termine della cerimonia Re Costantino e la madre si sono avvicinati al feretro ed hanno baciato la bandiera che lo ricopriva: la Regina Federica, vinta dalla commozione, è stata colta da un breve svenimento e Re Costantino l'ha trasportata quasi di peso verso una panca sulla quale l'ha adagiata. Non appena le Regina Madre si è ripresa i membri della famiglia reale sono ritornati in auto al Palazzo.

Le porte della cattedrale sono state chiuse e poi riaperte in serata per la celebrazione di un nuovo ufficio funebre. Poi la cattedrale è rimasta aperta ed i greci sono sfilati dinanzi alla salma di Re Paolo per rendergli l'ultimo omaggio.

U. P. I.

BESTIALE CINISMO DI UN AGUZZINO DI AUSCHWITZ

Si rammarica di non aver ucciso il Premier polacco Cyrankiewicz

Ad eccezione dei bambini scelti per gli esperimenti, tutti gli altri venivano mandati nelle camere a gas - Il comandante del Lager amoreggiava con le detenute

Francoforte, 9

Uno dei 22 imputati al processo per i crimini avvenuti ad Auschwitz si è rammaricato per non aver uciso Jozef Cyrankiewicz, l'attuale Presidente del Consiglio polacco, quando ne aveva la possibilità. L'imputato, l'ex sergente della Gestapo Oswald Kaduk, ha fatto tale dichiarazione in una deposizione durante l'istruttoria compiuta nel 1961, deposizione che è stata letta oggi davanti al Tribunale di Francoforte, riunito per giudicare le 22 persone accusate di aver partecipato ai massacri e alle atrocità.

«Mi ricordo — ha affermato Kaduk nella sua deposizione — di Cyrankiewicz ad Auschwitz. Lo sorpresi mentre rubava viveri e così gli diedi uno o due schiaffi. Sapevo che era un comunista ed io odio particolarmente i comunisti. Se ne avessi avuto l'occasione, l'avrei fatto fuori». Il Presidente del Tribunale ha chiesto a Kaduk se voleva aggiungere qualcosa alla deposizione, ma l'imputato ha detto di non aver nulla da dire.

Nella deposizione, Kaduk si è autodefinito «una brutta bestia sempre pronta a far rispettare con la massima energia la disciplina». Kaduk ha ammesso di avere frustato e malmenato alcuni detenuti ma ha aggiunto di non ricordarsi che qualcuno sia morto per le percosse, come invece risulta dai capi di accusa. Kaduk ha in particolare detto di non ricordarsi di aver ucciso un prigioniero infilandogli il manico di una scopa in gola.

Kaduk si è poi contraddetto ammettendo di aver impiccato alcuni detenuti. Oggi, in aula, è apparso imbarazzato e si è nascosto il volto dietro un fazzoletto. Per quanto riguarda le uccisioni dei bambini che giungevano ad Auschwitz con i trasporti dei detenuti, l'imputato ha dichiarato in istruttoria: «Ad eccezione dei bambini scelti per gli esperimenti, tutti venivano mandati nelle camere a gas. Le madri che si facevano prendere dalla disperazione quando prendevamo i loro figli venivano anch'esse mandate nelle camere a gas». Kaduk ha inoltre detto di essere rimasto spesso «sorpreso» per il fatto che le vittime accettassero il loro destino senza proteste.

L'ex sottufficiale della Gestapo ha deplorato nelle dichiarazioni fatte nel 1961 che vi siano «due tipi di giustizia»: una per i «pesci piccoli» come lui e l'altra per l'ex capo della Segreteria del Cancelliere Adenauer, Hans Globke, e l'ex Ministro per i profughi, Theodor Oberlaender, ambedue accusati di crimini di guerra dalle autorità di Pankow. «Io, ha detto Kaduk, ero soltanto una piccola rotella. I veri criminali, quelli che hanno progettato e organizzato questi crimini, sono rimasti in libertà. Quando ci penso divento matto, ho avuto anche esaurimenti nervosi».

Il giudice ha nuovamente chiesto a Kaduk se aveva nulla da aggiungere alla deposizione e l'imputato ha allora affermato di aver visto Robert Mulka, ex «vice» del campo di Auschwitz, mentre sceglieva tra i detenuti appena giunti quelli che dovevano essere uccisi nelle camere a gas. Mulka è balzato in piedi gridando che Kaduk mentiva.

Il Tribunale ha quindi ascoltato la deposizione di un ex ufficiale delle «SS», il dott. Konrad Morgen, attualmente avvocato a Francoforte. La Pubblica accusa ha riconosciuto a Morgen il merito di aver cercato, senza riuscirvi, di porre termine agli eccessi che venivano commessi nel campo di Auschwitz. Morgen ha detto di aver cominciato la sua inchiesta sulla situazione ad Auschwitz dopo aver intercettato un pacco in partenza dal campo che conteneva parecchi chili d'oro. «Rabbrividii, ha detto il teste, perchè mi resi conto che doveva trattarsi di oro prelevato dalle bocche di decine di migliaia di esseri umani». Morgen ha riferito che, durante una sua ispezione al campo, nel 1943, vide nel corpo di guardia alcuni uomini delle «SS» sdraiati su divani ed evidentemente abbrutiti dalla stanchezza che venivano serviti di cibo e caffè da quattro o cinque bellissime ragazze ebree in abiti civili. La sua guida gli spiegò che gli uomini erano stanchi perchè durante la notte erano giunti alcuni trasporti di ebrei.

Morgen ha poi dichiarato che l'ex comandante del lager Rudolf Hoess amoreggiava con le internate e quando ne era stanco le condannava a morte per fame. «Ordinò — ha narrato il teste — che una donna cecoslovacca da lui resa incinta venisse fatta morire per fame. Non voleva che sua moglie o i capi delle «SS» venissero a saperlo, e così ordinò che la sua amante venisse rinchiusa in una cella fino a che la donna morisse per inedia». La cella in questione, ha spiegato Morgen, era costruita in modo che il prigioniero non potesse nè sdraiarsi nè risedersi, ma fosse costretto a rimanere sempre in piedi». In questo modo, secondo il teste, la morte sopravveniva entro breve tempo. «Ma io — ha aggiunto Morgen — riuscii a far liberale la sventurata e ad inviarla in un ospedale cattolico di Monaco dove diede alla luce il figlio. Più tardi feci sì che non dovesse poi tornare ad Auschwitz».

PRIMA TAPPA DELLA LOTTA PER LA CASA BIANCA

Rockefeller o Goldwater candidato dei repubblicani?

L'opinione pubblica deciderà se un divorziato può diventare il futuro Presidente degli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

La notte scorsa ha nevicato nel New Hampshire, domani, però, è previsto tempo sereno con sole e aria tepida; e domani si vota nelle prime elezioni per la Casa Bianca negli Stati Uniti. Queste «primarie» — cioè elezioni indicative per la scelta dei candidati alla Presidenza degli Stati Uniti — sono elezioni repubblicane, in quanto soltanto candidati repubblicani sono nelle liste. E i candidati sono il Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, il senatore dell'Arizona Barry Goldwater e la senatrice Chase Smith di cui però si parla sempre meno.

Rockefeller rappresenta la corrente detta liberale dei repubblicani, quella corrente, cioè, che si vanta di essere anche più progressiva dei democratici. Goldwater è il campione della destra estrema, le cui convinzioni contro il comunismo e la cieca obbedienza alla famosa formula «America First» (l'America prima di tutto) lo avvicinano a una forma di reazione simile al fascismo. Ma, benchè repubblicane, le primarie di domani sono indicative anche per i democratici: tutti i cittadini del New Hampshire sono chiamati alle urne e nonostante la sensazione che i democratici non si scomoderanno per andare ad affermare le loro preferenze nella sola riga punteggiata che è nella scheda sotto i nomi dei candidati repubblicani, si può pensare che molta gente potrebbe scrivere il nome di Robert Kennedy nella linea punteggiata riservata ai candidati che l'elettore vorrebbe vedere in lizza.

Naturalmente il nome di Bob Kennedy non indicherebbe nulla per i repubblicani, ma sarebbe un segno di scelta per i democratici che volessero imporre a Johnson il nome del Vicepresidente se l'attuale Capo dello Stato fosse rieletto. Ma in quello spazio bianco possono essere scritti altri nomi di repubbblicani, quelli che non sono candidati, ma che godono simpatie popolari assai vive in questo Stato: il nome di Richard Nixon e quello di Cabot Lodge, l'Ambasciatore nel Vietnam che molti vedrebbero volentieri alla Casa Bianca.

Ora, se molte volte questi due nomi fossero ripetuti dai centomila elettori repubblicani del New Hampshire, la loro candidatura diventerebbe «spontanea», cioè imposta dal basso e li costringerebbe ad accettare una scelta politica che, per calcolo, per ora hanno evitato di fare. E tuttavia l'aspetto più appassionante delle elezioni riguarda Nelson Rockefeller: per lui, nel New Hampshire avverrà la «prova del divorzio»: se i voti di maggioranza andranno al nipote del famoso miliardario, ciò significherà che una buona parte dell'opinione pubblica è disposta ad accettare che un divorziato e risposato vada alla Casa Bianca.

S. T.

Randolph Churchill operato

Londra, 9

Randolph Churchill, figlio dell'ex Primo Ministro Sir Winston Churchill, ha subito questo pomeriggio l'ablazione parziale del polmone sinistro all'ospedale Bromton. L'intervento chirurgico è durato circa tre ore.

LE ELEZIONI CANTONALI IN FRANCIA

Gollisti in declino riscossa dei vecchi partiti

Per una valutazione bisognerà però attendere il secondo turno - Lieve successo dei comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Soltanto nel tardo pomeriggio di oggi, con un ritardo che ha dato adito a commenti, il Ministro degli Interni Frey ha comunicato i risultati del primo turno delle elezioni cantonali svoltesi ieri in metà dei dipartimenti francesi, per assegnare 1526 seggi di consiglieri generali. Il consigliere generale rappresenta, nella giurisdizione amministrativa francese successiva alla rivoluzione dell' '89, il complesso degli interessi locali al livello del dipartimento. Su 12 milioni e 270 mila iscritti si sono avute 5 milioni e 323 mila astensioni (43,4 per cento), con punte massime nei grandi agglomerati urbani. Il quadro dei seggi attribuiti al primo turno è questo: 39 comunisti (su 50 consiglieri uscenti); 154 socialisti SFIO (su 271); 151 radicali su (238); 62 UNR (su 90, etichettati nel '58 come repubblicani sociali); 61 repubblicani indipendenti tendenza Giscard D'Estaing (su 76); 99 MPR o democristiani francesi (su (156); 109 indipendenti moderati (su 209); 10 di estrema destra (su 15) e 148 appartenenti a liste locali (su 198).

Per una valutazione politica completa bisognerà attendere i risultati del secondo turno, domenica prossima. Le alleanza che entro le 24 di domani saranno stabilite nei 592 Cantoni ancora sprovvisti di consiglieri generali saranno indicative anche in vista delle amministrative e delle presidenziali del '65. Fra i comunisti che hanno annunciato la volontà di «fare il possibile per impedire l'elezione dei gollisti», e l'UNR che si è dichiarata disposta ad appoggiare candidati di altre formazioni pur di rendere impossibile l'affermazione dei comunisti, i partiti «cerniera» sono i socialisti, i radicali e, soprattutto, i repubblicano-popolari.

Per il momento si può osservare che, nell'insieme, il tentativo gollista di insediare una fitta rete di consiglieri UNR a spese dei «notabili» dei partiti tradizionali non è riuscito. Infatti, se vero che i gollisti sono in miglioramento rispetto alle Cantonali del '58 (quando si chiamavano repubblicani sociali e De Gaulle non era ancora tornato al potere), è altrettanto vero che, sul piano locale, non hanno ottenuto lo stesso successo delle politiche del '62. Cento o centoventi consiglieri generali su 1526 (quanti, cioè, l'UNR potrà ottenerne in tutto) non rappresentano un successo. Sul piano locale, invece, i partiti tradizionali travolti dall'ondata gollista del '62 hanno ritrovato parte dell'autorità perduta, specie i moderati e i repubblicano-popolari. I radicali restano forti nel Sud-Ovest, i socialisti hanno conservato le loro posizioni. I comunisti hanno riportato qualche successo nei Dipartimenti provati dalla crisi sociale, ma l'aumento dei loro voti è trascurabile.

Ugo Ronfani

LA TECNICA PIU' RAFFINATA AL SERVIZIO DELLO SPIONAGGIO

Microfoni scoperti a Praga nelle Ambasciate degli S.U. e dell'Italia

Vienna, 6

Due microfoni, secondo notizie giunte da Praga, sono stati trovati l'uno nello studio dello Ambasciatore degli Stati Uniti e l'altro in una stanza della Ambasciata d'Italia; la prima scoperta risale al mese di novembre scorso, la seconda è avvenuta proprio in questi giorni. L'apparecchio trovato nello studio dell'Ambasciatore americano, Outerbridge Horsey, è un modello di tecnica nel suo genere: si tratta di un microfono radioemittente a batteria e transistor. Era nascosto nell'interno di un blocco di legno a forma di parallelepipedo, lungo circa 25 centimetri, largo e profondo tre, sistemato da mani ignote, tra altri pezzi di legno e piccoli rami d'albero nel finto caminetto dello studio dell'Ambasciatore, nella sede dell'Ambasciata americana. Il congegno è stato individuato da un funzionario dell'Ambasciata stessa.

Secondo quanto si è potuto sapere, si tratta di un apparecchio di notevole perfezione tecnica e di ragguardevole potenza, che era capace di captare tutti i discorsi fatti nella stanza (perfino le parole sussurrate a bassa voce) e di trasmetterli automaticamente, per mezzo di onde radio, ad una vicina centrale ricevente. Era dotato, come detto di transistor e di batterie. Sembra che queste ultime potessero far funzionare l'apparecchio per almeno una settimana. Ciò significherebbe che almeno una volta la settimana qualcuno cambiava l'apparecchio scarico con un altro simile dotato di batterie cariche. Si ignora se sia stato individuato lo agente che svolgeva questo lavoro. Comunque, finora, non vi è stata nessuna denuncia ufficiale del ritrovamento, sia da parte dell'Ambasciata americana a Praga, sia da parte di Washington.

Per quanto riguarda il microfono individuato nella sede dell'Ambasciata d'Italia, esso faceva evidentemente parte di un sistema di microfoni installati nelle principali stanze dell'Ambasciata, tre dei quali furono scoperti nell'aprile dello scorso anno: due nello studio dell'ambasciatore e uno in quello del consigliere. Si tratta, in questo caso, non di apparecchi radiotrasmittenti, ma di semplici microfoni dotati di fili, che, attraverso fori nella parete esterna del palazzo, facevano capo ad un apparato registratore sistemato fuori dell'Ambasciata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab Tip Triestino Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DOMESTICA stabile media età offresi per piccola famiglia una o due persone. Telef. 49432. 22519 A

PRESTASERVIZI referenziata offresi ore 9-14 o 9-17. Telefonare 32063, dalle 12-16. 40970 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. PRESTASERVIZI capacissima cercasi 8-17. Telef. 28924. 40988 B

BAMBINAIA media età espertissima per 2 bambini escluso primo impiego cercasi stabile. Scrivere cassetta 22493 B, UPI.

CAMERIERA finita stabile referenziata, cerca famiglia 2 persone; ottimo stipendio. Telefonare 35290. 62136 B

DOMESTICA referenziata disposta trasferirsi a Genova, 3 persone adulte; ottimo trattamento tutti elettrodomestici. Tel. 25985. 40980 B

DOMESTICA stabile con referenze cercasi. Siderini, via S. Caterina 5. 22499 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi escluso cucinare cerca famiglia due persone. Tel. 68762. 22485 B

PRESTASERVIZI 9-17, escluso bucato cucinare, cercasi. Portineria Filzi 21/1. 22504 B

PRESTASERVIZI referenziata dalle 8-12 cercasi. Indir. UPI. 22527 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 22151 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 22503 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 22496 C

BANCARIO pensionato dinamico anche mezza giornata lavoro decoroso offresi. Cassetta n. 40973 C, UPI.

GIOVANE 26enne militesente, con auto propria, buona conoscenza lingua inglese e francese, esperto dattilografia lavoro ufficio e commerciale, disposto anche viaggiare. Cassetta 22489 C, UPI.

PERITO industriale esperto programmazione, produzione cottimi offresi a industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 6/C, SPI, Udine.

SIGNORINA 22enne seria bella presenza, offresi commessa, riscuotitrice o altro lavoro dignitoso. Prego tel. 39484. 40972 C

SIGNORINA aiuto contabile, perfetta dattilografa, fatturista, lunga pratica ufficio occuperebbesi, eventualmente anche cassiera o altra mansione fiducia. Cassetta 22502 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

RIPARAZIONE radiotelevisori impianti antenna facilitazioni pagamento. Tecnovision, v. Pascoli 45, telef. 722259. 40936 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. COMMESSA praticissima settore dischi classici e leggeri cercasi con massimo stipendio. Rivolgersi Universaltecnica, corso Garibaldi 4. 197 D

A. APPRENDISTI ambosessi lavoro fisso cercansi. Bar Garibaldi, p.zza Garibaldi. 22526 D

AIUTO commessa bella presenza cerca subito negozio abbigliamento femminile centro. Offerte cassetta 40986 D, UPI.

APPRENDISTA o aiuto pasticciere e apprendista commessa cercansi. Via Giulia 11. 40974 D

APPRENDISTA cerca salumeria. Telefonare 41517. 40977 D

APPRENDISTA banconiere per buffet cercasi. Tel. 93504. 22487 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar Borsa, via Cassa di Risparmio. 40942 D

BANCONIERA cassiera orario ridotto ottimo trattamento cercasi. Telefonare 38989 dalle 20 in poi. 510 D

BARBIERE capace e apprendista parrucchiera cercansi, posto stabile. Rivolgersi barbiere via Roma 11. 421 D

COMMESSO qualificato cerca salumeria. Tel. 41517. 40977 D

GIORNALISTI scrittori anche principianti cerca Editore Ponzo, Cincinnati 149, Torino. 5420 D

GIOVANE dichiarante doganale cercasi disposto trasferirsi zona Alto Adige. Cassetta 25/P SPI Bolzano. 5418 D

GIOVANE pratico 17-18 anni cercasi. Macelleria, Hermet 3. 22521 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Riccardo, via Boccardi 5. 22492 D

ORGANIZZAZIONE ente Stato assume elementi età 20-50 anni media istruzione presenza buona volontà per lavoro propaganda organizzato zona Trieste; possibilità buoni guadagni e carriera. Cassetta 22370 D, UPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta n. 61933 D UPI.

RAGAZZO, ragazza apprendista riposo domenicale cerca bar Ada, via Giulia 48. 150 D

SALDATORE elettrico cercasi per acciaio inossidabile. Officina Qualini, via Fortunio 1. 40985 D

SARTORIA Amy Spazzali, via Mazzini 22, I p., cerca apprendiste sarte donna. 22419 D

STENODATTILOGRAFA anche inesperta purchè intelligente volonterosa migliorarsi. Inviare curriculum preferibilmente allegando saggio copiatura lungo 25 righe largo 50 battute indicando tempo impiegato dattiloscriverlo. Cassetta 22283 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALI uso cucina camere singole centrali cercansi prontamente. Tel. 37419. 22509 E

STUDENTE serio cerca stanza confortevole zona centrale Trieste. Tel. 8279, Grado, ore 20-21. 5407 E

APPARTAMENTO zona Roiano 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 22511 I

G Istruzione L. 30

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 40694 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

DIPLOMATA esperta dà ripetizioni elementari, medie, anche domicilio. Tel. 36795. 22500 G

PERSONA colta inglese per conversazione cercasi. Cassetta 1048 G UPI.

SIGNORINA 24enne buone referenze nazionalità inglese cerca famiglia italiana disposta ospitarla per insegnamento lingua inglese a bambini contro equo compenso. Scrivere cassetta 22366 G, UPI.

UNIVERSITARI impartiscono lezioni qualsiasi materia scuole medie inferiori, ginnasio. Assicuriamo buona preparazione esami. Telef. 35004. 62061 G

UNIVERSITARIA perfetta conoscenza tedesco darebbe lezioni private. Tel. 28146. 22490 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE caccia marrone smarrito zona Romagna. Compensando telefonare 41517. 40977 H

CANE Lassi bianco neve smarrito zona Cacciatore. Lauta mancia telefonando 50460. 22514 H

CANE caccia maschio taglia grande pelo raso bianconero lunghe orecchie nere, rinvenuto. Telef. 47687. 250 H

CHIAVE G.52 Fiat, smarrita domenica via Battisti. Mancia telefonando 38882. 22508 H

COLLANA perle caro ricordo, smarrita domenica 8 corr. tratto via E. Scauro, vicolo Castagneto, via Pratello. Mancia telefonando 66271. 40990 H

MANCIA competente a chi riporterà borsa da caccia dimenticata domenica mattina marciapiedi davanti abitazione via Tagliapietra 1, tel. 23197. 40989 H

OROLOGIO donna con bracciale oro smarrito lunedì mattina. Rinvenitore mancia 20.000. Telefonare 28403. 22528 H

PASTORE tedesco maschio marrone-nero, smarrito Ponziana. Telef. 71271; mancia. 22483 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura) consegna marzo affittansi soleggiatissimi bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Visite cantiere. GIUSTINELLI, 4 stanze, cucina, servizi separati, autoriscaldamento. SONNINO bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8254 I

A.X. APPARTAMENTI centralissimi USO UFFICIO, 2-3 stanze, servizi. Affittansi prontamente. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8249 I

A.X. PRONTINGRESSO, COMMERCIALE, 2 stanze, salone, soggiorno servizi poggioli ascensore, centralnafta. ZONA CARDUCCI, 3 stanze, servizi, ascensore, centralnafta, ALTRI, una stanza, salone, bagno, ascensore centralnafta, affittansi prontamente. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8250 I

APPARTAMENTI modesti da 1 bistanze, affittansi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 22512 I

APPARTAMENTI primingresso signorili, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, armadio muro, centralnafta, ascensore, cantina affittansi. IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8245 I

APPARTAMENTO SANZIO, stanza, soggiorno, cucinino, doccia, affitta libero giugno IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8246 I

APPARTAMENTO paraggi stazione, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento completamente rimodernato, libero 15 aprile, affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 22522 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina, bagno, giardino, Rossetti, 27.000, altro, salone, stanza, accessori modernissimi, nuovo 55 mila. Altro Baiamonti, 2 stanze, soggiorno, riscaldamento centrale, ascensore, 36.000. Altro Campi Elisi, stesse caratterisitche 40.000; telef. 37703. 8217 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, servizi, cerca affitto amministrazione, sistemazione ottimi inquilini per demolizione stabile; telef. 732298. 22520 L

APPARTAMENTI vuoti ville casette, posizione indifferente cerchiamo affittanza urgente, telef. 61309. 22522 L

APPARTAMENTINO modesto cercano impiegati statali massimo 30.000 mensili. Telef. 30077. 251 L

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina, cercano affitto giovani sposi compensando spese 150.000. Telefonare 50335. 22523 L

APPARTAMENTO zona Campi Elisi, 2 stanze, ascensore, centralnafta, cercasi affitto; telef. 68325. 22497 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, necessario centralnafta, cerco affitto per funzionario statale; telef. 37419. 22509 L

CERCASI affitto 2 stanze stanzino, bagno, riscaldamento, 3 persone adulte. Escluso agenzie. Cassetta 22515 L, UPI.

PENSIONATA cinquantottenne cerca portineria mezzanino già pratica portinaia alloggi stipendio oppure quartierino affitto città. Cassetta 22513 L, UPI.

QUARTIERINO camera cucina, modesto cercansi affitto. Cassetta 22275 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel 90279. 29 M

MACCHINE cucire «Necchi». Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre «Singer» occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste Monfalcone. 22218 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Per ampliamento rinnovo del salone, ultimi giorni vendita straordinaria pellicce visone, zibellini, ocelot messicani, peludas, lontre, castori, castorini, breitschwanz, persiani, ratmousqué, foche, linci, cavallini, volpi saga. Prezzi assoluta concorrenza. Visitatesi, controllate diverrete clienti. Ziliotto, qualità, eleganza, prezzo. 22507 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti salotti antichi, stanze letto, cucine, telef. 30358. 22491 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze, cucine; telef. 38196. 22516 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine pranzo salotti studi oggetti antichi singoli. Telefonare 31428. 22365 NN

A.A.A. ACQUISTANSI mobili usati, soprammobili, altro, telefonare tutti i giorni 23364. 22501 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri, bronzi, soprammobili, telefonare 23485. 22491 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

CAUSA trasloco vendesi soggiorno perfetto, ed altri mobili. Legoni, Severo 142. 40982 NN

PIANINO «Antik» nuovo, piccolo. Mezzacoda, meccanica inglese, marca mondiale, vendonsi. Facilitazioni, scambi. Carducci 32. 1122 NN

P Rappr. piazzisti L. 55

HELENE Curtis cerca per Veneto, elementi veramente capaci e qualificati. Siete dinamico? Avete età compresa fra i 25 e i 40 anni? Avete una buona istruzione? Siete introdotto presso i parrucchieri o le profumerie? Avete voglia di lavorare sul serio? Voi siete il venditore desiderato. Se siete sicuro di possedere tutti i requisiti e la mentalità per inquadrarvi in una azienda concepita secondo i più moderni criteri scrivere a casella 15/N SPI Milano. 5223 P

IMPORTANTE industria grafica produttrice decalcomanie per pubblicità e marcature industriali cerca agente pratico del ramo auto propria, zone: Trentino Alto Adige, Venezia Giulia. Offre un lavoro interessante e trattamento ottimo. Inviare curriculum dettagliato a Casella 26 D, SPI, Milano. 5412 P

ORGANIZZAZIONE editoriale livello europeo, cerca produttori ambosessi per Gorizia e provincia. Elevate provvigioni, concorso spese. Scrivere Cassetta 222222 P, UPI, Trieste, via S. Pellico 4.

TENDINIFICIO Rotondo Porzia cerca rappresentanti vendita tende antimosche tutti tipi, veneziana. Battisti 2 Monopoli (Bari) 5423 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

CAMIONCINO Fiat 1100 BLR, meccanica ottimo stato, portata 10 quintali, ben gommato, autorizzato trasporto persone e cose, vende privato a privato. Visitare XX Settembre 104. 888 Q

FUORIBORDO Franchi 40 cavalli come nuovo privato vende. Rivolgersi Automotonautica Ostuni Machiavelli 28. 512 Q

OPEL Rekord 1700 2 porte '61, Taunus 17 M TS 1963 4 porte, Consul Capri 1300 2+2 1963, 500 Nuova 1959, Consul 315 4 porte 1963 tutte come nuove, vendonsi anche ratealmente. Telefonare 87000 Gorizia. 1000 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni: 1100/103 60, 600 56-57-58-60, 1100/103 TV coupé, Simca 1000, 1100/103 Familiare, Simca 1300, Fiat 1200 coupé Farina, Bianchina panoramica, 1100/103 TV 55, Fiat 1200, 1100/103 54, 500 N Giardiniera. 40844 Q

VENDESI Volkswagen 1200, 600 mila trattabili. Telef. 722876. 40983 Q

VENDO Ondine '62 come nuova per contanti presso bar Cicutto via Carducci. 11098 Q

600 berlina apribile '57, ottime condizioni generali vendesi, via Palladio 5. 40984 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44. Rateazioni specialissime per i sei nuovi modelli 1964. Vastissimo assortimento scooter e motofurgoni usati. 101 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 40987 R

BAR superalcoolico rionale S. Giacomo cedesi gestione. Amministrazione Crispi 9, escluse telefonate. 22520 R

CERCASI 2-3 milioni per incremento attività, forte percentuale utile fino estinzione prestito. Cassetta 40971 R, UPI.

CESSIONE stipendio quinquennale decennale, interessi minimi, prestiti casalinghe, pensionati impiegati, operai, 48281 Crispi 8. 22488 R

FINANZIAMENTI in genere lunghe rateazioni - qualunque importo - assoluta riservatezza. ComFAI, Ponterosso 3, telefono 61520. 62120 R

FRUTTA verdura occasionissima. Indirizzo UPI. 40975 R

ITALFIDI prestiti a impiegati, operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388, orario 10-13. 22205 R

LATTERIA bene avviata, posizione centrale Gorizia, affidasi in gestione a condizioni interessanti a persona veramente capace, attiva ed idonea serio sviluppo lavoro, meglio se attrezzata per consegne esterne. Indirizzare a Cassetta 40873 R, UPI.

TRATTORIA con casetta giardino vendo. Affarone, lavoro assicurato; telef. 26420 ore pasti 40978 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1475. S. MARCO-ALVIANO inizio costruzione d'angolo completamento complesso condominiale: alloggi 2, 4 stanze, poggioli soleggiatissimi, ripostigli, vista mare, ogni comforts, consegna estate 1965; VIA ALVIANO-BROLETTO consegna primavera ultimi disponibili: 1-2 stanze, stanzetta, ampie cucine, 2 poggioli, VISITE SUL POSTO 15-17, tel. 730336. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, I LOTTO consegna primavera, singole disponibilità 2 stanze, ogni comfort; II LOTTO consegna autunno 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli soleggiati, vista mare, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autofilotranviarie, ottimo impiego capitale. ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO COMPRESI APPARTAMENTI ULTIMATI 10-17 ininterrottamente. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57 appartamenti 1-3 stanze, rifiniture accurate, ascensore, centraltermica, linee 14, 17. 715 S

A.B. INDUSTRIA 51 avanzata costruzione soleggiatissima palazzina vista mare, rifiniture accurate, centralnafta, ascensore, vendonsi ultimi bistanze, cucina, bagno, poggioli. ATTICO bellissimo, bistanze, salone, cucina, ampia terrazza. Mutuo bancario et ulteriori dilazioni direttamente con impresa. A.G.E.P., passo Goldoni 2. 8253 S

A.B. MATTEOTTI iniziata costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore mutuo bancario et ulteriori dilazioni direttamente con impresa. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP, passo Goldoni 2. 8251 S

A.B. VALMAURA (angolo Istria) stabile prospiciente piazzale ultimo appartamento soleggiatissimo, consegna entro mese, stanza soggiorno anticamera bagno poggiolo centralnafta ascensore, vendesi. Forti facilitazioni (adatto investimento). AGEP passo Goldoni 2. 8252 S

A. OCCASIONE vendonsi due casette Cittavecchia, trattasi direttamente; telef. 76237. 22505 S

ACQUISTASI appartamento due stanze, soggiorno, cucina, bagno centralnafta. Offerte dettagliate Cassetta 40976 S, UPI.

APPARTAMENTI in condominio occupati, 2, 3, 4 stanze, stanzino, cucina e servizi, ascensore, riscaldamento centrale, zona Carlo Alberto, vende Amministrazione Alberti. S. Caterina 1, 16-19, telef. 68734. 22498 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts, ottime facilitazioni pagamento stabile nuova costruzione zona via Revoltella vende Amm.ne Sterni, Carducci 25, telef. 61242. 22517 S

APPARTAMENTI SETTEFONTANE, costruzione iniziata, signorili 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8244 S

APPARTAMENTI signorili tre stanze salone cucina nonchè attici vista mare, consegna ottobre, Piccardi, vendonsi, telef. 94540. 22524 S

APPARTAMENTI S. LUIGI soleggiati 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta vista mare vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 8255 S

APPARTAMENTI panoramici GRETTA, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8241 S

APPARTAMENTI consegna estate, FLAVIA, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendonsi IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8240 S

APPARTAMENTI nuovi prima entrata 1-2-3 stanze accessori, centralnafta ascensore, vendonsi. Telef. 24200. 22529 S

APPARTAMENTO in villetta, ROIANO 3 stanze stanzino cucina bagno 1500 mq. terreno vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8247 S

APPARTAMENTO ROTONDA primingresso 3 stanze tinello cucinino doppi servizi, poggiolo, centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8242 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno libero vende occasione IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8256 S

APPARTAMENTO occupato tre stanze accessori in palazzina con giardino, vista mare vendesi, telef. 68888. 22529 S

APPARTAMENTO in palazzina prima entrata vista mare quattro stanze, salone terrazza doppi servizi centralnafta ascensore vendesi. Telef. 24200. 22529 S

ATTENZIONE due appartamenti condominio stesso piano palazzina, consegna marzo, 8 stanze due cucine tripli servizi, divisibili, poggioli, due autorimesse, vista mare, 40% mutuo, vendonsi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 22522 S

CASETTA con terreno Guardiella Timignano vende Amministrazione Failla, corso Italia 29. 22530 S

CONDOMINIO città, vendesi, scambiasi; stanze affittansi. Palma, Goldoni (nove) primo. 11096 S

FABIO SEVERO prontingresso 4 stanze stanzetta, servizi autoriscaldamento, ascensore, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8248 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta 5277 S

MAGAZZINI centrali occupati, vendonsi per investimento. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 22522 S

VENDESI villino zona S. Giovanni; telef. 55933 mattino. 22494 S

VILLA DUINO vasto soggiorno 3 stanze doppi servizi cucina spiaggia propria terreno vende IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8243 S

V Diversi L. 60

A. AUTORIZZATO studio scientifico professore psicografologo, perito calligrafo, Ugo Trani, via Imbriani 6, consultazioni, perizie. Oroscopi. Appuntamenti telefonare 68605. 22510 V

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/1 V

Orario ferroviari[o]

STAZIONE CENTRAL[E]

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BAR[I]

PARTENZE

- 5.40 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia Bologna Milano (1)
- 6.35 D Venezia Milano - T[o]rino Roma
- 8.46 R Venezia Roma (Ro[ma] prenot. obbligatoria)
- 9.35 DD Venezia Milano Genova (II) - Pa[rigi]
- 10.08 A Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.30 A Portogruaro Parigi
- 14.45 D Venezia - Milano
- 16.05 D Venezia - Parigi (2)
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.48 DD Venezia - Bari (4)
- 18.45 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 21.45 DD Venezia Milano - Torino Genova Ve[n]timiglia Marsi[glia] (letto e cuccette Tr[ie]ste Genova) M[e]stre Bologna Ro[ma] (letto e cuccette Tr[ie]ste Roma)

1) Solo 1 classe e prenotaz[ione] obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 [no]vembre 1963 al 15 marzo 1964 [...] vetture per Parigi

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monf[al]cone
- 7.28 A Portogruaro - Monf[al]cone
- 8.15 DD Torino - Milano [Ve]nezia - Roma (le[tto] e cuccette Genova Trieste)
- 9.30 D Marsiglia - Vent[imi]glia Genova M[ila]no - Venezia (le[tto] e cuccette Roma Trieste)
- 11.35 R Venezia
- 11.45 DD Parigi - Milano (2)
- 12.50 D Parigi - Venezia (3)
- 13.55 A Cervignano - Monf[al]cone
- 15.30 D Parigi - Milano - [Ve]nezia
- 17.20 D Venezia - Portog[rua]ro - Cervignano
- 18.07 A Monfalcone (**)
- 18.52 R Bologna Venezia
- 19.15 A Portogruaro - Monf[al]cone
- 20.00 DD Parigi - Milano - [Ve]nezia
- 21.30 R Milano - Roma - [Ve]nezia (*)
- 22.32 A Venezia - Monfalco[ne]
- 23.55 DD Torino - Milano Genova (II) Rom[a] Bologna - Venezia

3) SE Si effettua dal 26 ma[ggio] 1963 all'1 novembre 1963 e dal [...] marzo 1964 in poi
4) 614 Si effettua dal 2 nove[mbre] 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo 1 classe - (**) Sos[pe]so la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONAC[O]

PARTENZE

- 3.43 A Udine - Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
- 9.42 A Udine - Tarvisio
- 12.20 D Udine
- 12.30 A Udine
- 14.30 A Udine
- 16.24 A Udine - Tarvisio
- 17.32 A Udine
- 19.10 D Udine
- 19.55 A Udine
- 20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
- 21.51 A Udine

ARRIVI

- 1.08 D Udine
- 7.05 A Udine
- 7.50 A Udine
- 8.21 D Udine
- 9.12 A Udine
- 9.20 D Vienna - Monaco
- 12.00 A Tarvisio - Udine
- 15.09 A Udine
- 17.37 A Udine
- 18.58 DD Tarvisio - Udine
- 19.50 A Udine
- 21.15 A Udine
- 22.40 A Udine
- 22.50 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRAD[O]

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale Lub[iana] - Belgrado Zagab[ria]
- 5.30 D Belgrado - Zagabr[ia] Lubiana Poggior[eale]
- 7.30 A Poggioreale
- 8.38 D Poggioreale - Fium[e] Lubiana
- 13.40 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.08 A Poggioreale
- 20.30 D Poggioreale Lub[iana] Belgrado Ate[ne] Istanbul

ARRIVI

- 7.12 A Poggioreale
- 8.28 D Belgrado Lubian[a] Poggioreale
- 11.20 A Poggioreale
- 17.02 A Poggioreale
- 19.35 D Lubiana Fiume Poggioreale
- 21.40 A Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendi[ta] nelle seguenti rivendite

- BENTIVOGLIO — piazza X[X] Settembre
- GAMBERINI — piazza del[la] Stazione - via Pietramella[ra]
- AMEDEO — via Indipende[n]za ang. via A. Righi
- BRICCOLI — via Indipende[n]za ang. via Manzoni
- CABURAZZA — via Indipen[den]za ang. via U. Bassi
- PENNESI — piazza Maggior[e]
- GASPARI R. — piazza Ma[g]giore Modernissimo
- DUE TORRI — Due Torr[i] via Rizzoli
- BOSCHI — via Marconi
- RAMINI — via Marconi an[g.] via U. Bassi